

DUR. N. 1083/02
MODIFICATA CON
DUR. 183/04

Delia Roccaforte

Supplemento ordinario n. 6 al "Bollettino Ufficiale" n. 24 del 30 agosto 2002

Spediz. in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

Anno XXXIII

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 agosto 2002

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1083.

Programma regionale Leader + 2000/2006. Approvazione del complemento di programmazione e del bando per la predisposizione, presentazione e selezione dei piani di sviluppo locale

Pag. 3

Oggetto: Programma Regionale Leader + 2000/2006. Approvazione del complemento di programmazione e del bando per la predisposizione, presentazione e selezione dei Piani di Sviluppo Locale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea agli Stati membri n. 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 139/5 del 18 maggio 2000*, recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+);

VISTA la D.G.R. n. 2293 del 14 novembre 2000, ratificata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 32 del 20 dicembre 2000, con la quale, tra l'altro, è stata approvata la proposta di Programma Regionale Leader+ 2000/2006;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2001)3626 del 26 novembre 2001 "relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione orientamento, a favore di un programma di iniziativa comunitaria Leader + nella regione Lazio (Italia)" e successiva rettifica;

VISTO il programma regionale Leader + 2000/2006 approvato dalla Commissione Europea con la suddetta Decisione e recepito dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 110 del 27 giugno 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 190 del 15 febbraio 2002 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione del Programma Regionale Leader + è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 5 marzo 2002 e successivamente adattato con procedura scritta di cui alla nota n. 1159 del 14 giugno 2002;

VISTA la nota n. 3404 del 25 giugno 2002 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole ha richiesto taluni adeguamenti al suddetto Complemento di Programmazione;

VISTO il Complemento di Programmazione, adeguato sulla base delle suddette richieste, allegato alla presente deliberazione come parte integrante (ALLEGATO A);

CONSIDERATO che dei suddetti adeguamenti è stata data informazione al Comitato di Sorveglianza con nota n. 1263 del 5 luglio 2002;

CONSIDERATO che l'Assessorato all'Agricoltura ha provveduto a trasmettere il suddetto Complemento di Programmazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione Europea, in data 4 luglio 2002;



CONSIDERATO che la Commissione europea ha comunicato l'avvenuta ricezione del complemento di programmazione in data 12 luglio 2002 riservandosi di formulare eventuali osservazioni al riguardo;

RITENUTO necessario avviare con tempestività l'attuazione del Programma regionale Leader + e quindi procedere alla pubblicazione del Complemento di Programmazione e del bando per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale;

VISTO il bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante (ALLEGATO B)

DELIBERA

all'unanimità ed in conformità con le premesse

1. di approvare il Complemento di Programmazione del Programma Leader + allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante (ALLEGATO A);
2. di approvare il bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante (ALLEGATO B);
3. la presente deliberazione ed i relativi allegati parte integrante saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

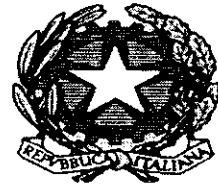
IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

6 AGO. 2002

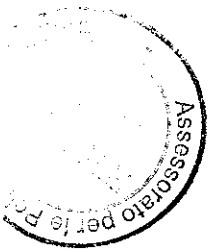


ALLEGATO A



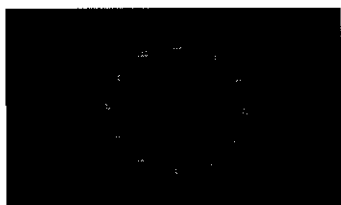
Regione Lazio
Assessorato all'Agricoltura
Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Ufficio Speciale K – Coordinamento Piani Programmi e Studi

Iniziativa Comunitaria Leader + Complemento di Programmazione



ALLEG. alla DELIB. N. 1083
DEL 2 AGO 2002.....

Programma Regionale LEADER + 2000/2006
Decisione della Commissione Europea n. C/2001/3626
del 26 novembre 2001



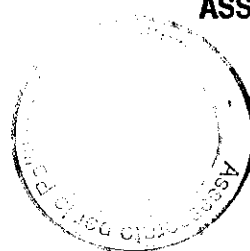
Regione Lazio
Assessorato all'Agricoltura
Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Ufficio Speciale K – Coordinamento Piani Programmi e Studi

Iniziativa Comunitaria Leader + Complemento di Programmazione



Programma Regionale LEADER + 2000/2006
Decisione della Commissione Europea n. C/2001/3626
del 26 novembre 2001

1. OBIETTIVI E STRATEGIE



ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Antonello Jansarilli

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA LEADER+ NEL LAZIO

1.1 PREMESSA

La strategia di applicazione del programma LEADER+ nella Regione Lazio è diretta alla valorizzazione dei sistemi territoriali attraverso percorsi di sviluppo sostenibili, che vedono protagonisti gli attori del mondo agricolo e rurale.

La costruzione di modelli di sviluppo integrati parte quindi dalla valutazione dei punti di forza e di debolezza descritti per il mondo agricolo, l'ambiente rurale, la società e l'economia rurale, che sono riepilogati nei seguenti quadri.

Il mondo agricolo	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>presenza di un alto numero di aziende medio-piccole suscettibili di sviluppo differenziato nel reddito;</p> <p>presenza di svariate produzioni laziali, soprattutto trasformate, con buona visibilità sui mercati internazionali;</p> <p>coincidenza per alcune produzioni tra specializzazione produttiva agricola e agro-industriale.</p>	<p>forte presenza di aziende di piccolissime dimensioni;</p> <p>forte presenza di aziende agricole condotte da anziani;</p> <p>bassa incidenza degli investimenti realizzati in agricoltura rispetto al VA settoriale;</p> <p>mancanza di cultura dell'innovazione.</p>
OPPORTUNITA'	RISCHI
<p>diversificazione delle fonti di reddito nelle aziende agricole;</p> <p>plurifunzionalità delle aziende agricole;</p> <p>possibilità di valorizzazione di alcuni prodotti tipici laziali;</p> <p>possibilità di uno sviluppo agro-industriale basato su filiere territoriali.</p>	<p>rischio di perdita del vantaggio competitivo acquisito in alcuni comparti in assenza di un tempestivo adeguamento al sistema di qualità previsto dalla normativa europea sulla certificazione.</p>

Il potenziale di valorizzazione dei prodotti e dei servizi del mondo agricolo del Lazio è certamente molto ampio ed è a questa grande opportunità che il programma LEADER+ si rivolge, con la finalità di costruire percorsi che partendo dal consolidamento delle filiere locali, si integrino in una vera e propria rete regionale.

L'ambiente e le sue risorse	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Ricco patrimonio forestale. Varietà di ambienti e condizioni climatiche e grande numerosità di habitat. Notevole patrimonio di biodiversità animale e vegetale. Rete di aree protette consistente. Importante patrimonio idrico superficiale e sotterraneo. Disponibilità di suoli di qualità elevata. Paesaggio caratteristico, arricchito da beni storico-culturali.</p>	<p>Scarsa programmazione nella gestione delle risorse forestali. Esiguità numerica di alcune specie animali e vegetali locali. Habitat minacciati da processi di antropizzazione. Problemi connessi all'inquinamento idrico. Competizione per usi alternativi sui suoli di qualità più elevata.</p>
OPPORTUNITA'	RISCHI
<p>Conservazione in situ di specie locali suscettibili di futura valorizzazione economica. Diversificazione delle opportunità di sfruttamento delle risorse idriche. Maggiore attenzione dei consumatori alla qualità ambientale e alla salubrità degli alimenti. Esperienza maturata dai Servizi di Sviluppo Agricolo regionali in materia di gestione del suolo e di impiego dei prodotti fitosanitari e in materia di controlli.</p>	<p>Degrado del patrimonio forestale dal punto di vista economico e ambientale. Rischi di incendio. Intensificazione dei processi produttivi e dei processi di antropizzazione con effetti dannosi sulla biodiversità, sulla qualità delle acque e del suolo. Inadeguatezza delle acque a scopi d'uso alternativi. Aggravio dei processi di spopolamento. Perdita di connotati tipici del paesaggio agrario e conseguente minor valore turistico.</p>

La società rurale	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Presenza di un tessuto sociale non totalmente compromesso; specializzazione distrettuale per zone geografiche delimitate in comparti rappresentativi; artigianato locale creativo connesso all'attività agricola; buona potenzialità per l'agriturismo.</p>	<p>Alto tasso di invecchiamento dei conduttori agricoli e della popolazione residente; limitata presenza di imprenditorialità innovativa, con conseguente mancanza di strategie; poca manodopera qualificata; esodo rurale; eccessivo individualismo delle imprese; elevato tasso di disoccupazione, in particolare per giovani e donne; carenza di un tessuto sociale in grado di attivare i finanziamenti pubblici.</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Possibilità di integrazione del reddito agricolo con la diversificazione dell'attività agricola; possibilità di sfruttare le nuove tecnologie informatiche per limitare l'isolamento e per creare nuove iniziative imprenditoriali; valorizzazione del patrimonio forestale anche ai fini della fruizione sociale; maggiore sensibilità della popolazione agli aspetti ambientali ed alla fruizione del territorio; recupero di strutture chiave che innalzino il livello della qualità della vita nelle aree rurali (cinema, teatri ecc.).</p>	<p>Aggravio dello spopolamento; ulteriore riduzione della capacità di remunerare i fattori produttivi; limitate opportunità per i giovani e le donne.</p>

L'economia rurale	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di produzioni tipiche agro alimentari e artigianato tradizionale; ricchezza di risorse dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, storico e architettonico; contro esodo da aree urbane; presenza di un tessuto economico diffuso; sviluppo del settore dei servizi.	Elevata frammentazione e polverizzazione delle aziende agricole; carente organizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli; trend demografico negativo in vaste aree; modesta professionalità degli operatori economici presenti; carenza in termini di strutture ricettive; senilizzazione della popolazione; scarsi collegamenti alle reti di trasporto; inadeguata cooperazione tra imprese, Università e ricerca per la promozione di nuove tecnologie; scarsa diffusione sul territorio dei servizi alle imprese; frammentarietà di reti e servizi e delle relative strutture di gestione
OPPORTUNITA'	MINACCE
Possibilità di diversificazione economica delle aree rurali; disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali; possibilità di valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche; emersione di polarità produttive in aree caratterizzate dall'affermarsi di una nuova imprenditorialità; migliorare le dotazioni dei servizi alle imprese al fine di incrementare la competitività; decentramento amministrativo.	Perdite di quote di mercato delle produzioni locali; progressivo degrado del paesaggio e degli aspetti idrogeologici; degrado delle risorse umane ed ambientali; ulteriore riduzione della capacità di remunerare i fattori produttivi; limitate opportunità per i giovani e le donne; scomparsa delle tradizioni locali.

1.2 OBIETTIVO GENERALE

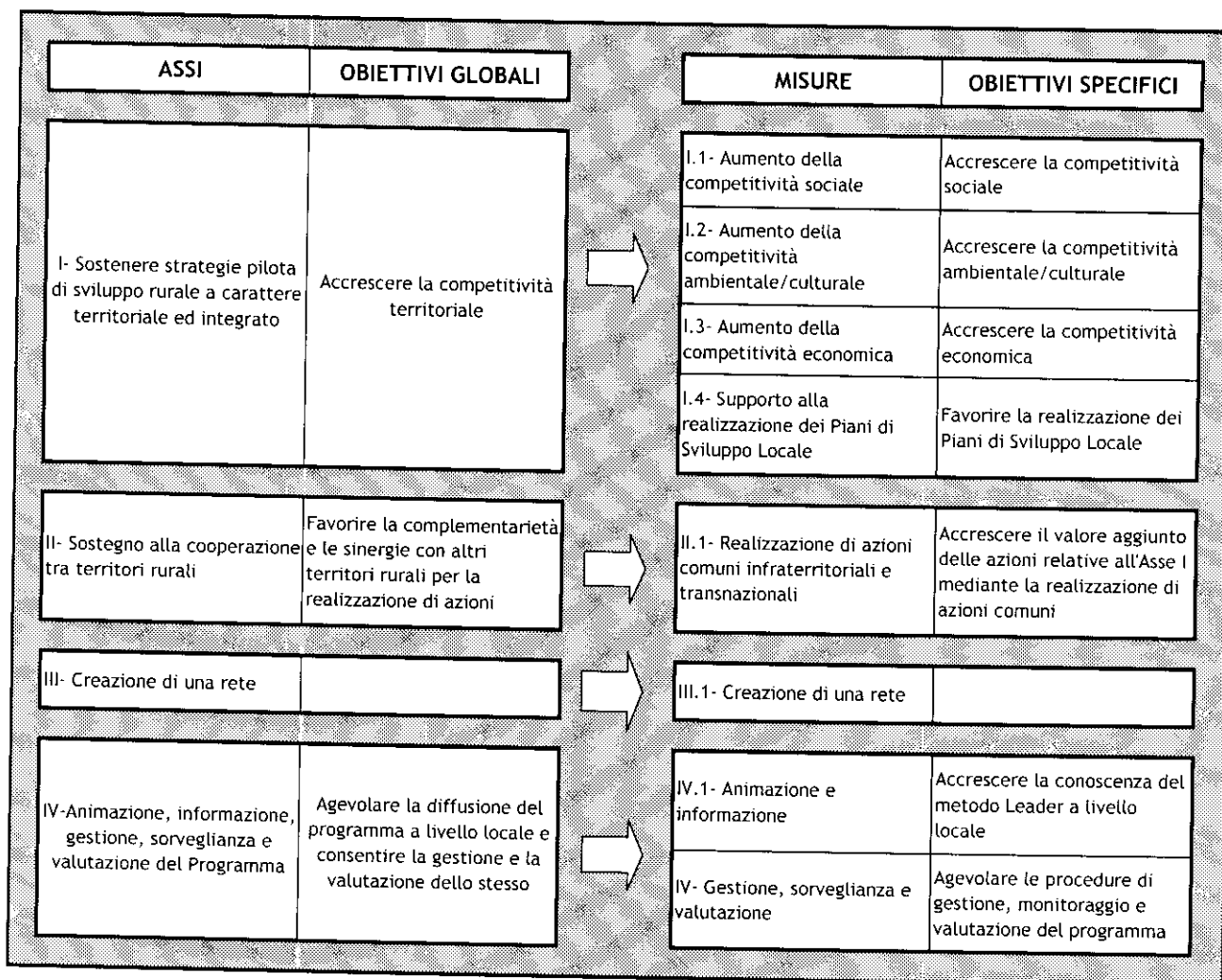
L'obiettivo generale del Programma d'Iniziativa Comunitaria LEADER+ nel Lazio è di favorire lo sviluppo locale dei territori rurali attraverso la presa di coscienza delle potenzialità endogene dello stesso, sulla base di:

- un potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro;
- un miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità;
- una valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- il consolidamento dei rapporti intra ed extra regionali per la creazione di una rete di scambio;
- la piena sintonia tra obiettivi generali di sviluppo rurale, la realizzazione dei singoli PSL e gli effettivi risultati.

L'iniziativa costituisce un completamento dei programmi generali, promuovendo azioni integrate elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale.

1.3 OBIETTIVI GLOBALI E SPECIFICI

L'obiettivo generale del Programma LEADER+ Regionale adottato dalla Regione Lazio è perseguito attraverso obiettivi globali, che corrispondono a rispettivi Assi di intervento, e obiettivi specifici riferibili a ciascun Asse, che corrispondono alle Misure. Gli obiettivi globali (Assi) e specifici (Misure) sono sintetizzati nello schema seguente.



1.4 TERRITORI ELEGGIBILI

L'individuazione delle aree eleggibili al PIC Leader+ è stata effettuata nel Programma attraverso l'ausilio di una ricerca svolta dal CENSIS.

Lo studio ha mirato alla definizione del concetto di ruralità ed alla conseguente individuazione dei territori rurali del Lazio in modo da interessare tutte le componenti oggettive che concorrono alla caratterizzazione di un territorio, siano esse di tipo geografico che di tipo socio economico.

Si è così arrivati ad una partizione finale dell'insieme dei comuni del Lazio in tre categorie:

- rurale,
- rurale intermedio,
- urbano.

Considerazioni di opportunità hanno portato a scegliere di associare ai comuni più propriamente rurali quelli cosiddetti "intermedi" in quanto, questi ultimi, per la gran parte, rientrano nelle zone di intervento P.S.R. 1, 2 e 3, e quindi, in tale Piano, sono definiti comuni con "deficit di sviluppo", a "sviluppo contenuto" od a "sviluppo medio".

Il territorio regionale, pertanto, potenzialmente interessato dal Leader+ è pari a circa l'82% del totale con il 33% della popolazione residente, pari a 1.700.262 abitanti (dati 1998).

La densità media di popolazione residente nell'intero territorio delimitato dal Programma ammonta a circa 120 abitanti/Km² corrispondente al limite indicato al paragrafo 14.1, comma 4, della Comunicazione agli Stati membri sull'I.C. Leader+.

All'interno dell'area interessata dal Programma si formeranno i GAL che dovranno proporre il loro Piano di Sviluppo Locale interessando territori omogenei e contigui, idonei a realizzare politiche di sviluppo sostenibili e durevoli.

Ai GAL è lasciata la possibilità di aggregazione spontanea fermo restando che le proposte che verranno presentate saranno selezionate sulla base dei criteri descritti nel Programma e specificati nel presente Complemento.

La delimitazione dei territori di intervento dei GAL dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- i comuni interessati dovranno essere compresi tra quelli riportati nell'elenco di cui al capitolo 1 del Programma relativo alla "Definizione delle zone di applicazione dell'iniziativa";
- la popolazione complessiva del territorio di intervento dovrà essere compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti;
- la densità di popolazione del territorio di intervento non potrà essere superiore a 120 abitanti/kmq;
- l'area di intervento dovrà presentare continuità territoriale;
- lo stesso territorio non potrà essere interessato da due o più PSL;
- i territori dei comuni interessati dal PSL dovranno essere coinvolti interamente.

Inoltre il Piano di Sviluppo Locale dovrà essere predisposto tenendo conto che:

- il GAL non può progettare interventi su territori di Comuni che non partecipano direttamente al GAL stesso;
- gli Enti pubblici sovracomunali, che intendono costituire un GAL, non possono includere nel PSL territori dei Comuni che non partecipano direttamente al GAL medesimo;
- gli Enti pubblici sovracomunali possono aderire a più GAL, fermo restando quanto previsto nei punti precedenti.

L'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno estendere la possibilità di partecipare all'iniziativa Leader+ a tutti i territori rurali del Lazio riservandosi, in fase di selezione, la facoltà di individuare un numero massimo di sette GAL/PSL tra quelli più rispondenti alle strategie di sviluppo individuate.

Nella predisposizione dei Piani di Sviluppo Locale i GAL dovranno far riferimento alla strategia del Programma traendo dalla stessa gli elementi che risulteranno più idonei al raggiungimento dell'obiettivo globale ovvero alla realizzazione dello sviluppo locale attraverso un aumento della competitività del territorio individuato.

1.5 LA STRATEGIA

Il processo di elaborazione del Programma LEADER+ per il Lazio è consistito nell'analisi della situazione e dei fabbisogni dei territori interessati e nell'esame critico della precedente programmazione. Successivamente si è giunti, con l'approvazione della partnership consultiva, alla definizione delle linee strategiche del Programma e delle misure d'intervento da attivare.

Nell'ambito della progettazione dei PSL, la strategia dovrà essere impostata dai GAL in modo da risultare:

Tematica: ciascun piano di sviluppo deve dimostrare di articolarsi attorno ad uno dei temi catalizzatori descritti nel Programma; eccezionalmente può essere giustificato il ricorso a due temi che dovranno comunque essere strettamente coerenti fra loro. In ogni caso la strategia deve dimostrare che non si tratta di una sommatoria di progetti o di una mera giustapposizione di interventi settoriali.

Integrata: devono essere resi evidenti interazioni tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Potrà trattarsi di una integrazione orizzontale tra settori o di una integrazione verticale tra uno o più segmenti di uno stesso settore. Ciò significa che il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.

Pilota: deve risultare evidente il carattere innovativo per il proprio territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale. Indicativamente saranno considerati innovativi gli interventi che prevedono:

- la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
- nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

In nessun caso - neanche per i piani di sviluppo che interessano nuovi territori - l'aspetto "pilota" potrà limitarsi all'applicazione del metodo di LEADER.

Trasferibile: i metodi proposti devono essere replicabili in contesti analoghi. I GAL devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti.

Complementare: rispetto agli strumenti di programmazione che insistono sul territorio interessato la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER.

Economicamente sostenibile: gli interventi proposti devono garantire una prospettiva economica di lungo periodo.

Ecosostenibile: gli interventi proposti non devono compromettere l'equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.

Concertata: la strategia dovrà essere concretamente condivisa dalle forze sociali, economiche ed istituzionali rappresentative del territorio.

Gli obiettivi dovranno essere perseguiti promovendo azioni, soprattutto di carattere immateriale, a sostegno degli interventi di carattere strutturale previsti dai programmi generali.

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

Ferme restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati nelle singole azioni gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

Nel complesso gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi non possono superare il 70% del costo totale del PSL.

1.6 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO

1.6.1 ASSE I - Strategie Pilota di sviluppo locale

Nell'Asse I (Strategie Pilota di sviluppo rurale) si concentrano gli obiettivi di sviluppo integrato dei territori dei GAL attraverso l'organizzazione e la valorizzazione del patrimonio locale come fulcro di un modello di sviluppo sostenibile e integrato, allo scopo di accrescere la competitività territoriale.

La strategia d'intervento proposta dai GAL dovrà essere concertata tra i diversi operatori economici e sociali locali, fondata sul territorio e articolata intorno ad uno dei quattro "temi catalizzatori" indicati a livello comunitario. Le azioni da intraprendere dovranno essere dimostrative e trasferibili per favorire la creazione e la diffusione di nuovi prodotti e servizi, di nuovi metodi per interconnettere i diversi elementi del patrimonio locale e i settori economici.

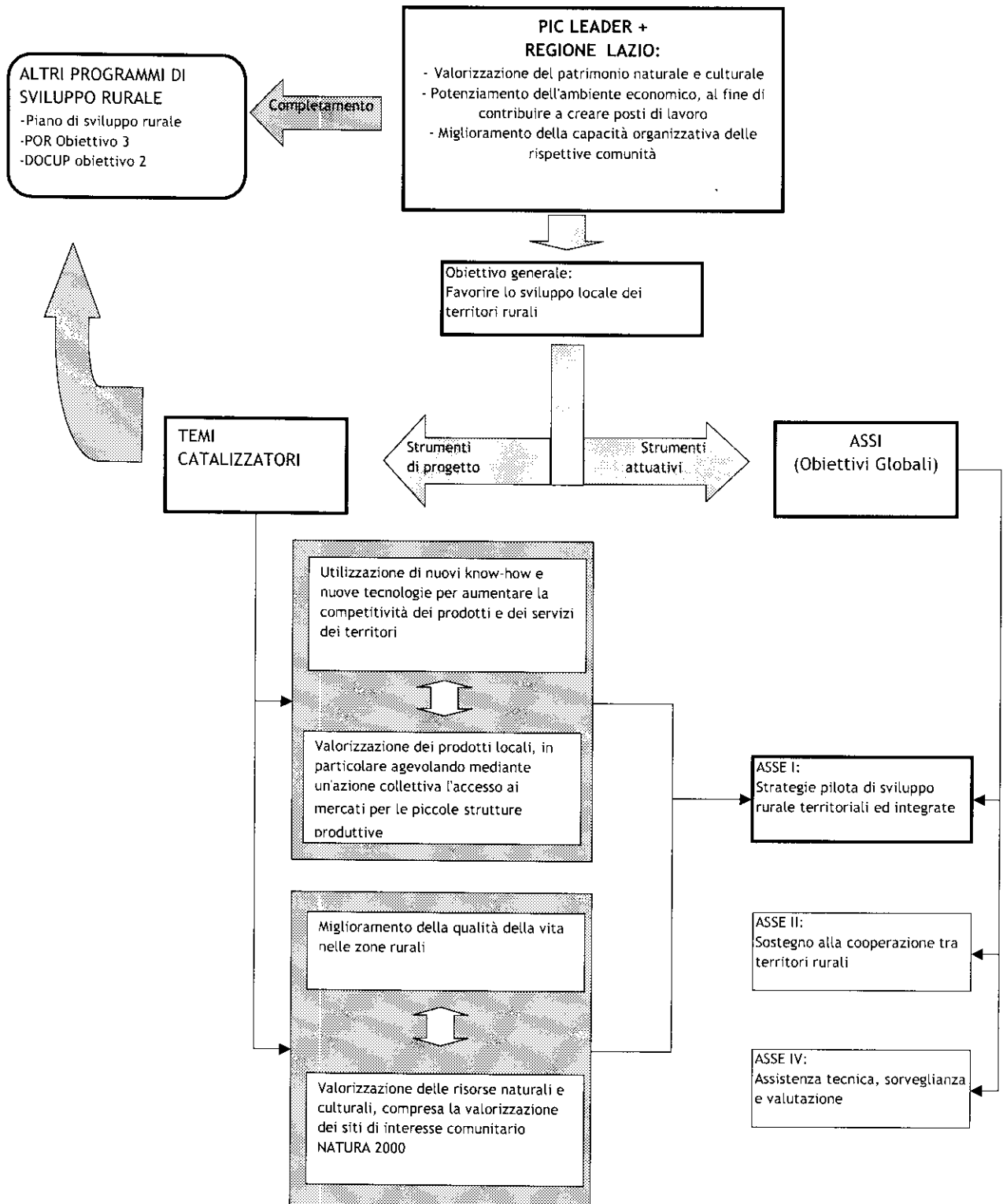
La strategia d'intervento pone in relazione gli strumenti di progetto indicati dalla Comunicazione agli Stati Membri della Commissione (temi catalizzatori) e gli strumenti attuativi (Assi, misure ed azioni).

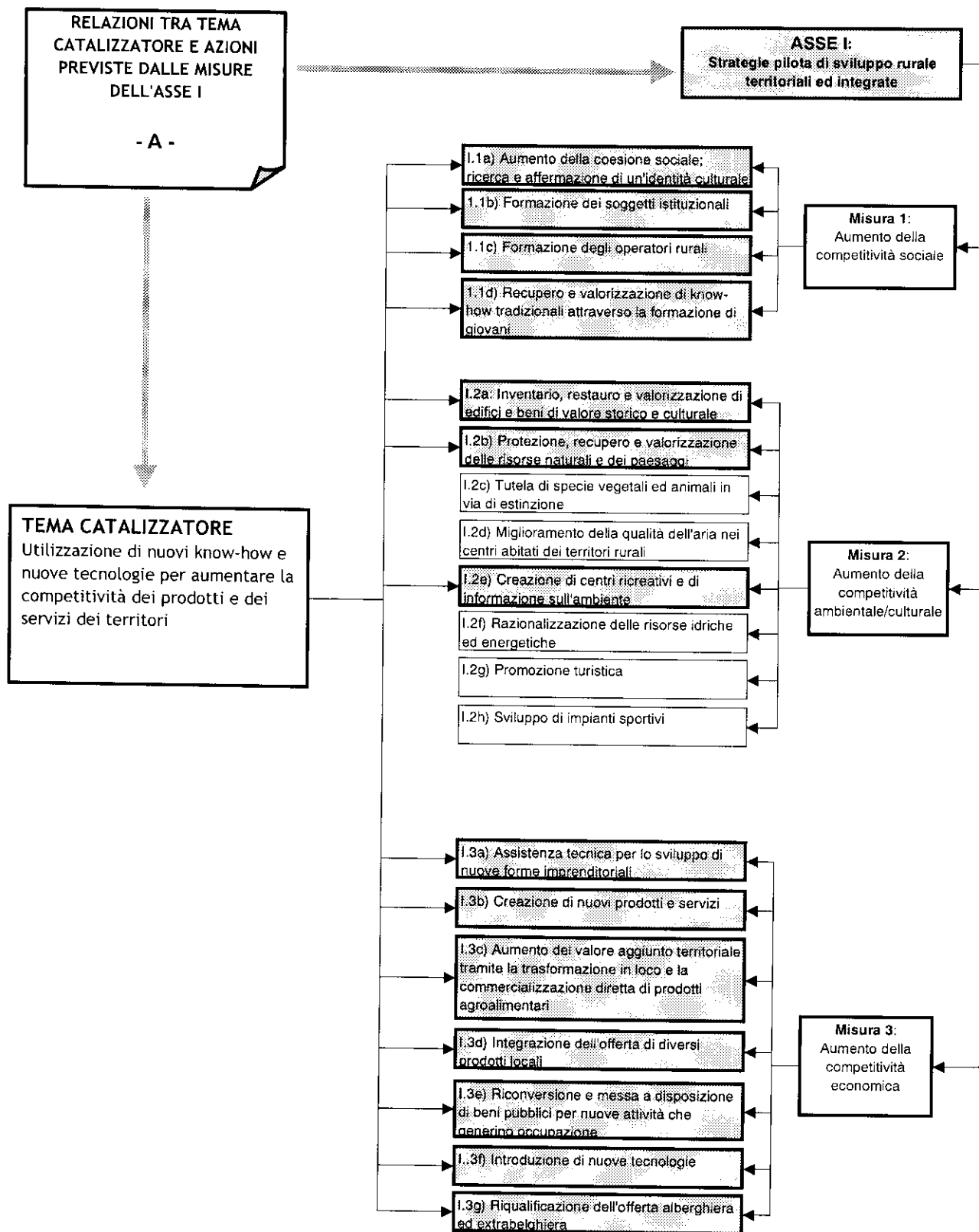
La strategia proposta da ciascun piano di sviluppo deve dimostrare di articolarsi attorno ad un tema catalizzatore, e qualora si articoli eccezionalmente attorno a due temi deve dimostrare di essere coerente. Allo scopo di facilitare l'individuazione della coerenza progettuale, i temi catalizzatori sono stati aggregati in due gruppi che presentano un elevato livello potenziale di interrelazione, secondo lo schema riportato alla pagina successiva.

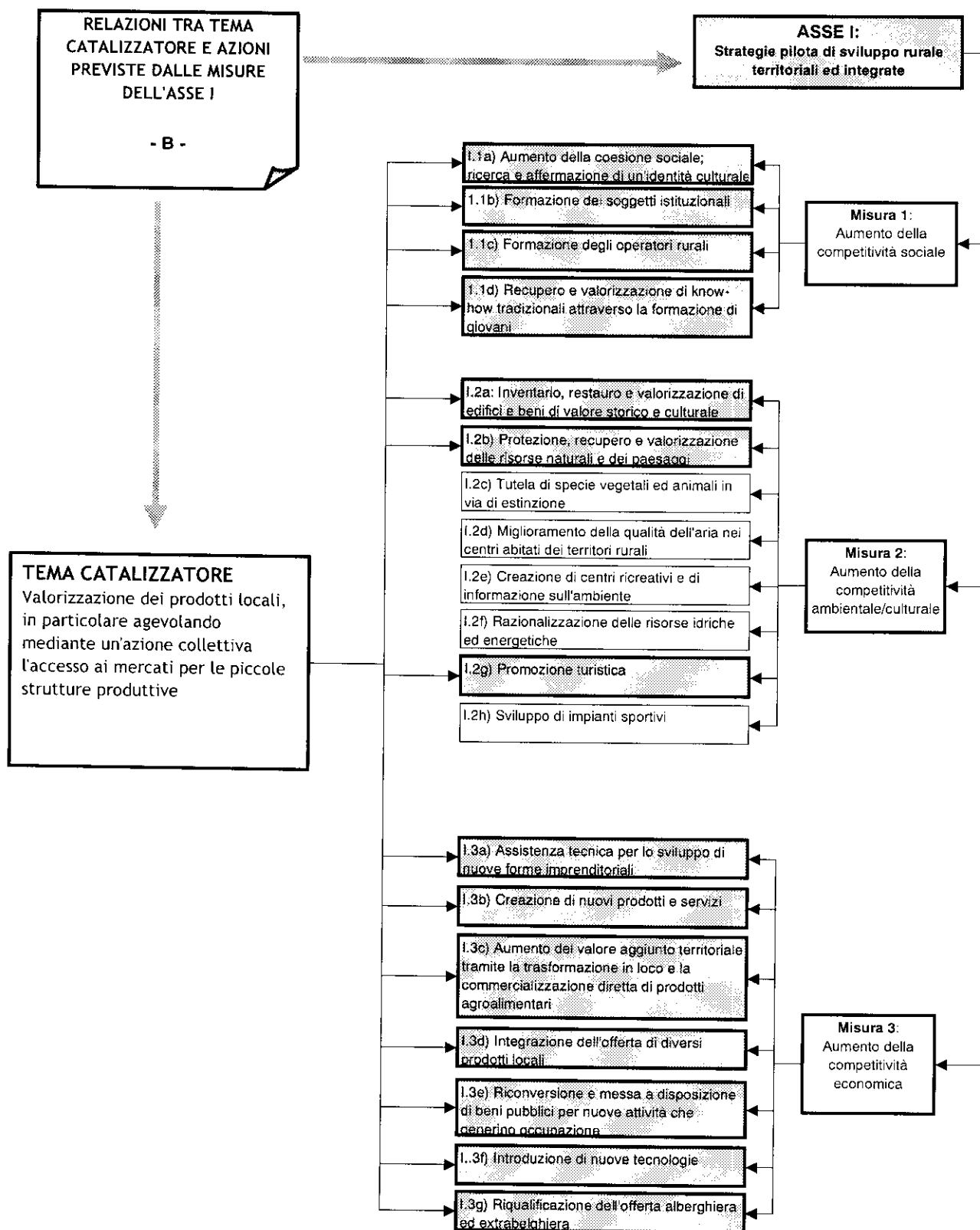
I temi catalizzatori dello sviluppo integrato sono stati messi in relazione con le caratteristiche socioeconomiche dei territori rurali eleggibili, gli obiettivi del PLR e le misure d'intervento che ne derivano.

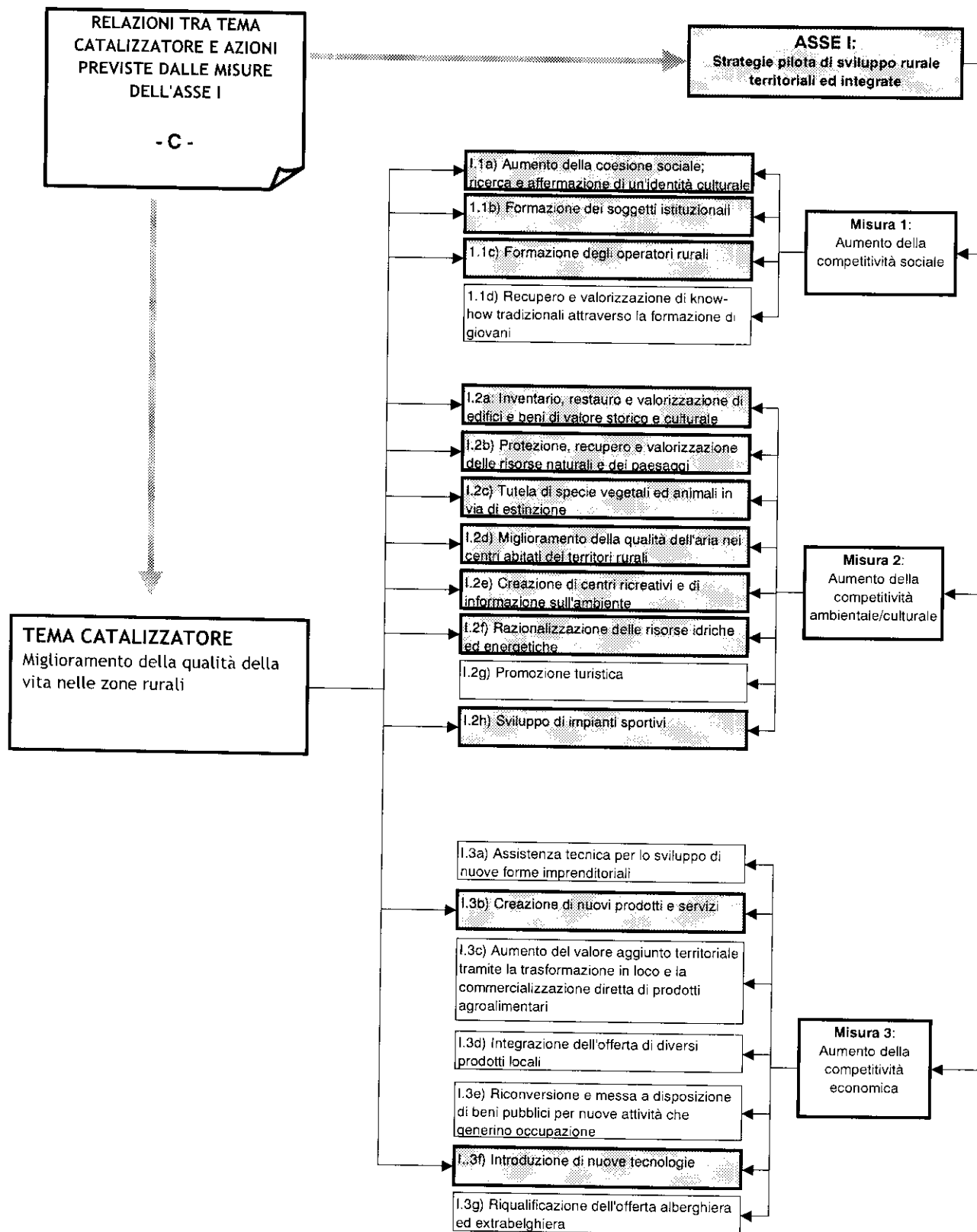
Gli schemi successivi esplicitano per ciascuno dei quattro temi catalizzatori (e tenendo conto dei rapporti di interdipendenza tra i due gruppi di temi catalizzatori individuati), le specifiche relazioni con le azioni (obiettivi operativi) previste all'interno delle Misure afferenti all'Asse I (Strategie pilota di sviluppo rurale territoriali ed integrate).

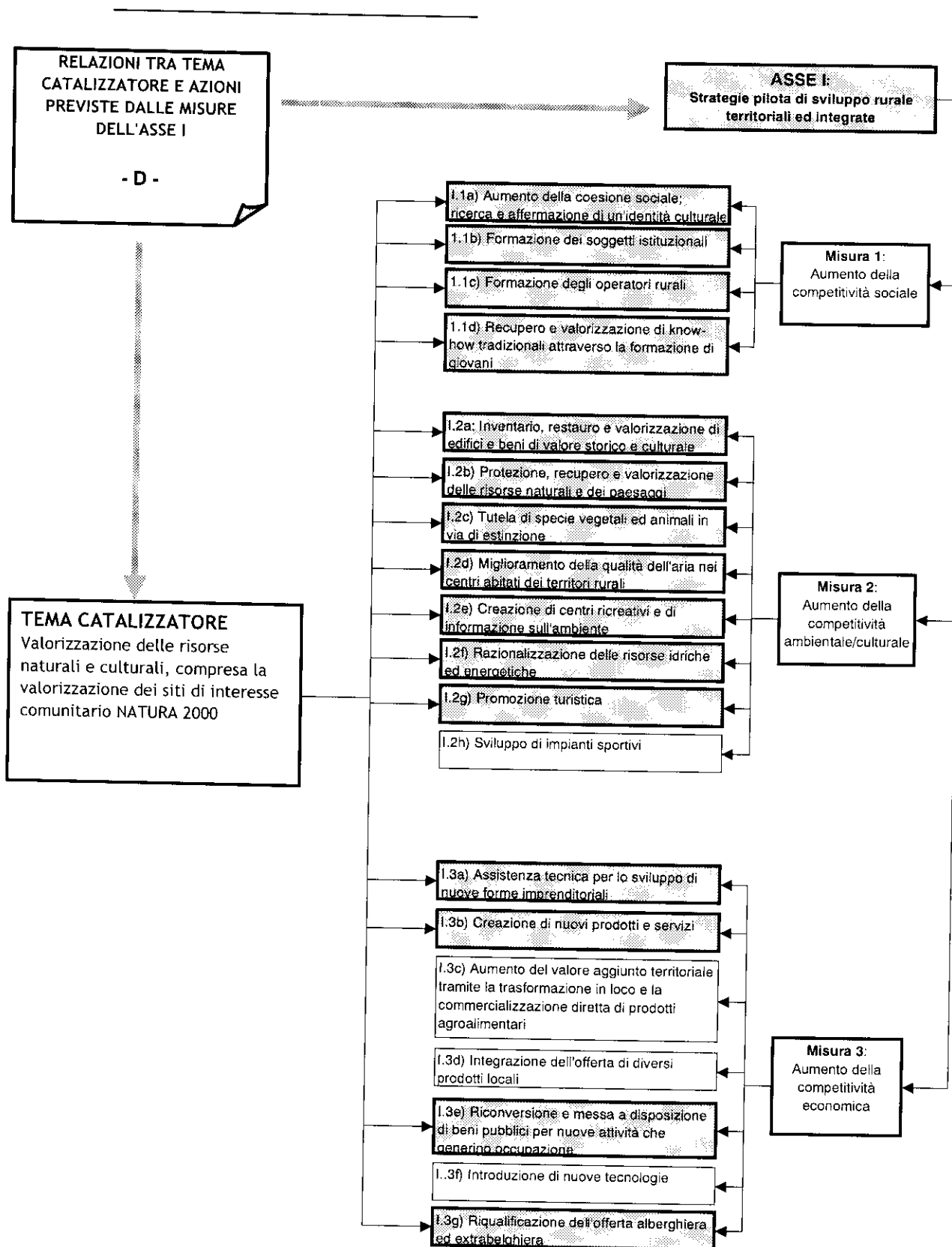
Pertanto, assumendo il tema catalizzatore come l'elemento strategico di fondo sul quale si articola il piano di sviluppo locale, il perseguimento di tale strategia potrà essere effettuato mediante l'attivazione delle diverse azioni (evidenziate in grigio negli schemi) riconducibili alle specifiche misure previste dall'Asse I.











1.6.2 ASSE II - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

Lo scopo di tale Asse è di incoraggiare e sostenere la cooperazione tra territori rurali, attraverso la realizzazione di azioni comuni volte ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati. I progetti di cooperazione non dovranno limitarsi solamente allo scambio di esperienze, di know-how e risorse umane, ma dovranno garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Di conseguenza, le azioni di natura immateriale potranno essere previste soltanto se di supporto ad un'azione concreta (un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi).

La cooperazione tra territori rurali può essere di tipo interterritoriale, ossia tra due o più GAL appartenenti al territorio italiano, o di tipo transnazionale, ossia tra GAL appartenenti almeno a due Stati membri.

Per l'Asse II si assumono gli stessi temi unificanti già considerati per la Asse I.

1.6.3 Asse III - Creazione di una rete

La creazione della rete LEADER + è di competenza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che ha approvato uno specifico programma a livello nazionale.

1.6.4 Asse IV - Assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione”

L'asse prevede le azioni necessarie per l'attuazione del Programma e per consentire l'adempimento a quanto previsto dall'art. 46 del Reg. (CE) n. 1260/99 e dal Reg. (CE) n. 1159/2000.

2. SCHEDE DELLE MISURE

ASSE I

SOSTENERE STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE TERRITORIALI ED INTEGRATE

MISURA 1

AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' SOCIALE

I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie pilota di sviluppo rurale territoriali ed integrate.

Obiettivi della misura

- Aumento della competitività sociale.

II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura si compone di 4 azioni:

I.1.a) Aumento della coesione sociale, ricerca e affermazione di un'identità territoriale.

I.1.b) Formazione dei soggetti istituzionali.

I.1.c) Formazione degli operatori rurali.

I.1.d) Recupero e valorizzazione di Know-how tradizionali attraverso la formazione dei giovani.

AZIONE I.1.a) - AUMENTO DELLA COESIONE SOCIALE; RICERCA E AFFERMAZIONE DI UNA IDENTITA' TERRITORIALE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la coesione sociale e l'affermazione dell'identità territoriale, individuando i fattori ed i temi dell'identità locale, offrendo una base informativa efficace per la caratterizzazione dei prodotti e dei servizi locali.

b) Obiettivi operativi

- Accrescimento della capacità di vendita del territorio e delle sue attività identificative favorendo la partecipazione dei territori comunali montani e delle zone interessate da spopolamento alla strategia di valorizzazione regionale proposta ed attuata dal PSR 2000-2006;

- nascita e/o specializzazione delle attività di valorizzazione dei prodotti e dei servizi;

- aumento dell'efficienza delle attività di valorizzazione esistenti;

- favorire la creazione di un marchio inteso sia come strumento promozionale dell'intero territorio, sia come modalità di valorizzazione e divulgazione dei prodotti e dell'identità territoriale.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Analisi e studi per la realizzazione di servizi collettivi, la cui costituzione è prevista al successivo punto 2, o finalizzati alle nuove forme di marketing di cui ai successivi punti 3, 4 e 5. Le tipologie di analisi (es. indagini di mercato sulla domanda e sull'offerta di prodotti e servizi locali, studi di fattibilità per la introduzione in canali commerciali tematici o specializzati per il mercato dei prodotti agroalimentari e servizi turistici rurali) saranno dirette a valorizzare e accrescere la capacità di "saper vendere" il territorio. Gli strumenti realizzati dovranno integrarsi in modo logico nel percorso conseguente al tema catalizzatore scelto e dovranno portare alla effettiva costituzione di nuovi prodotti e servizi ed a risultati concreti oggettivamente misurabili (es. acquisizione nuovi spazi di mercato, incremento del valore aggiunto del prodotto, miglioramento dell'immagine del territorio considerato).

2. Realizzazione di servizi collettivi (quali ad esempio nuove tipologie di aggregazione dell'offerta, servizi di agenzia territoriale, etc.) volti a superare le limitazioni territoriali comunali anche per realizzare economie di scala. La progettazione dei servizi dovrà tenere conto delle eventuali strutture e del livello di professionalità già operanti nell'area e della possibile sinergia con strutture a rete.

3. Ideazione e realizzazione di nuove forme di marketing territoriale relative all'intero territorio del GAL ed iniziative di promozione del territorio. La strategia di marketing territoriale, in relazione con il tema catalizzatore prescelto, sarà basata sulla valorizzazione di:

- prodotti agricolo-alimentari locali ed artigianali locali;
- risorse turistiche rurali e temi turistici presenti (es. termalismo, escursionismo montano, turismo ambientale nei parchi, ecc.);
- itinerari tematici e percorsi già costituiti che prevedono la partecipazione di operatori locali, con particolare riferimento al settore agricolo e rurale;
- attività finalizzate alla de-stagionalizzazione del calendario turistico, allo sviluppo di nuovi temi di interesse turistici purché in linea con la vocazione agricola e rurale della zona.

4. Studio, progettazione e realizzazione di itinerari enogastronomici e di altre iniziative complementari connesse alla promozione delle zone di produzione, ivi compreso l'allestimento

di punti promozionali in strutture commerciali qualificate in relazione all'immagine verso il consumatore ed il potenziale turista.

5. Realizzazione di degustazioni guidate, eventi enogastronomici promozionali da realizzarsi in Italia.

Ogni PSL potrà finanziare un numero massimo di due progetti inerenti alle tipologie di intervento di cui ai punti da 1 a 5.

b) Specificità e complementarietà dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati
L'attività prevista nell'azione è finalizzata ad attuare interventi innovativi nel campo della promozione territoriale e strettamente caratterizzati dall'identità territoriale locale. L'azione si integra inoltre con l'azione di marketing territoriale a favore dei sistemi locali prevista nell'asse prioritario n. 2/Potenziamento reti materiali ed immateriali del DOCUP Obiettivo 2 della Regione Lazio.

c) Categorie di spesa

- Servizi di consulenza, studi e ricerche di marketing territoriale, strettamente collegati alle successive voci di spesa;
- spese di produzione di materiale divulgativo finalizzato alla costruzione dell'immagine territoriale in relazione ai temi catalizzatori individuati;
- spese per interventi di promozione territoriale (quali ad esempio: acquisto di spazi promozionali, sponsorizzazioni di manifestazioni culturali) funzionali alla presentazione dei temi territoriali, delle nuove modalità di organizzazione del turismo rurale e/o degli itinerari realizzati;
- spese per la redazione e l'attuazione di piani di comunicazione finalizzati ad attivare nuovi contatti esterni all'area;
- spese per la partecipazione a fiere tematiche, workshop;
- realizzazione di educational per operatori turistici professionali e stampa specializzata.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Sono identificati come beneficiari dell'azione gli stessi Gruppi di Azione Locale. Le attività realizzate dovranno essere svolte in modo indipendente con le altre attività dei GAL progettate ed attuate nell'ambito della Misura n. 4.

f) Condizioni generali di ammissibilità

I progetti di marketing territoriale dovranno avere un contenuto innovativo particolarmente strategico per il percorso di valorizzazione; dovranno essere evitati progetti di marketing parziali, o riferiti a singole zone od unità amministrative, non efficaci nella promozione complessiva del territorio interessato dall'azione del PSL.

Le spese sostenute saranno ritenute ammissibili solo se gli interventi saranno effettivamente riconducibili al tema catalizzatore prescelto, agli obiettivi specifici ed alla strategia del Piano di Sviluppo Locale proposto.

Il GAL, beneficiario dell'azione, dovrà dimostrare la propria capacità di cofinanziamento.

g) Localizzazione

Dovrà essere interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL. Sono ammesse, se adeguatamente motivate, anche azioni strettamente finalizzate alla promozione dell'immagine del territorio in nuovi mercati al di fuori dell'area del PSL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE**a) Tipologie di aiuto**

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino all'80% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del contributo concesso.
- Stato pari al 21% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 9% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiario pari al 20% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

L'azione non prevede la concessione di aiuti ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
413	Analisi, studi e ricerche
1306	progetti per la valorizzazione delle tradizioni locali
1311	interventi di promozione territoriale
413	Studio di marketing territoriale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO**INDICATORI DI REALIZZAZIONE**

Studi	n.
Attivazione di Servizi di marketing territoriale	n.
Iniziative promozionali	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% imprese coinvolte nel territorio PSL
n. servizi attivati
Incremento numero di visitatori
n. supporti promozionali
n. contatti professionali attivati
% comuni coinvolti su totale comuni inclusi PSL

AZIONE I.1.b) - FORMAZIONE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Formare i soggetti istituzionali, finalizzare la partecipazione della pubblica amministrazione alla realizzazione del PSL attraverso ruoli precisi, informare le amministrazioni sulle opportunità relative alle diverse attività del Piano, promuovere la costituzione e l'evoluzione di funzioni organizzative specifiche nelle amministrazioni coinvolte.

b) Obiettivi operativi

- Accompagnare la realizzazione delle azioni del PSL attraverso un'informazione diretta dei soggetti coinvolti nel mondo della pubblica amministrazione;
- aumentare la competenza dei referenti pubblici.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- Corsi di formazione e/o seminari di aggiornamento per amministratori e dipendenti degli enti pubblici locali. I corsi potranno comprendere sia attività di aula che attività di stage da effettuare anche in zone diverse dall'area di applicazione del PSL.
- Attività di stage presso altre amministrazioni locali, enti od organizzazioni che hanno già realizzato iniziative correlate con specifiche azioni previste dal PSL.
- Attività formative per l'attuazione di progetti, con particolare riferimento al supporto amministrativo ed alle modalità di rendicontazione.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione si collega con gli altri interventi formativi ricompresi nel POR Obiettivo 3 della Regione Lazio, ed in particolare con la Misura D.2 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione".

c) Categorie di spesa

Le voci di spesa relative all'azione sono quelle descritte nella D.G.R. n° 3904 del 14/05/96 e successive integrazioni e modificazioni elencate nella parte "Preventivo finanziario". Di seguito vengono elencate le categorie di spesa ammissibili:

- A. Spese Formatori
- B. Spese Allievi
- C. Spese Funzionamento e gestione
- D. Altre Spese

Il parametro finanziario per la formazione non potrà comunque mai superare Euro 12,91 ora/allievo.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Soggetti attuatori

I soggetti attuatori sono identificati in Enti pubblici, Enti di diritto privato, imprese, consorzi e organismi misti in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 lett. B) della L. 845/78.

f) Destinatari

Amministratori, funzionari e dipendenti di Enti pubblici.

g) Condizioni generali di ammissibilità

Le attività formative non dovranno riguardare contenuti generici o non strettamente finalizzate all'attuazione ed al supporto del PSL.

h) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto per spese progettazione e gestione delle attività formative.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino alla misura massima del 60% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Enti Locali pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

- Nessun aiuto sarà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
113	Corsi, seminari formativi ed attività di stage

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Iniziative di formazione	n.
allievi per iniziativa	n.
allievi totali	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% amministrazioni coinvolte su totale interessate dal PSL
 % funzioni amministrative coinvolte su totale interessate da azioni PSL

AZIONE I.1.c) - FORMAZIONE DEGLI OPERATORI RURALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Formare gli operatori rurali in relazione agli obiettivi, alla strategia, alle competenze professionali necessarie all'efficace realizzazione del PSL.

b) Obiettivi operativi

- Realizzare attività propedeutiche agli interventi di avvio e/o miglioramento delle imprese;
- trasferire la strategia del PSL alle diverse figure di impresa coinvolte a livello locale ed aumentare la coesione;
- aumentare le competenze professionali dei diversi operatori coinvolti;
- caratterizzare le attività economiche secondo le linee di identità locale e la strategia di marketing territoriale definita nel PSL.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Corsi e seminari finalizzati all'introduzione di tecnologie o tecniche innovative con riferimento alle azioni del PSL. Gli interventi saranno articolati per linee specifiche di contenuto in base al tema catalizzatore principale identificato ed all'eventuale tema accessorio.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione si collega con gli altri interventi formativi compresi nell'Obiettivo 3 della Regione Lazio ed in particolare nella Misura D.1 "Sviluppo della Formazione Continua, della Flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle Imprese Pubbliche e Private, con priorità alle piccole e medie imprese". Nell'ambito di questa misura sarà possibile identificare ulteriori interventi formativi relativi alla formazione avanzata ed alla qualità delle produzioni territoriali.

c) Categorie di spesa

Le voci di spesa relative all'azione sono quelle descritte nella D.G.R. n° 3904 del 14/05/96 e successive integrazioni e modificazioni elencate nella parte "Preventivo finanziario". Di seguito vengono elencate le categorie di spesa ammissibili:

- A. Spese Formatori
- B. Spese Allievi
- C. Spese Funzionamento e gestione
- D. Altre Spese

Il parametro finanziario per la formazione non potrà comunque mai superare Euro 12,91 ora/allievo.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Soggetti attuatori

Enti pubblici, Enti di diritto privato, imprese, consorzi e organismi misti in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 lett. b) della L. 845/78.

f) Destinatari

- 1) Imprenditori agricoli singoli ed associati
 - 2) Artigiani, dipendenti e/o amministratori di piccole e medie imprese singole ed associate.
- I destinatari di cui al punto 1 e 2 dovranno avere sede nell'area di competenza del PSL.

g) Condizioni generali di ammissibilità

Le attività formative non dovranno riguardare contenuti generici o non strettamente finalizzate all'attuazione ed al supporto del PSL sempre in base al tema catalizzatore prescelto.

h) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Per gli interventi destinati agli imprenditori agricoli si applicano i tassi di contribuzione, le disposizioni ed i vincoli previsti dal PSR Lazio(2000/2006) Misura 1.3.

Per gli interventi destinati alle imprese artigiane ed alle PMI i contributi saranno erogati nel rispetto del Reg. (CE) n. 68/2001.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

Per gli interventi relativi ad imprenditori agricoli:

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

Per interventi relativi ad artigiani e piccole e medie imprese:

- FEOGA pari al 50% del contributo pubblico dell'intervento.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
113	Corsi, seminari formativi ed attività di stage

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Iniziative di formazione	n.
allievi per iniziativa	n.
allievi totali	n.

INDICATORI DI RISULTATO	
% imprese coinvolte su totale interessate dal PSL	
% individui formati su totale popolazione attiva	
% azioni del PSL complessivamente interessate dall'azione di formazione	

**AZIONE I.1.d) - RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI KNOW-HOW TRADIZIONALI ANCHE
ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEI GIOVANI**

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Recuperare e valorizzare i know how tradizionali anche attraverso la formazione dei giovani residenti nell'area di attuazione del PSL.

L'azione sarà mirata sul complesso delle attività di produzione di beni e servizi tipiche della tradizione della Regione Lazio ed in particolare, in via indicativa:

- la lavorazione artigianale del legno (oggettistica, arredi e attrezzature tradizionali);
- il restauro del legno (mobili ed arredi) e la riproduzione di arredi tradizionali;
- la lavorazione della pietra (elementi per edilizia tradizionale, arredo);
- la tecnica di produzione ceramistica (oggettistica ed arredo);
- l'artigianato del vetro;
- i tessuti tradizionali (telaio, merletto, ricamo) e la produzione di costumi tradizionali;
- la lavorazione artigianale dei metalli (ferro battuto, rame, lattoneria);
- l'artigianato alimentare tradizionale;
- la mascalcia;
- la fabbricazione, il restauro e la manutenzione di strumenti musicali tradizionali (es. zampogna);
- la terracotta da arredamento da interno e da esterno;
- la lavorazione delle erbe palustri e la cestineria;
- la lavorazione del cuoio, del pellame e la selleria.

b) Obiettivi operativi

- Creazione e/o miglioramento di strutture produttive qualificate.
- Ricostituzione di una gamma locale di prodotti e servizi tipici e di alta qualità costituita secondo le indicazioni emerse dall'azione I.1.a).

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Studi di fattibilità per la riattivazione dei mestieri tradizionali dell'area.
2. Formazione finalizzata alla conservazione e trasferimento di tecniche relative ai mestieri tradizionali.
3. Aiuti per il restauro di botteghe artigianali nell'ambito dei mestieri tradizionali ed aiuti per l'avvio di botteghe scuola.
4. Aiuti per l'avvio di botteghe artigianali nell'ambito dei mestieri tradizionali.

Ai fini dell'attuazione della presente azione per mestieri tradizionali si intendono quelli rientranti nell'elenco allegato al decreto del Presidente della Repubblica n. 1202/1956, come sostituiti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1964, n. 537. Per prodotti agroalimentari tradizionali si intendono quelli inclusi nell'Elenco Regionale costituito ai sensi del D. L. n. 173/98, art. 8.

b) Specificità e complementarietà dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione integra e completa le attività previste nel POR Regione Lazio (2000/2006) Obiettivo 3, ed in particolare nella Misura A.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo".

c) Categorie di spesa

Sono previste le seguenti categorie di spesa:

- spese di progettazione degli interventi per la riattivazione di know how tradizionale. La progettazione si riferisce in particolare alla fattibilità tecnico-economica dell'attività, agli adeguamenti delle strutture e alla dotazione delle attrezzature di produzione, alle tecniche di vendita, alle forme di garanzia dell'autenticità del bene e/o del servizio prodotto, all'ottimizzazione del processo di produzione e commercializzazione del prodotto;
- spese per la consulenza relativa al packaging del prodotto non alimentare tradizionale;
- spese per la ristrutturazione delle botteghe;
- spese per la formazione del personale;
- spese per restauro delle strutture interessate;
- spese per attrezzature.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Soggetti attuatori

Per le attività formative i soggetti attuatori saranno i seguenti:

Enti pubblici, Enti di diritto privato, imprese, consorzi e organismi misti in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 lett. b) della L. 845/78.

f) Beneficiari

Intervento paragrafo 2a) punto 1: GAL.

Interventi paragrafo 2a) punti 2 e 3: artigiani e giovani imprenditori.

Interventi paragrafo 2a) punto 4: giovani imprenditori.

g) Condizioni generali di ammissibilità

Tutti gli interventi realizzati devono essere strettamente inerenti alla valorizzazione dei prodotti locali e dei mestieri tradizionali.

Ferme restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamate gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

h) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità dell'aiuto

- 1) Intervento paragrafo 2a) punto 1: contributo a fondo perduto fino al 80% delle spese sostenute dai GAL.
- 2) Interventi paragrafo 2a) punto 2: i contributi relativi alle attività formative saranno erogati nel rispetto del Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 10/20 del 13 gennaio 2001.
- 3) Le percentuali di contribuzione sono pari al 40% del costo ammissibile. Interventi paragrafo 2a) punti 3 e 4: i contributi per artigiani e giovani imprenditori relativamente

agli interventi 3 e 4 dovranno essere erogati nel rispetto della regola del *de minimis* (Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001).

b) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

Contributi di cui al paragrafo precedente punto 1):

- **FEOGA** pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- **Stato** pari al 21% del costo totale dell'intervento.
- **Regione** pari al 9% del costo totale dell'intervento.
- **GAL** pari al 20% del costo totale dell'intervento.

Contributi di cui al paragrafo precedente punto 2):

- **FEOGA** pari al 50% del contributo pubblico dell'intervento.

Contributi di cui al paragrafo precedente punto 3):

- **FEOGA** pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- **Stato** pari al 17,5% del costo totale dell'intervento.
- **Regione** pari al 7,5% del costo totale dell'intervento.
- **Beneficiari** pari al 60% del costo totale dell'intervento.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
413	studi di fattibilità e studi e ricerche di settore
1310	aiuti alle attività artigianali
1306	progetti per la valorizzazione della cultura e tradizione locale
113	Corsi, seminari formativi ed attività di stage

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Studi	n.
Progetti	n.
Imprese beneficiarie	n.
Botteghe scuola	n.
Imprese beneficiarie	n.
Iniziative di formazione	n.
allievi per iniziativa	n.
allievi totali	n.

INDICATORI DI RISULTATO

n. mestieri tradizionali interessati
% imprese coinvolte su totale interessate dal PSL
n. prodotti e servizi riattivati
n. punti vendita prodotti tradizionali
% risorse uomo interessate dall'azione di riattivazione su totale risorse uomo nelle imprese coinvolte

MISURA 2
AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' AMBIENTALE/CULTURALE

I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie pilota di sviluppo rurale territoriale ed integrate

Obiettivi della misura

- aumento della competitività ambientale e culturale

II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede la realizzazione di n. 8 azioni

- I.2.a) Inventario, restauro e valorizzazione di edifici e beni storico-culturali
- I.2.b) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi
- I.2.c) Tutela di specie vegetali ed animali in via di estinzione
- I.2.d) Miglioramento della qualità dell'aria nei centri abitati dei territori rurali
- I.2.e) Creazione di centri ricreativi e di informazione sull'ambiente
- I.2.f) Razionalizzazione delle risorse idriche ed energetiche
- I.2.g) Promozione Turistica
- I.2.h) Sviluppo impianti sportivi

AZIONE I.2.a) - INVENTARIO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI EDIFICI E BENI STORICO CULTURALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Inventario, restauro e valorizzazione di edifici e beni di valore storico-culturale, funzionali alla realizzazione di interventi integrati previsti in ciascun PSL ed in particolare all'allestimento di itinerari tematici e di turismo rurale.

b) Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di restauro e riconversione pilota.
- Rinconversione a fini turistici di strutture di valore architettonico, culturale e tradizionale in disuso o impiegate per fini non congrui alla primitiva destinazione.

Le strutture interessate potranno essere individuate sia nei centri storici che in ambito rurale, tra quelle che testimoniano particolari aspetti delle produzioni agricole ed artigianali quali (a titolo esemplificativo):

- Frantoi e cantine tradizionali;
- Mulini;
- Peschiere;
- Cisterne e strutture di accumulo stagionale di acqua;
- Strutture di stoccaggio e stagionatura dei prodotti tradizionali;
- Essiccatoi e strutture per l'affumicatura dei prodotti;
- Scuderie e rimesse;
- Colombaie e altre strutture per l'allevamento di animali di bassa corte.

- Migliorare l'accessibilità e l'attrattività del territorio con particolare riferimento alla fruizione pubblica di fabbricati storici e loro annessi.

- Costituire in corrispondenza delle strutture, interessate dagli interventi, punti permanenti di aggregazione culturale, di comunicazione dell'identità locale e di riattivazione delle attività tradizionali, attraverso la costituzione di strutture collettive quali laboratori, vetrine, esposizioni comuni, punti di documentazione e di informazione.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Studi volti all'individuazione, al recupero ed alla valorizzazione di elementi tipici dell'architettura tradizionale locale, finalizzati alla realizzazione di interventi esemplari.

2. Investimenti per restauri esemplari mediante l'impiego di materiali locali e manufatti artigianali, compreso il recupero di spazi verdi di interesse turistico e comprensivi di ricostituzione di strutture verdi (siepi, sculture verdi, ecc.) esclusivamente realizzate con essenze e tipologie tradizionali.

Sono sempre esclusi interventi che prevedono ampliamenti, costruzioni ex novo ed investimenti produttivi.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi previsti si integrano con la strategia complessiva del DOCUP Obiettivo 2, Asse prioritario 3 - Misura III.2 - Valorizzazione dei Sistemi Locali - Azione per il recupero del patrimonio edilizio nelle aree protette e con gli interventi del PSR (Asse II - Misura per il rinnovamento ed il miglioramento dei villaggi e la protezione e la tutela del patrimonio rurale).

L'azione LEADER+ si differenzia per la natura di centri pilota sia rivolti alla realtà locale (in funzione di aggregazione) sia verso la fruizione esterna del territorio, con particolare riferimento al mercato turistico rurale.

I settori di intervento sono attinenti, inoltre, agli obiettivi di investimento nel settore delle infrastrutture di cui al Reg. (CE) n. 1783/99.

c) Categorie di spesa

1. Studi di fattibilità tecnici e di progettazione per il recupero di beni storico-culturali.
2. Opere e materiali per la ristrutturazione e la riconversione delle strutture pubbliche.
3. Spese per l'arredo e la fruibilità di beni storico-culturali.
4. Spese per attrezzature, arredi e supporti informatici attinenti all'intervento realizzato.
5. Investimenti per la ricostituzione, il restauro e la fruibilità di aree verdi.
6. Spese per il restauro e la conservazione di attrezzature storiche (es. frantoi, cantine, ecc.)

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Enti Pubblici.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Il beneficiario dovrà dimostrare attraverso uno studio di fattibilità la sostenibilità a regime dell'iniziativa.

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consistiranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiario pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa azione.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
413	studi per il recupero di strutture storiche
354	Recupero del patrimonio ambientale
1306	ristrutturazione edifici, abitazioni rurali e borghi rurali

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Studi e ricerche	n.
Interventi	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% comuni coinvolti su totale comuni area PSL
n. siti di interesse artistico, storico e culturale censiti

AZIONE I.2.b) - PROTEZIONE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEI PAESAGGI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi.

b) Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di recupero di emergenze ambientali e paesaggistiche.
- Realizzazione di itinerari tematici incentrati sulle risorse ambientali.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- 1) Interventi finalizzati al recupero di aree degradate a causa di fenomeni naturali, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica (escluso restauro di edifici);
- 2) interventi finalizzati alla ricostituzione di boschi e foreste danneggiati da disastri naturali e da incendi e all'introduzione di strumenti di prevenzione;
- 3) progettazione e realizzazione di piccoli interventi finalizzati alla fruizione delle aree protette e dei Siti Natura 2000;
- 4) realizzazione di itinerari attrezzati tematici con finalità di conservazione delle biodiversità e didattica ambientale, realizzati da aziende agricole singole o associate;
- 5) interventi finalizzati al sostegno della certificazione ambientale ed in particolare legati al miglioramento delle performance ambientali delle attività produttive per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e per l'acquisizione di etichettature ecologiche (EcoLabel).

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La programmazione regionale prevede azioni di recupero ambientale all'interno del DOCUP Obiettivo 2 - Asse 1, Misura 1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo.

Il carattere specifico dell'azione e dell'articolazione dei relativi interventi risiede nella stretta combinazione tra il recupero di beni ambientali di importanza prioritaria per il territorio e la loro diretta fruizione economica.

I settori di intervento sono attinenti agli obiettivi di adeguamento e sviluppo delle zone rurali di cui al capo IX del Reg. (CE) n. 1257/99.

c) Categorie di spesa

1. Progettazione degli interventi di cui al paragrafo 2a) punti 1, 2, 3 e 4;
2. interventi materiali di recupero e riqualificazione di aree degradate e/o di interesse naturale;
3. interventi materiali per la costituzione di itinerari tematici ambientali;
4. interventi materiali per la segnalazione e la tabellazione di itinerari tematici ambientali;
5. spese per interventi di consulenza e certificazione per l'implementazione di sistemi certificati di gestione ambientale, ivi compresi i costi della certificazione da parte di organismi accreditati.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

- Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punti 1) e 3) : Enti Pubblici.

- Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punto 2): Enti Pubblici, agricoltori e proprietari privati di terreni boschivi danneggiati da disastri naturali o da incendi o che necessitano di adeguati strumenti di prevenzione.
- Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punto 4): Agricoltori.
- Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punto 5): Artigiani e PMI.

Gli interventi di cui ai precedenti punti 2a)1 e 2a)2 possono finanziare accordi tra gli Enti Pubblici ed imprese agricole singole e associate ai sensi dell'art. 15 D. L. n. 228/2001 (Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo).

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi previsti al paragrafo 2a) punti 1), 2) 3) e 4) sono subordinati alla sottoscrizione da parte del beneficiario di un codice di comportamento predisposto dal GAL con il quale lo stesso beneficiario si impegna alla corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite ed alla loro fruizione secondo la strategia prevista dal PSL.

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

Fermi restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie ed intensità degli aiuti

Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punti 1 e 3: Contributo a fondo perduto fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili.

Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punto 2: si applicano le disposizioni ed i vincoli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale della regione Lazio Misura III.4 azione I.4) (Approvato con Decisione C(2000) 2144 del 20 luglio 2000).

Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punto 4: si applicano le disposizioni ed i vincoli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale della regione Lazio Misura II.1 (Approvato con Decisione C(2000) 2144 del 20 luglio 2000).

Per gli interventi di cui al paragrafo 2a) punto 5: i contributi per artigiani e PMI dovranno essere erogati nel rispetto della regola del *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001).

Le percentuali di contribuzione per le imprese artigiane e PMI sono pari al 40% massimo del costo totale ammissibile.

b) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

Per gli Enti Pubblici (interventi di cui ai punti 1 e 3 del paragrafo 2a):

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento

Per gli Enti Pubblici (interventi di cui al punto 2 del paragrafo 2a):

- FEOGA pari al 25% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 24.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 10.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento

Per i privati (interventi di cui al punto 2 del paragrafo 2a):

- FEOGA pari al 25% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 24,5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 10,5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento

Per gli Enti Pubblici (interventi di cui al punto 4 del paragrafo 2a):

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento

Per i privati (agricoltori, artigiani e PMI):

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5 % del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

c) Informazioni sui regimi di aiuto

I riferimenti normativi dei regimi di aiuto a cui la Regione Lazio si atterrà nella realizzazione dell'azione sono i seguenti:

- Orientamento Aiuti di Stato per il Settore Agricolo - 2000/C 28/02 par. 4.1.1.3.
- Reg. (CE) n. 1257/99 - art. 29 per gli interventi di ricostituzione del settore boschivo.
- Reg. (CE) n. 1750/99.
- Reg. (CE) n. 2278/99.
- Reg. (CE) n. 69/2001.
- Orientamento Aiuti di Stato per il Settore Agricolo - 2000/C 28/02 par. 5.

Gli interventi di conservazione con beneficiari imprese agricole devono essere conformi a quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (2000/C 28/02), capo IV, punto 4.1.2.2 "conservazione dei paesaggi tradizionali".

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
353	miglioramento dell'ambiente
354	recupero/conservazione del patrimonio culturale ed ambientale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi di ricostituzione e fruizione ambientale	n.
Interventi per itinerari ambientali	n.
Interventi per sistemi di gestione ambientale	n.

INDICATORI DI RISULTATO

- % aree protette e siti di interesse naturale NATURA 2000 coinvolte
- % imprese agricole coinvolte negli itinerari
- % imprese agricole, artigiane e PMI coinvolte nei sistemi di gestione ambientale ed ecolabel

AZIONE I.2.c) - TUTELA DI SPECIE VEGETALI ED ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Tutelare le specie vegetali ed animali in via di estinzione, in via di abbandono (es. razza ovina sopravissana, cavallo tolfetano, bovini maremmani e chianini, etc.) o presenti in popolazioni limitate, in particolare legate alle produzioni tradizionali della Regione Lazio, localizzate prioritariamente nelle zone montane.

b) Obiettivi operativi

- Realizzare interventi di salvaguardia del germoplasma autoctono o tradizionale;
- realizzare interventi di sensibilizzazione del mercato dei prodotti agroalimentari realizzati con materie prime tradizionali ottenute da specie, razze e varietà minacciate da estinzione.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

L'azione è finalizzata alla realizzazione di piccoli interventi di protezione, difesa e mantenimento del germoplasma locale e ad azioni di sensibilizzazione delle popolazioni locali nel mantenimento della biodiversità.

Le azioni dimostrative per la protezione, difesa e mantenimento del germoplasma locale, saranno realizzate in collaborazione con imprese agricole individuali o collettive, ed a loro affidate in qualità di attuatori. Le tipologie di intervento riguardano:

- 1) costituzione di orti ed arboreti dimostrativi;
- 2) realizzazione di nuclei di conservazione e pre-moltiplicazione presso strutture vivaistiche per la produzione di sementi e altro materiale destinato alla riproduzione per la nuova diffusione presso le imprese di coltivazione;
- 3) interventi di risanamento varietale per specie, varietà e popolazioni autoctone, interessanti per la riattivazione di produzioni tradizionali;
- 4) costituzione di allevamenti dimostrativi mediante acquisto di riproduttori e realizzazione di ricoveri.

Sono esclusi interventi di ricerca.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione si integra con gli interventi previsti nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio che prevedono la riattivazione di filiere agricole e zootecniche tradizionali, ed in particolare nelle Misure agroambientali per la tutela della biodiversità Asse III Mis. f.3.

c) Categorie di spesa

1. Piccoli investimenti materiali per l'acquisto di riproduttori di razze autoctone e/o tradizionali dell'area e di materiale vegetale di specie, varietà e popolazioni tipiche dell'area.
2. Spese per piccoli programmi di moltiplicazione e riproduzione di germoplasma propedeutici alla loro fornitura ad imprese od enti locali.
3. Interventi materiali di dimensioni limitate per attrezzature e strutture per l'allevamento delle razze locali e delle specie e varietà vegetali tradizionali.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Enti Pubblici, anche tramite convenzioni con imprese agricole ai sensi del D. L. del 18 maggio 201 n. 228.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi previsti al paragrafo 2a) punti 1) e 2) sono subordinati alla sottoscrizione da parte del beneficiario di un codice di comportamento predisposto dal GAL con il quale lo stesso beneficiario si impegna alla corretta conservazione e manutenzione degli investimenti effettuati ed alla loro fruizione secondo la strategia prevista dal PSL.

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Enti Locali pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto sarà concesso in base all'art. 87.1 del trattato CE

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE

tipologia di progetto

354 Recupero e conservazione del patrimonio ambientale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi

n.

INDICATORI DI RISULTATO

% comuni coinvolti

n. specie e varietà interessate dall'azione

Complemento di Programma Leader+

AZIONE I.2.d) - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NEI CENTRI ABITATI DEI TERRITORI RURALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati dei territori rurali attraverso attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali e di educazione ambientale finalizzate ad un uso più razionale dei trasporti, degli impianti di riscaldamento e dell'energia.

b) Obiettivi operativi

Realizzazione di interventi divulgativi per la sensibilizzazione delle popolazioni locali. Gli interventi saranno realizzati attraverso una collaborazione organica tra il GAL, gli Enti pubblici coinvolti e le Istituzioni scolastiche locali (Direzione Regionale dell'Istruzione, Circoli e Direzioni didattiche)

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Campagne educative sull'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti o a basso impatto ambientale e sulle problematiche connesse all'inquinamento da smog.
2. Iniziative dimostrative presso le scuole o mediante l'organizzazione di giornate a tema presso Fattorie Scuola, Enti Parco, istituti di Ricerca o Aziende Sperimentali.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Saranno privilegiati interventi integrativi in modo prioritario con le azioni previste dal DOCUP Ob. 2 2000-2006.

c) Categorie di spesa

1. Spese per seminari e convegni tematici.
2. Spese per eventi dimostrativi nelle scuole dell'obbligo e/o superiori.
3. Realizzazione di materiali informativi sia cartacei che a diffusione multimediale ed informatica.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Enti Pubblici.

f) Condizioni generali di ammissibilità

La realizzazione dei progetti dovrà prendere in considerazione tutte le zone, interne all'area di applicazione del PSL, nelle quali il problema della qualità dell'aria è avvertito in modo sensibile.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Enti Locali pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa azione.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
353	Azioni di sensibilizzazione delle popolazioni locali per il miglioramento dell'ambiente

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Interventi	n.

INDICATORI DI RISULTATO	
% popolazione scolastica (scuola dell'obbligo) area PSL coinvolta	

AZIONE 1.2.e) - CREAZIONE DI CENTRI RICREATIVI E DI INFORMAZIONE SULL'AMBIENTE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Creare centri ricreativi e costituire centri di informazione sull'ambiente, nonché centri di servizio per l'infanzia a supporto della strategia dei PSL nella valorizzazione delle risorse locali.

b) Obiettivi operativi

- Promozione e realizzazione di modelli di gestione di informazione ambientale.
- Realizzazione di strutture ricreative pilota per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Realizzazione di strutture polifunzionali a fini ricreativi: ristrutturazione e acquisto attrezzature per centri sociali per anziani; ristrutturazioni ed acquisto arredi per giardini pubblici, sale multimediali, biblioteche, sale polifunzionali e ludoteche pubbliche.

La gestione dei centri potrà essere realizzata in collaborazione con associazioni di settore, organismi di volontariato, enti ed organizzazioni interessate al sociale.

2. Realizzazione di centri di informazione sull'ambiente, caratterizzati da una integrazione di funzioni:

- documentazione e didattica ambientale;
- diffusione di informazioni e promozione del territorio anche a fini turistici;
- divulgazione delle attività del PSL e supporto alla realizzazione degli interventi ambientali effettuati;
- centri visita territoriali.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione è integrativa rispetto alla strategia generale del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e del PSR della Regione Lazio.

c) Categorie di spesa

1. Progettazione degli interventi di cui alla lettera a) punti 1 e 2.
2. Investimenti materiali per la ristrutturazione e la dotazione delle strutture di cui alla lettera a) punti 1 e 2.
3. Spese di animazione, produzione di materiali informativi a stampa, audiovisivi o informatizzati.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Intervento di cui al paragrafo 2a) punto 1: Comuni.

Intervento di cui al paragrafo 2a) punto 2: Enti Pubblici gestori di aree protette istituite. Enti Pubblici e Comuni in cui ricadono Siti natura 2000.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Le realizzazioni della presente azione non dovranno riguardare le normali attività degli Enti beneficiari, ma dovranno essere distinte per carattere di innovazione, coinvolgimento delle risorse locali e per la stretta integrazione con le altre attività previste dal PSL.

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

g) Localizzazione

Interventi di cui al punto 2a)1: territorio di intervento del GAL.

Interventi di cui al punto 2a)2: territorio ricadente nelle aree protette istituite o Siti natura 2000 di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Enti Locali pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa azione.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
1311	Costituzione di centri di informazione e promozione territoriale
1305	Costituzione di centri ricreativi per la popolazione locale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Interventi per la realizzazione di Centri ricreativi	n.
Interventi per la realizzazione di Centri di informazione ambientale	n.
Strutture di gestione attivate	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% incremento n° visitatori del turismo sociale
n. strutture associative coinvolte
% incremento n° visitatori del turismo ambientale
% popolazione locale interessata dai nuovi servizi ricreativi
n. contatti professionali attivati per il turismo ambientale

AZIONE 1.2.f) - RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Razionalizzazione delle risorse idriche ed energetiche, attraverso la diffusione di informazioni sulle tecnologie disponibili rivolte al mondo delle imprese ed alla cittadinanza locale.

b) Obiettivi operativi

Promozione e diffusione di modelli applicativi per la gestione idrica ed energetica.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Interventi di informazione e divulgazione di tecniche e metodologie volte al risparmio delle risorse idriche ed energetiche, seminari tematici, incontri divulgativi.

2. Realizzazione di piccole strutture dimostrative strettamente finalizzate agli interventi di cui al precedente punto 1.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione completa il quadro degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 della Regione Lazio (2000-2006) - Asse II mis. 2 "Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico".

c) Categorie di spesa

1. Studi per la messa a punto dei modelli di gestione idrica ed energetica.

2. Seminari.

3. Realizzazione di materiali informativi sia cartacei che a diffusione multimediale ed informatica.

4. Investimenti materiali per piccole strutture dimostrative inerenti ai temi di:

- risparmio energetico domestico e nelle imprese;
- produzione di energie alternative (eolica, solare, biogas);
- riutilizzo di biomasse, reflui e rifiuti a scopo energetico;
- tecniche di accumulo delle risorse idriche per il sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento (laghetti collinari e montani);
- ottimizzazione delle tecniche irrigue.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Enti Pubblici e società a prevalente capitale pubblico aventi finalità e competenze relative alla gestione idrica ed al risparmio energetico.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Nel caso di investimenti materiali relativi ad attrezzature divulgative gli Enti beneficiari sono tenuti alla sottoscrizione di un codice di comportamento predisposto dal GAL con il quale lo stesso beneficiario si impegna alla corretta conservazione e manutenzione degli investimenti effettuati ed alla loro fruizione secondo la strategia prevista dal PSL.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

- Per gli Enti Pubblici: contributo a fondo perduto fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili.
- Per le società a prevalente capitale pubblico si applica il regime di aiuti "de minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001. La percentuale di contribuzione massima è pari al 40% del costo totale ammissibile.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

Per gli Enti Pubblici:

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Enti Locali pari al 40% del costo totale dell'intervento.

Per le società a prevalente capitale pubblico:

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5 % del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore
353	Azioni dimostrative per il miglioramento dell'ambiente
113	Corsi di formazione

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Studi	n.
Interventi	n.
Iniziative formative e di sensibilizzazione	n.

INDICATORI DI RISULTATO

- % popolazione locale coinvolta nelle azioni di sensibilizzazione
- n. temi tecnici oggetto delle attività
- n. cittadini raggiunti da materiali informativi
- % imprese coinvolte

AZIONE 1.2.g) - PROMOZIONE TURISTICA

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Promozione turistica del territorio.

b) Obiettivi operativi

- Favorire la fruizione turistica integrata,
- migliorare la conoscenza del territorio,
- consolidare ed integrare il mercato esistente,
- aprire nuovi spazi di mercato,
- destagionalizzare le presenze,
- migliorare la comunicazione turistica evidenziando la specializzazione per temi, sia attraverso una maggiore professionalità delle risorse umane, sia attraverso il miglioramento delle strutture,
- accompagnare la riconversione del settore agricolo verso la multifunzionalità, sostenendo un nuovo approccio ad un mercato turistico specializzato sui temi agricoli locali.

La promozione sarà caratterizzata da contenuti e strategie strettamente attinenti con il contenuto del PSL ed il tema catalizzatore prescelto.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Realizzazione e diffusione di strumenti di promozione del territorio del GAL: cd rom, opuscoli, brochure, guide, cataloghi, pacchetti turistici relativi all'offerta turistica locale.
2. Realizzazione di punti di informazione turistici.

Gli interventi suddetti dovranno realizzarsi in stretto collegamento e sinergia con gli strumenti già operanti realizzati a cura della Regione Lazio e delle Aziende Provinciali di Promozione Turistica.

b) Specificità e complementarietà dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione integra e completa la strategia di sviluppo territoriale prevista nel PSR 2000-2006 della Regione Lazio Asse II Mis S. "Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali".

c) Categorie di spesa

1. Spese per la progettazione, realizzazione e diffusione dei materiali informativo/promozionali turistici.
2. Investimenti materiali per attrezzature e dotazioni dei punti di informazione.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

d) Strutture responsabili

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

- GAL,
- Aziende Provinciali del Turismo,

- Enti Pubblici tra loro coordinati.

f) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento del GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto .

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 60% delle spese ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa misura.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
1311	interventi di promozione territoriale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti	n.
Strutture (Centri di informazione)	n.
Interventi	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% imprese coinvolte (turismo rurale ed agriturismo) nell'area PSL

Incremento dei contatti con il mercato

Incremento numero di visitatori

AZIONE I.2.h) - SVILUPPO IMPIANTI SPORTIVI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la dotazione di piccole strutture sportive nell'area.

b) Obiettivi operativi

- Creare nuova offerta di servizi sportivi anche al fine di migliorare la fruizione turistica dell'area;
- sviluppo di nuove funzioni ricreative sostenibili e compatibili con l'ambiente.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Realizzazione di piccoli impianti sportivi anche polivalenti quali ad esempio:

- piste ciclabili, piccoli circuiti per mountain bike;
- punti di appoggio per itinerari di turismo equestre quali:
 - box;
 - poste esterne;
 - rimessini;
 - sellerie, piccoli magazzini;
 - punti acqua;
- attrezzature ed impianti per sport nella natura;
- superfici attrezzate per orienteering;
- percorsi salute e piccole palestre;
- strutture di base per l'equitazione e l'ippoterapia:
 - maneggi,
 - strutture di appoggio ippoterapiche.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione integra e completa la strategia di sviluppo territoriale prevista nel PSR 2000-2006 della Regione Lazio Asse II Mis S. "Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali".

c) Categorie di spesa

1. Progettazione degli impianti sportivi.
2. Investimenti materiali in strutture ed attrezzature sportive.
3. Piccole sistemazioni a verde purché funzionali alle attività sportive previste.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Operatori privati: aziende agricole, piccole e medie imprese, associazioni sportive.

f) Condizioni generali di ammissibilità

L'ammissibilità degli investimenti è valutata anche sulla base della compatibilità ambientale e territoriale, con particolare riferimento alla vocazionalità della zona, alle caratteristiche del

paesaggio e dell'ambiente. Il GAL, in qualità di organismo responsabile per la gestione del PSL curerà la selezione delle candidature sulla base di requisiti pre-definiti.

Fermi restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto per investimenti.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Intensità di aiuto fino al 40% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

d) Informazioni sui regimi di aiuto

I contributi dovranno essere erogati nel rispetto della regola del de minimis (Regolamento CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 10/30 del 13 gennaio 2001). Le percentuali di contribuzione sono pari al 40% massimo del costo totale ammissibile.

I contributi per le imprese agricole saranno erogati nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli previsti dalla Misura II.1 - azione P1 - lettera e) del PSR 2000/2006 del Lazio (Approvato con Decisione C(2000)2144 del 20 luglio 2000).

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
111	investimenti nelle aziende agricole
172	iniziative per la valorizzazione turistica del territorio

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Interventi	n. 50
INDICATORI DI RISULTATO	
% imprese coinvolte	> 10%
Incremento numero di visitatori (turismo sportivo)	> 30%
% comuni PSL interessati dai progetti	> 60%

MISURA 3
AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' ECONOMICA

I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

1. Strategie pilota di sviluppo rurale territoriale ed integrate

Obiettivi della misura

- aumento della competitività economica

II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede la realizzazione di n. 7 azioni

- I. 3.a) Assistenza tecnica per lo sviluppo di nuove forme imprenditoriali
- I. 3.b) Creazione di nuovi prodotti e servizi
- I.3.c) Aumento del valore aggiunto tramite la trasformazione in loco e la commercializzazione di prodotti agroalimentari
- I. 3.d) Integrazione dell'offerta di diversi prodotti locali
- I.3.e) Riconversione di beni pubblici per nuove attività che generino occupazione
- I.3.f) Introduzione di nuove tecnologie
- I.3.g) Riqualificazione dell'offerta alberghiera ed extralberghiera

AZIONE 1.3.a) - ASSISTENZA TECNICA PER LO SVILUPPO DI NUOVE FORME IMPRENDITORIALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica delle imprese attive nell'area LEADER+ mediante l'offerta di servizi comuni di assistenza di alta qualificazione.

b) Obiettivi operativi

- Attivazione di nuove imprese.
- Avvicinamento delle imprese al mercato di riferimento in termini di:
 - caratteristiche della domanda,
 - introduzione di nuove tecnologie,
 - rispetto delle normative vigenti.
- Nascita e/o specializzazione di servizi di valorizzazione territoriale.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Servizi di consulenza e assistenza specialistica.

L'azione assume la funzione di supporto alla creazione di impresa ed è finalizzata a fornire alle nuove iniziative locali un servizio complessivo di accompagnamento nelle diverse fasi di:

- orientamento e definizione dell'attività,
- assistenza legale per la scelta della forma giuridica,
- assistenza per la ricerca di finanziamento ed il ricorso al credito,
- sviluppo del business plan dell'attività,
- avvio dell'attività,
- ricerca di partnership.

In particolare si prevedono le seguenti categorie di intervento:

- realizzazione di studi e ricerche di mercato per l'avvio di nuove attività imprenditoriali;
- realizzazione di piani di marketing;
- realizzazione di business plan;
- attività di tutoraggio.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'attività prevista nell'azione si ricollega con la strategia del PO Ob. 3 Regione Lazio (2000-2006) - Misure A.1, A.2, D.4.

c) Categorie di spesa

Sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

- spese per consulenza specialistica,
- spese per attività di tutoraggio;
- spese di carattere generale necessarie alla costituzione dell'impresa.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Beneficiari dell'intervento sono potenziali imprenditori non agricoli, promotori di imprese giovanili o femminili, o cooperative, società di persone o di capitali con maggioranza di numero e quote di giovani e/o donne residenti nel territorio LEADER+.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi suddetti e le relative spese sono considerati ammissibili solo nei casi in cui generino una nuova impresa formalmente costituita.

g) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL all'interno del quale l'impresa dovrà localizzare la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 40% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

d) Informazioni sui regimi di aiuto

I contributi dovranno essere erogati nel rispetto della regola del de minimis (Regolamento CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 10/30 del 13 gennaio 2001).

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
161	aiuti all'industria, commercio e artigianato
164	servizi comuni per le PMI e l'artigianato

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

n. nuove imprese beneficiarie

n.

INDICATORI DI RISULTATO

% imprese coinvolte sul totale operanti nel PSL

n. progetti per nuove imprese

n. soci nuove imprese

% popolazione giovanile e femminile area PSL coinvolta nell'azione di sensibilizzazione

AZIONE I.3.b) - CREAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica delle imprese attive nell'area LEADER+ attraverso la diversificazione delle attività di produzione e servizio orientate ad una nuova fruizione del territorio.

b) Obiettivi operativi

- Attivazione di un'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze della domanda.
- Avvicinamento di nuove imprese al mercato di riferimento in termini di:
 - caratteristiche della domanda,
 - introduzione di nuove tecnologie,
 - rispetto delle normative vigenti.
- Nascita e/o specializzazione di servizi collettivi per la gestione del potenziale locale.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Contributi alle piccole e medie imprese (ad esclusione delle imprese agricole) per l'acquisizione di dotazioni ed attrezzature necessarie alla diversificazione o all'avvio di nuove attività basate sull'impiego prevalente di materie prime locali o di risorse locali.

2. Contributi alle piccole e medie imprese (ad esclusione delle imprese agricole) per l'acquisto di servizi di consulenza professionale, legati alla valorizzazione delle materie prime del territorio, rivolti:

- alla definizione di un prodotto innovativo,
- all'avviamento delle attività,
- alla creazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.

3. Contributi per la creazione di servizi volti al superamento dell'isolamento territoriale (con esclusione dei servizi previsti nella Misura 2.6 del PSR- Regione Lazio 2000-2006).

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'attività prevista nell'azione è finalizzata ad attuare interventi innovativi nel campo della realizzazione di nuovi prodotti e nuovi servizi strettamente caratterizzati dall'identità territoriale locale. Il concetto di "novità" si applica in relazione allo stato di fatto nel quale si trova il territorio.

L'integrazione con la strategia regionale si individua nelle seguenti misure del PSR Lazio: P "diversificazione delle attività del settore agricolo", S "incentivazioni delle attività turistiche ed artigianali" .

c) Categorie di spesa

- Investimenti per attrezzature e dotazioni necessarie allo sviluppo delle nuove attività;
- spese per consulenze specialistiche;
- spese per la produzione di materiale promozionale inerente all'attività;
- spese per acquisto di servizi di commercializzazione.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Sono identificati come beneficiari degli interventi di cui ai punti 2a)1 e 2a)2 piccole imprese non agricole di nuova costituzione, prioritariamente le cooperative e le società di persone e/o di capitali, con prevalente partecipazione (almeno i 2/3 dei soci) giovanile e femminile (donne e giovani fino al compimento di 39 anni) residenti nell'area LEADER+.

Per la tipologia di intervento di cui al punto 2a)3: Enti Pubblici.

f) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL. L'impresa dovrà localizzare in questo territorio la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Contributo a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 40% delle spese sostenute ed ammissibili per i privati e 60% per gli Enti Pubblici.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

Per investimenti dei privati:

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento.

Per investimenti degli Enti Pubblici:

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Gli aiuti alle imprese saranno concessi secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 69/2001 ("de minimis").

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE

tipologia di progetto

- | | |
|------|---|
| 161 | aiuti all'industria, commercio e artigianato |
| 1305 | servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale |

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Imprese beneficiarie
Attivazione di Servizi

n.
n.

INDICATORI DI RISULTATO

% imprese a cui sono forniti servizi innovativi
n. risorse umane coinvolte nei processi di innovazione
n. nuove tipologie di attività

AZIONE I.3.c) - AUMENTO DEL VALORE AGGIUNTO TRAMITE LA TRASFORMAZIONE IN LOCO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica delle imprese attive nell'area LEADER+, favorendo:

- l'auto-integrazione ed il completamento della filiera dei prodotti alimentari nelle imprese agricole;
- l'integrazione tra gli attori delle filiere locali della produzione dei prodotti alimentari;
- la costituzione di accordi di fornitura permanenti;
- la nascita ed il consolidamento delle gamme di prodotti locali.

b) Obiettivi operativi

- Avvicinamento di nuove imprese al mercato di riferimento in termini di:

- caratteristiche della domanda,
- introduzione di nuove tecnologie,
- rispetto delle normative vigenti.

- Valorizzare il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola che, accanto alle attività di produzione agricola in senso stretto, affianca le attività di trasformazione e vendita diretta, di valorizzazione del territorio, e che consente di diversificare le attività economiche nel sistema locale, esaltando le specificità dell'ambiente rurale.

- Rafforzare le filiere agroalimentari attraverso l'integrazione verticale tra produzione, trasformazione, distribuzione locale ed extra-locale, ristorazione e turismo al fine di contribuire allo sviluppo dei distretti rurali.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Investimenti per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali che hanno una forma di riconoscimento pubblico ai sensi dei Reg. (CE) n. 2089/92 e successive modificazioni, dei Reg. (CE) n. 2081/92 e n. 2082/92 (DOP, IGP e STG), dei Reg. (CE) n. 823/87 e Reg. (CE) n. 1576/89 (VQPRD) o per prodotti tradizionali ai sensi del D.M. 173/98.

In particolare gli interventi possono prevedere:

- * creazione o adeguamento delle strutture preposte alle fasi di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio ed oggetto di politiche di valorizzazione;
- * acquisto di macchinari ed impianti per la lavorazione e per la commercializzazione;
- * realizzazione o adeguamento di laboratori per l'effettuazione dei controlli di qualità sui prodotti oggetto di valorizzazione, ivi compresa l'acquisizione della strumentazione specifica;
- * introduzione di sistemi di qualità aziendale ai sensi delle norme UNI EN serie 29.000.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione si integra con la Misura G dell'Asse I del PSR della Regione Lazio. L'attività si distingue per la sua finalizzazione ad attuare interventi innovativi nel campo della promozione d'impresa strettamente caratterizzati dall'identità territoriale locale.

c) Categorie di spesa

- Spese per la redazione di piani di marketing preliminari agli investimenti materiali ;
- investimenti in attrezzature finalizzate alla trasformazione, confezionamento, stoccaggio, etichettatura e commercializzazione;
- opere murarie;
- impianti;

- spese per investimenti finalizzati a migliorare la presentazione ed il confezionamento dei prodotti.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Sono identificati come beneficiari dell'azione imprese agricole singole o associate.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Fermi restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

g) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL all'interno del quale l'impresa dovrà localizzare la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 50% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione medio delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

d) Informazioni sui regimi di aiuto

I riferimenti normativi dei regimi di aiuto a cui la Regione Lazio si atterrà nella realizzazione dell'azione sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1257/99 art. 51.
- Orientamento Aiuti di Stato per il Settore Agricolo - 2000/C 28/02 par. 4.1.

Si applicano alla presente azione l'intensità dell'aiuto, i tassi di partecipazione delle diverse fonti di finanziamento, i vincoli, le disposizioni e le tipologie di intervento previste dalla Misura I.1 "investimenti aziendali", azione A.2 "Commercializzazione e prima trasformazione di prodotti agricoli in azienda" del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 del Lazio.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
111	investimenti nelle aziende agricole
114	sistemi e procedure per il controllo della qualità dei prodotti agricoli

AZIONE 1.3.d) - INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA DI DIVERSI PRODOTTI LOCALI

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica delle imprese attive nell'area LEADER+ attraverso l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agroalimentari locali ottenuto grazie all'incremento della diversità e della diversificazione dei prodotti offerti.

b) Obiettivi operativi

- Diversificazione dei prodotti locali;
- aumento del livello qualitativo dei prodotti agroalimentari;
- aumentare gli sbocchi di mercato extra-locale (nazionale ed europeo) ai prodotti del territorio;
- offerta di un supporto alla promozione commerciale dei prodotti locali;
- rafforzare le filiere agroalimentari attraverso il collegamento sistemico di produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione e turismo;
- favorire la creazione di un'immagine caratteristica dei prodotti agroalimentari dell'area LEADER+;
- valorizzazione dei prodotti e miglioramento delle condizioni di commercializzazione;
- creazione di sistemi di organizzazione dell'offerta, della trasformazione, della promozione e distribuzione dei prodotti;
- concentrazione dell'offerta dei prodotti caratteristici dell'area;
- tutela dei prodotti dell'area nelle varie fasi della filiera agro-industriale.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Gli interventi riguardano:

- 1) incentivi per l'avvio di azioni di valorizzazione, promozione di un marchio e tutela dei prodotti dell'area;
- 2) incentivi per la costituzione di associazioni intersettoriali per l'organizzazione di contratti di filiera e per favorire un'offerta integrata dei prodotti locali;
- 3) investimenti per la realizzazione di punti vendita collettivi;
- 4) realizzazione ed ammodernamento di piccole strutture pubbliche di mercato locale, aperte a tutti gli operatori rurali, finalizzate alla commercializzazione di prodotti biologici (Reg. (CE) n. 2092/91 e successive modificazioni) e di prodotti tipici per i quali sia stata riconosciuta la certificazione DOC (Reg. (CE) n. 823/87 e n. 1576/89), DOP, IGP (Reg. (CE) n. 2081/92) o AS (Reg. (CE) n. 2082/92) di qualità ed artigianali del territorio.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'azione completa la strategia globale della Regione descritta nella Misura m- asse II del PSR Lazio (2000-2006) relativa a "Miglioramento della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità". L'attività prevista nell'azione è finalizzata ad attuare interventi innovativi nel campo della promozione d'impresa strettamente caratterizzati dall'identità territoriale locale.

c) Categorie di spesa

- Consulenza specialistica;
- Progettazione;
- attrezzature ed impianti;
- arredi e ristrutturazione di punti vendita;
- dotazione informatica di supporto alla commercializzazione;

- segnaletica e tabellazione;
- spese per la costituzione di associazioni.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Interventi di cui ai precedenti punti 2a)1) e 2a)2):

Piccole imprese, artigiani e imprenditori agricoli singoli e associati. Associazioni locali.

Intervento di cui al precedente punto 2a)3):

Associazioni intersettoriali di imprese.

Intervento di cui al precedente punto a)4):

Enti pubblici.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

Fermi restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

g) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL all'interno del quale il soggetto beneficiario dovrà localizzare la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Fino al 40% delle spese sostenute ed ammissibili per interventi realizzati da privati.

Fino al 60% delle spese sostenute ed ammissibili per interventi realizzati da Enti pubblici.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

Per interventi realizzati da soggetti privati:

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

Per interventi realizzati da soggetti pubblici:

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.

- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento.

d) Informazione sul regime di aiuti

I contributi per i soggetti privati dovranno essere erogati nel rispetto della regola del de minimis (Regolamento (CE) N. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 10/30 del 13 gennaio 2001).

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
114	sistemi per il controllo della qualità dei prodotti agricoli
1306	progetti per la valorizzazione della cultura e tradizione locale
172	iniziative per la valorizzazione turistica del territorio

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti	n.
Interventi	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% imprese coinvolte
n. prodotti interessati
n. tipologie prodotto certificate

**AZIONE 1.3.e) - RICONVERSIONE BENI PUBBLICI PER NUOVE ATTIVITA'
CHE GENERINO OCCUPAZIONE**

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Creazione di nuova occupazione ed aumento della competitività economica degli organismi e delle imprese attive nell'area LEADER+ attraverso l'utilizzazione di strutture pubbliche a supporto di azioni di valorizzazione dei prodotti, dei servizi e della cultura locale.

b) Obiettivi operativi

- Contributo alla diversificazione produttiva.
- Consolidamento e sviluppo dell'occupazione e della base produttiva.
- Recupero di efficienza e razionalizzazione del tessuto produttivo delle aree interessate, in una logica di riequilibrio funzionale e di ottimizzazione dell'uso delle risorse del territorio.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Interventi sul patrimonio pubblico già esistente nell'area LEADER+ e affidamento in gestione dello stesso ad organismi ed imprese private, al fine di generare occupazione.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- ammodernamento, ristrutturazione e riconversione di beni pubblici da affidare in gestione a privati per attività che generino nuova occupazione;
- incentivazione di attività che prevedano il ricorso alla partecipazione di operatori privati attraverso le modalità di finanza di progetto (partenariato pubblico-privato) secondo quanto previsto dalla L.109/96 e successive modificazioni.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi previsti si integrano con la strategia complessiva del DOCUP Obiettivo 2, Asse prioritario 3 - Misura III.2 - Valorizzazione dei Sistemi Locali - Azione per il recupero del patrimonio edilizio nelle aree protette e con gli interventi del PSR (Asse II - Misura per il rinnovamento ed il miglioramento dei villaggi e la protezione e la tutela del patrimonio rurale.

c) Categorie di spesa

- Investimenti per riconversione di beni pubblici;
- opere murarie;
- impianti;
- arredi ed attrezzature;
- dotazioni didattiche ed espositive;
- dotazioni informatiche di supporto all'attività;
- progettazione.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Sono identificati come beneficiari dell'azione enti pubblici territoriali con competenze nell'area LEADER+.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli investimenti materiali realizzati da beneficiari pubblici possono essere ammissibili solo su scala ridotta e per importi unitari in termini di costo totale non superiori a 750.000 euro.

g) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL all'interno del quale l'impresa, che gestirà l'attività derivante dall'uso del patrimonio pubblico, dovrà localizzare la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi per investimenti a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo a fondo perduto fino al 60% delle spese sostenute.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 7% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 3% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 40% del costo totale dell'intervento

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa azione.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
413	studi per il recupero di strutture storiche
354	Recupero del patrimonio ambientale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Interventi	n.

INDICATORI DI RISULTATO	
% comuni coinvolti su totale comuni area PSL	
% imprese coinvolte	
n. temi e mestieri tradizionali interessati	
% cittadini coinvolti nei territori comunali interessati	

AZIONE 1.3.f) - INTRODUZIONE NUOVE TECNOLOGIE

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica delle imprese attive nell'area LEADER+ mediante l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo in modo compatibile con la conservazione delle tipologie tradizionali e la vocazionalità di ciascuna area territoriale interessata.

b) Obiettivi operativi

- Avvicinamento di nuove imprese al mercato di riferimento.
- Rivitalizzazione di attività economiche "mature".
- Aumento della capacità del territorio di trattenere valore aggiunto.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Inserimento di nuove tecnologie nell'ambito dei diversi settori produttivi delle aziende già operanti nell'area LEADER+ al fine di migliorare la qualità dei prodotti.
2. Promozione dell'istituto della certificazione volontaria (anche di tipo ambientale).
3. Introduzione di tecnologie al fine di ridurre i costi di produzione e accelerare processi di adeguamento e riconversione nelle aziende.
4. Interventi per forme di certificazione aziendali o di filiera.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'attività prevista nell'azione completa la misura II.5 del Docup Obiettivo 2 relativa alla innovazione tecnologica, e si diversifica da questa per l'attuazione di interventi innovativi nel campo della promozione d'impresa strettamente caratterizzati dall'identità territoriale locale.

c) Categorie di spesa

- Spese per consulenza specialistica e acquisto attrezzature e macchinari;
- progettazioni ingegneristiche riguardanti la scelta e l'installazione di impianti, macchinari ed attrezzature, direzione dei lavori, check-up tecnologico e/o ambientale, studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature innovativi (purché nuovi di fabbrica e con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza e dei mezzi mobili) comprese le spese necessarie per la formazione del personale all'utilizzo di tali tecnologie.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

- PMI ed artigiani (esclusi gli operatori nel campo della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli).
 - Imprenditori agricoli ed operatori della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Fermi restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

g) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL all'interno del quale l'impresa dovrà localizzare la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 40% delle spese sostenute e ammissibili per artigiani e pmi.

Contributo fino al 50% delle spese sostenute e ammissibili per imprenditori agricoli.

c) Tasso di partecipazione medio delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

• Per le imprese artigiane e le PMI i contributi dovranno essere erogati nel rispetto della regola del de minimis di cui al regolamento CE n. 69/2001; le percentuali di contribuzione per investimenti sono pari al 40% massimo del costo totale ammissibile.

• Per i soggetti agricoli i contributi saranno erogati nel rispetto dei tassi, delle disposizioni e dei vincoli previsti dalle Misure I.1 azione A.1 e Misura I.4 del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 del Lazio (approvato con Decisione C (2000) 2144 del 20 luglio 2000);

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
413	studi di fattibilità e studi e ricerche di settore
161	aiuti all'industria, commercio e artigianato
163	servizi di consulenza alle PMI e artigianato
164	servizi comuni per le PMI e l'artigianato

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Studi	n.
Progetti	n.
Imprese beneficiarie	n.

INDICATORI DI RISULTATO

% imprese interessate
n. tipologie di innovazione introdotte

AZIONE 1.3.g) - RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA ALBERGHIERA ED EXTRALBERGHIERA

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica delle imprese attive nell'area LEADER+, promuovendo l'aumento degli standard qualitativi delle strutture di ospitalità rurale, la loro specializzazione in funzione dello sviluppo del mercato.

b) Obiettivi operativi

- Aumento della capacità del territorio di trattenere valore aggiunto.
- Incremento dei posti letto disponibili sul territorio.
- Miglioramento della qualità dei servizi offerti.
- Qualificazione del sistema dell'ospitalità locale ed orientamento al mercato.
- Costituzione di strutture di appoggio per la fruizione di itinerari tematici.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

1. Ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento di strutture alberghiere o extralberghiere (in particolare agrituristiche) al fine di aumentarne e migliorarne la ricettività e sviluppare servizi complementari.
2. Realizzazione di punti vendita di prodotti locali all'interno delle strutture agrituristiche.
3. Inserimento, all'interno delle strutture di ospitalità, di iniziative didattiche dimostrative nei confronti della scuola, delle associazioni giovanili e di altri organismi.
4. Introduzione della certificazione di qualità nelle strutture che offrono ospitalità.
5. Diversificazione delle attività agrituristiche e del turismo rurale, mediante lo sviluppo di attività ricreative, culturali didattiche, sportive, funzionali alla personalizzazione dei servizi turistici sulla base dell'identità locale e della vocazione del territorio.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi cofinanziati

L'attività prevista integra e completa la Misura II S del Piano di Sviluppo Rurale relativa all'incentivazione delle attività turistiche ed artigianali. L'azione è finalizzata ad attuare interventi innovativi nel campo della promozione d'impresa strettamente caratterizzati dall'identità territoriale locale.

c) Categorie di spesa

- Progettazione, ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento di strutture alberghiere ed extralberghiere;
- ristrutturazione e ridestinazione di fabbricati rurali a scopo agrituristiche;
- certificazione dei servizi turistici, incluse le spese per la consulenza per la redazione dei manuali di procedure e l'accesso alla prima certificazione;
- sistemazioni a verde esterne alle strutture di ospitalità;
- dotazioni ed arredi;
- interventi in aziende agrituristiche per l'allestimento di iniziative didattiche;
- tabelle segnaletiche;
- dotazioni informatiche;

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Beneficiari

Per gli interventi 1, 4 e 5: imprenditore del settore alberghiero ed extralberghiero e privati per attività di bed and breakfast. Saranno favorite le strutture alberghiere fino a 20 posti letto con l'esclusione di quelle classificate con 4/5 stelle.

Per gli interventi 2, 3, 4 e 5: Imprenditori agricoli.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Fermi restando le disposizioni, i vincoli e le percentuali di contribuzione richiamati gli investimenti produttivi per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività non possono superare il limite massimo di 250.000 euro in termini di costo totale.

g) Localizzazione

E' interessato dall'azione tutto il territorio ricadente nell'area del PSL all'interno del quale l'impresa dovrà localizzare la propria sede operativa.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Per le imprese del settore alberghiero ed extralberghiero i contributi dovranno essere erogati nel rispetto della regola del *de minimis* di cui al Reg. (CE) n. 69/2001; le percentuali di contribuzione per investimenti sono pari al 40% massimo del costo totale ammissibile.

Per i soggetti agricoli i contributi saranno erogati nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli previsti dalla Misura II.1 del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 del Lazio (approvato con Decisione C (2000) 2144 del 20 luglio 2000) e limitatamente agli interventi relativi all'azione P1 lettere e), f), g) e h).

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo a fondo perduto fino al 40% delle spese sostenute.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 15% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 17.5% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 7.5% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiari pari al 60% del costo totale dell'intervento

d) Informazioni sui regimi di aiuto

I contributi saranno erogati nel rispetto della regola del *de minimis* di cui al Reg. CE n. 69/2001, relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
111	investimenti nelle aziende agricole
1306	ristrutturazione edifici, abitazioni rurali e borghi rurali
172	iniziative per la valorizzazione turistica del territorio

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Imprese beneficiarie		n.

	INDICATORI DI RISULTATO
% imprese coinvolte	
% incremento n. posti letto realizzati	
Incremento numero di visitatori ospitati	

MISURA 4
SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PSL

I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Sezione di riferimento

Strategie di sviluppo rurale territoriale ed integrate

Obiettivi della misura

Supporto alla realizzazione del PSL

II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La Misura si compone di quattro azioni

I.4.a) Costituzione del GAL

I.4.b) Funzionamento del GAL

I.4.c) Animazione del PSL

I.4.d) Formazione interna

Il costo complessivo della Misura n. 4 non può superare il 10% del costo totale delle azioni ammissibili e finanziabili del PSL.

AZIONE I.4.a) - COSTITUZIONE DEL GAL

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Costituzione dei GAL, supporto alle fasi di costituzione e prima organizzazione dell'associazione.

b) Obiettivi operativi

Garantire la costituzione del GAL.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Costituzione formale del GAL.

b) Categorie di spesa

Spese di legge per la costituzione formale del GAL compresi gli oneri per il riconoscimento giuridico dell'Associazione.

Le suddette spese sono riconoscibili esclusivamente per i GAL di nuova costituzione.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

c) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

d) Localizzazione

Territorio interessato dal PSL

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto per le spese di costituzione ed il riconoscimento.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 100% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

AZIONE 1.4.b - FUNZIONAMENTO DEL GAL

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

- Funzionamento dei GAL per l'efficace attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

b) Obiettivi operativi

- Assicurare il corretto funzionamento del GAL.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- Spese di funzionamento dei Gruppi di Azione Locale;
- spese per la progettazione del PSL.

b) Categorie di spesa

- Personale.
- Spese di progettazione del PSL.
- Spese di gestione.
- Spese per il controllo ed il collaudo delle attività.
- Utenze.
- Arredi.
- Dotazioni informatiche.
- Affitti.
- Spese per missioni.
- Spese amministrative.
- Interventi di informazione e pubblicità (secondo quanto previsto dal Reg. 1159/2000 del 30 maggio 2000).

d) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

e) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 100% delle spese sostenute ed ammissibili.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

e) Condizioni generali di ammissibilità

Non sono ammissibili:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari, impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza, software non strettamente necessari alla gestione ed al monitoraggio del PSL;
- emolumenti ai componenti degli organi societari, salvo gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- spese per attività di valutazione;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale prestato dagli enti pubblici o privati soci del GAL;
- spese per attività tecnico amministrative svolte da componenti del Consiglio di Amministrazione a favore del GAL;
- spese per assicurazioni contro rischi professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del personale del GAL;
- spese per interessi passivi.

Nella descrizione dell'azione all'interno del PSL dovrà essere dettagliato il quadro complessivo delle spese.

Le voci di spesa che saranno previste nel PSL devono essere direttamente funzionali alla realizzazione del PSL stesso; non sono ammissibili pertanto spese connesse ad altre attività eventualmente svolte. La struttura operativa deve garantire la propria funzionalità fino al 31 dicembre 2008.

Nel PSL dovrà essere inserita una tabella riepilogativa per anno e voce di spesa:

a. Spese per il personale

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL dovrà dotarsi di norma delle seguenti figure:

- *Direttore tecnico* in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie.
- *Responsabile Amministrativo Finanziario* in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.
- *Segretario* in possesso di adeguato titolo di studio, con conoscenze informatiche avanzate relative almeno ai sistemi "Word", "Excel", "Access";

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il personale impiegato nella gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi compresi nel PSL.

Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione degli obiettivi da raggiungere, della dimensione del PSL approvato e dell'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

- Eventuali *esperti di settore* incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi.

Il GAL potrà affidare lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL a lavoratori dipendenti anche prestatori di lavoro temporaneo o in rapporto di tirocinio, apprendistato e formazione e lavoro, consulenti, liberi professionisti, soggetti che effettuano prestazioni coordinate e continuative.

Nell'ambito degli incarichi che il GAL affiderà per lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL dovrà essere garantito il rispetto delle norme connesse alla

responsabilità del datore di lavoro previste dalla normativa comunitaria, da leggi, da regolamenti o contratti collettivi, in particolare ai fini del rispetto della normativa in materia di previdenza ed assistenza integrativa, o in materia di igiene e di sicurezza del lavoro nonché in materia fiscale.

b. Rimborsi spese

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili rimborsi spese di missione con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo) o in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina.

I trasporti con mezzi pubblici saranno riconosciuti in base al prezzo del biglietto (2° classe), l'aereo è consentito se conveniente rispetto ad altri mezzi di trasporto. Le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, per alberghi massimo a 4 stelle e con un max di Euro 25 a pasto (un pasto per missioni comprese tra le sei e le 12 ore, due pasti se la missione supera le 12 ore complessive).

Possono essere autorizzate missioni in luoghi posti in Comuni diversi da quelli in cui ricadono le sedi dei GAL, diversi da quelli di residenza del soggetto autorizzato alla missione e comunque posti ad una distanza non inferiore a 10 Km dalla sede dei GAL.

Gli stessi rimborsi, con le stesse modalità possono essere previsti per il Presidente del GAL e per i Consiglieri di Amministrazione per spese di rappresentanza relative ad azioni specifiche del PSL. Per tali amministratori sono rendicontabili anche le spese di trasferta dalla sede di residenza a quella del GAL, nei giorni delle sedute, e comunque per distanze non inferiori a 10 Km.

Ogni rendiconto relativo a spese di trasferta deve comprendere, oltre ai giustificativi di spesa, un resoconto della missione (data, ora e luogo di partenza; data, ora e luogo di destinazione; motivazione della missione e relazione sull'attività svolta) e l'autorizzazione preventiva.

Competente ad autorizzare le missioni ed il rimborso delle spese di trasferta è il responsabile amministrativo e finanziario.

c. Acquisto o noleggio di arredi

Nel progetto occorre individuare le spese per gli arredi e le forniture anche in relazione a quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare.

d. Acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico

Valgono le medesime disposizioni indicate alla voce "Acquisto o noleggio di arredi".

Per i materiali e le attrezzature di cui ai precedenti punti c. e d. il GAL deve:

- stabilire la destinazione degli stessi dopo la chiusura del PSL e lo scioglimento del GAL;
- individuare il responsabile della custodia.

e. Spese di gestione

Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare funzionamento della struttura operativa. La sede del GAL deve essere ubicata nell'area del PSL.

Saranno ammissibili spese relative ad un'unica sede e per contratti di utenza e di servizio direttamente intestati al GAL.

f. Spese per collegamenti telematici e per la Rete LEADER

Sono ammissibili spese di collegamento alla rete per funzioni strettamente connesse alla gestione e dal monitoraggio del PSL.

g. Spese amministrative e finanziarie

Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie.

h. Spese per il collegio dei revisori dei conti

Sono ammissibili spese per il collegio dei revisori dei conti. Tale collegio, costituito da tre membri, dovrà essere presieduto da soggetto in possesso di qualifica di "Revisore ufficiale dei conti" iscritto allo specifico albo.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

AZIONE I.4.c - ANIMAZIONE DEL PSL

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Partecipazione del territorio al PSL.

b) Obiettivi operativi

Promuovere il PSL sul territorio con il coinvolgimento dei diversi operatori locali.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

- Sviluppo di attività di animazione.
- Sensibilizzazione degli operatori.
- Attività di assistenza tecnica presso i destinatari finali.
- Gestione e diffusione delle informazioni sul programma LEADER.
- Supporto alla realizzazione dei progetti da parte di beneficiari ed attuatori.

b) Categorie di spesa

- Personale, prestazioni professionali;
- spese per la realizzazione di seminari, workshop, newsletter, materiali informativi.

Il GAL potrà attuare l'azione mediante affidamento delle attività da svolgere a soggetti esterni mediante evidenza pubblica o mediante l'assunzione di apposito animatore.

L'animatore dovrà essere in possesso di adeguato titolo di studio con conoscenza delle problematiche connesse al Programma LEADER+ e allo sviluppo locale.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il personale impiegato nell'animazione del GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi compresi nel PSL.

Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione degli obiettivi da raggiungere, della dimensione del PSL approvato e dell'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

I rimborsi spesa vengono regolati analogamente a quanto previsto per i costi di funzionamento del GAL.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

c) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

d) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo fino al 100% della spesa sostenuta ed ammissibile.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

AZIONE I.4.d - FORMAZIONE INTERNA

1 - OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Formare il personale dei GAL.

b) Obiettivi operativi

- Raggiungimento delle competenze necessarie per le diverse figure impiegate nella realizzazione del PSL ed in particolare:

- coordinamento;
- direzione e gestione amministrativa;
- animazione locale;
- monitoraggio.

2 - DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi

Progettazione e gestione di attività corsali e seminariali per il personale interno del GAL. Le attività saranno realizzate congiuntamente, a livello regionale, a cura dell'Agenzia Sviluppo Lazio (strumento operativo della Regione Lazio) e prevederanno percorsi specifici per le diverse competenze interessate:

- coordinamento;
- animazione;
- supporto amministrativo;
- monitoraggio.

b) Categorie di spesa

Le voci di spesa relative all'azione sono quelle descritte nella D.G.R. n° 3904 del 14/5/96 e succ. int. e mod. elencate nella parte "Preventivo finanziario". Di seguito vengono elencate le categorie di spesa ammissibili:

- A. Spese Formatori,
- B. Spese Allievi,
- C. Spese Funzionamento e gestione,
- D. Altre Spese.

Il parametro finanziario per la formazione non potrà comunque superare Euro 12,91 ora/allievo.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

I costi complessivi delle attività formative saranno ripartiti tra i diversi GAL in proporzione al numero di partecipanti alle attività stesse.

Le attività formative dovranno essere propedeutiche all'attuazione dei PSL.

c) Beneficiari

GAL.

d) Destinatari

Personale assunto dal GAL.

e) Soggetto attuatore

Le attività saranno realizzate congiuntamente, a livello regionale, a cura dell'Agenzia Sviluppo Lazio (strumento operativo della Regione Lazio)

f) Struttura responsabile

L'organismo responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è il Gruppo di Azione Locale.

g) Localizzazione

Territorio ricadente nelle aree di intervento dei GAL

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo b), consisteranno in contributi a fondo perduto per spese progettazione e gestione delle attività formative. Il costo delle attività formative di cui alla presente azione non potrà comunque essere superiore a Euro 30.000.

b) Intensità dell'aiuto pubblico

Contributo a fondo perduto fino all'80% delle spese sostenute.

c) Tasso di partecipazione delle diverse forme di cofinanziamento

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 21% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 9% del costo totale dell'intervento.
- Beneficiario (GAL) pari al 20% del costo totale dell'intervento.

4. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
1305	servizi di supporto all'economia rurale

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Personale	Mesi/uomo
Interventi per attivazione di sedi operative	
Iniziative formative	

INDICATORI DI RISULTATO	
n. associazioni	
n. risorse uomo formate	

ASSE II
SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

Misura II.1 Realizzazione di azioni comuni infraterritoriali e transnazionali

La Misura II.1 si articola nelle azioni di seguito descritte.

AZIONE II.1a) - Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con territori rurali nazionali

a) Obiettivi globali: accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con altri territori rurali.

b) Obiettivi specifici: accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con territori rurali nazionali.

c) Tipologia degli interventi

Interventi di cooperazione con territori rurali nazionali coerenti con il tema strategico di sviluppo del PSL mirati a realizzare la:

- condivisione di know-how;
- condivisione di risorse umane e finanziarie;
- realizzazione di strutture comuni.

I progetti di cooperazione dovranno riferirsi al contenuto delle misure previste per l'Asse I e dovranno rispettare le stesse disposizioni e vincoli.

I progetti di cooperazione consisteranno nel mettere in comune le proprie conoscenze ed idee al fine di realizzare un'iniziativa concreta. Di conseguenza, le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di saperi e competenze, potranno essere previste soltanto se rientranti in una realizzazione di un'iniziativa concreta. Non saranno ammissibili progetti di cooperazione volti al mero scambio di esperienze.

d) Beneficiari e localizzazione

Beneficiari dell'azione sono i GAL dei territori selezionati nell'ambito di LEADER+.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II nonché i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali (Patti territoriali, gruppi di partner pubblici e/o privati). Il contributo comunitario è limitato, anche in tal caso, soltanto agli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+.

e) Principali categorie di spesa

1) Spese propedeutiche alla realizzazione concreta dell'intervento:

- Studio e progettazione degli interventi;
- Trasferte;
- Incontri di partenariato tra GAL.

Le spese suddette non potranno superare il 10% del costo totale ammissibile dell'intervento.

2) Spese necessarie alla realizzazione concreta dell'intervento:

- Saranno ammissibili le stesse tipologie di spesa previste per azioni simili all'interno dell'Asse I.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

f) tipologie di aiuto

Gli aiuti previsti, secondo i livelli di intensità di cui al successivo paragrafo, consisteranno in contributi a fondo perduto.

g) Intensità dell'aiuto pubblico

La percentuale di contribuzione è pari al 80% massimo del costo totale ammissibile.

Il contributo è limitato agli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+.

h) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

FEOGA pari al 40% del costo totale dell'intervento.

Stato pari al 28% del costo totale dell'intervento.

Regione pari al 12% del costo totale dell'intervento.

Beneficiario 20% del costo totale dell'intervento.

TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
1305	servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Progetti di cooperazione	n.

INDICATORI DI RISULTATO	
n. partner	
n. progetti comuni	

AZIONE II.1b) - Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione transnazionale

a) **Obiettivi globali:** accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con altri territori rurali.

b) **Obiettivi specifici:** accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con altri territori rurali europei.

c) Tipologia degli interventi

Interventi di cooperazione con territori rurali di altri paesi dell'Unione Europea coerenti con il tema strategico di sviluppo del PSL mirati a realizzare la:

- condivisione di know-how;
- condivisione di risorse umane e finanziarie;
- realizzazione di strutture comuni.

I progetti di cooperazione dovranno riferirsi al contenuto delle misure previste per l'Asse I e dovranno rispettare le stesse disposizioni e vincoli.

I progetti di cooperazione consisteranno nel mettere in comune le proprie conoscenze ed idee al fine di realizzare un'iniziativa concreta. Di conseguenza, le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di saperi e competenze, potranno essere previste soltanto se rientranti in una realizzazione di un'iniziativa concreta. Non saranno ammissibili progetti di cooperazione volti al mero scambio di esperienze.

d) Beneficiari e localizzazione

Beneficiari dell'azione sono i GAL dei territori selezionati nell'ambito di LEADER+.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II nonché i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali (Patti territoriali, gruppi di partner pubblici e/o privati). Il contributo comunitario è limitato, anche in tal caso, soltanto agli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+.

e) Principali categorie di spesa

1) Spese propedeutiche alla realizzazione concreta dell'intervento:

- Studio e progettazione degli interventi;
- Trasferte;
- Incontri di partenariato tra GAL.

Le spese suddette non potranno superare il 10% del costo totale ammissibile dell'intervento.

2) Spese necessarie alla realizzazione concreta dell'intervento:

- Saranno ammissibili le stesse tipologie di spesa previste per azioni simili all'interno dell'Asse I.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Cod UE	tipologia di progetto
1305	servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale

6. INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti di cooperazione	n. 7
--------------------------	------

INDICATORI DI RISULTATO

n. partner	>21
n. progetti comuni	> 7

ASSE III Creazione di una rete

Tale Asse, che si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, è sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

In particolare, la Rete nazionale dovrà svolgere i seguenti compiti:

- individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale;
- raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai beneficiari dell'Iniziativa e non, mediante la creazione di un sito, nonché la realizzazione di materiale divulgativo (rivista, dossier, atti, brochure, ecc.);
- organizzazione di scambi e esperienze e di know-how fra i territori rurali, al fine di trasferire le buone pratiche adottate dai GAL più esperti, mediante l'organizzazione di seminari, convegni, incontri informativi;
- creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi fra i responsabili amministrativi nazionali, tramite l'organizzazione di incontri e seminari, stage presso le istituzioni più avanzate;
- elaborazione di relazioni sull'attuazione di LEADER+ a livello nazionale, con una cadenza stabilita in sede di Comitato tecnico di coordinamento;
- analisi e diffusione degli insegnamenti di LEADER+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale e questo al fine di stimolare l'integrazione tra la nuova IC e gli altri programmi strutturali (nazionali e non);
- supporto tecnico al Comitato Tecnico di coordinamento nazionale.

Inoltre, in relazione alla cooperazione, sarà compito della Rete Nazionale per lo sviluppo rurale mettere a punto un sistema informativo in grado di:

- supportare i GAL nella ricerca di partner (nazionali e stranieri) interessati a sviluppare la stessa tematica; in particolare, le attività di supporto ai GAL si espleteranno nelle tipiche funzioni della Rete: creazione di una banca dati, dove far confluire gli annunci di cooperazione; organizzazione di seminari a carattere transnazionale e nazionale; pubblicazione di documenti tecnici ed informativi sui principali aspetti della cooperazione, ecc;
- fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti e la composizione delle partnership proponenti per ciò che riguarda tutti i progetti con partecipazione italiana;
- monitorare l'avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti.

La Regione Lazio si attiverà per favorire la partecipazione dei GAL alla Rete che è obbligatoria.

ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

1. OBIETTIVI DELL'ASSE

Quest'asse è finalizzato a sostenere tutte le attività che l'amministrazione Regionale deve porre in essere per l'attuazione del Programma, consentendo lo svolgimento delle attività di informazione, pubblicità, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma stesso.

L'asse si articola in due misure

MISURA IV.1 - Animazione e informazione

La Misura IV.1 si articola nelle azioni di seguito descritte:

- 1a) Promuovere il modello Leader per lo sviluppo rurale*
- 1b) Applicare il regolamento 1159/2000 del 30 maggio 2000.*

a) Obiettivi globali: Promuovere il modello Leader per lo sviluppo rurale, applicare il regolamento 1159/2000 del 30 maggio 2000.

b) Obiettivi specifici: garantire un'informazione conforme alle disposizioni comunitarie. Agevolare la diffusione del programma a livello locale. Garantire la trasparenza nell'attuazione del programma a tutti i livelli.

c) Tipologia degli interventi

Realizzazione di convegni ed incontri con il coinvolgimento degli operatori locali.

Informazione in applicazione del Reg. (CE) n. 1159/2000.

Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione.

Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.

d) Beneficiari

Regione Lazio.

e) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa misura.

f) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico

Le percentuali di contribuzione sono pari al 100% massimo del costo totale ammissibile.

g) Tassi di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento.

- FEOPA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

MISURA IV.2 - Gestione, monitoraggio e valutazione

La Misura IV.2 si articola nelle azioni di seguito descritte.

2a) Gestione del programma.

2b) Monitoraggio del programma.

2c) Valutazione del programma.

a) Obiettivi globali: Consentire le attività di gestione, monitoraggio e valutazione del programma.

b) Obiettivi specifici: attuare il programma consentendo il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria.

c) Tipologia di interventi

Informatizzazione del sistema di gestione e di monitoraggio regionale anche con l'eventuale ricorso a competenze esterne. Acquisto di attrezzature, hardware e software.

Attività di valutazione del programma.

d) Beneficiari

Regione Lazio

e) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

f) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico

Le percentuali di contribuzione sono pari al 100% massimo del costo totale ammissibile:

- FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.
- Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.
- Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE in base a questa misura.

PIANO DI COMUNICAZIONE

(ai sensi del Reg. (CE) n. 1260/1999 articolo 18, paragrafo 3, lettera d) e del Reg. (CE) n. 1159/2000)

Il Reg. (CE) n. 1159/2000 definisce il dettaglio delle norme in materia d'informazione e pubblicità.

Relativamente al PIC Leader+ Lazio l'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale, in quanto il coinvolgimento diretto della popolazione e di tutti i potenziali interessati rappresenta una condizione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del programma.

Le azioni di comunicazione saranno programmate e realizzate su due livelli:

1. Comunicazione relativa al Programma in generale, realizzata direttamente dall'Autorità di gestione regionale per il tramite dell'Agenzia Sviluppo Lazio (ASL) e rivolta in modo prevalente ai soggetti potenzialmente interessati alla costituzione di GAL e alla presentazione di PSL.
2. Comunicazione ed informazione gestita direttamente dai singoli Gal e progettata, per soddisfare i fabbisogni specifici del territorio e degli operatori interessati dai singoli PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione, conformemente al Reg. (CE) n. 1159/2000, da attuare ciascuno nella propria area in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere.

Per quanto concerne il livello 1. l'Autorità di Gestione si avvale della:

Agenzia per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio (Agenzia Sviluppo Lazio SpA) quale ente strumentale della Regione.

Il responsabile della comunicazione è individuato nel Dr. Roberto Colcerasa
Viale Parioli, n. 39B Roma - tel. 06/90221 - FAX 06/80221244

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il principale obiettivo è quello di informare in modo chiaro e trasparente i beneficiari finali, le parti economiche e sociali e le autorità locali sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati congiuntamente dall'U.E. e dallo Stato e sui risultati ottenuti.

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel Piano di Comunicazione, mirano dunque ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.

Relativamente al PIC Leader+ tali azioni si riferiscono: alla Comunicazione agli Stati membri sull'Iniziativa Comunitaria, al Programma Regionale, al presente Complemento di Programma, ai Piani di Sviluppo Locale che saranno approvati dalla Regione, ai singoli bandi e avvisi pubblici che i GAL predisporranno per la presentazione dei progetti.

I DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE

L'attività di comunicazione e di informazione dovrà seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai GAL fino ai beneficiari finali.

Considerando la natura intrinseca del Programma Leader+, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente Piano di comunicazione si rivolgerà ad un pubblico ampio e eterogeneo:

- i potenziali GAL ed i soggetti pubblici e privati che li comporranno in quanto attori principali dell'iniziativa;
- potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui imprenditori dei diversi settori produttivi in forma singola o associata, organizzazioni dei produttori e di categoria, associazioni con interesse nel sociale, enti pubblici, ecc.;
- la popolazione del territorio rurale interessato;
- soggetti addetti, a diverso titolo, all'informazione locale e regionale.

CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono.

Le attività per garantire la notorietà e la trasparenza del Programma nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali e economici saranno attuate dall'Autorità di gestione e dai GAL e si articoleranno come segue:

- pubblicazione del Programma a livello regionale e dei PSL a livello territoriale;
- pubblicizzazione della partecipazione dei Fondi Strutturali mediante l'apposizione del LOGO dell'Unione Europea e del programma Leader, insieme a quelli degli altri soggetti cofinanziatori, su tutte le copertine dei documenti prodotti a diverso titolo in attuazione del Programma e mediante l'utilizzo dei seguenti specifici messaggi, esplicativi della missione del Feoga Orientamento, da inserire nel materiale pubblicitario ed informativo:
 - *"affermare il nesso polifunzionale tra agricoltura e territorio"*
 - *"potenziare e sostenere la competitività dell'agricoltura in quanto attività centrale delle zone rurali"*
 - *"garantire la diversificazione delle attività nelle zone rurali"*
 - *"agevolare la permanenza della popolazione nelle campagne"*
 - *"preservare e migliorare l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio"*
- diffusione capillare dell'informazione e facilità d'accesso alla stessa per i beneficiari finali. A tal fine si prevede la realizzazione di:
 - > incontri pubblici sia a livello regionale che di singolo GAL;
 - > distribuzione di copie del programma e dei PSL ai potenziali beneficiari;
 - > inserimento nel sito dell'Assessorato Agricoltura della Regione del PLR, del Complemento di Programmazione, dell'avviso pubblico per la presentazione dei PSL e dei PSL approvati;
 - > inserimento nei siti dei GAL dei PSL, dei bandi e degli avvisi pubblici emanati dai GAL stessi;
 - > campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione mirati quali quotidiani, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, televideo, pubblicazioni di enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale;
- divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali. I GAL avranno cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL attraverso:
 - > eventuali propri sportelli informativi;
 - > l'attività degli animatori.

La trasparenza sarà inoltre garantita dalla predisposizione e pubblicazione di bandi e avvisi pubblici in cui dovranno essere chiaramente esplicitati:

- > i criteri di selezione e di valutazione dei progetti,
- > la documentazione richiesta,
- > l'entità dei contributi previsti,
- > i responsabili dei singoli interventi.

Al fine di garantire un'informazione permanente ed un continuo aggiornamento dei partner sull'andamento del programma:

- l'autorità di gestione organizzerà workshop tematici e incontri con i GAL per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e i risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e delle eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo;
- i GAL devono organizzare appositi incontri, con cadenza annuale, con i soci, con le amministrazioni locali e con i beneficiari al fine di aggiornarli sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero Piano;

Per quanto concerne l'allestimento del materiale informativo e pubblicitario i GAL, analogamente all'autorità di gestione, dovranno attenersi alle disposizioni di cui al paragrafo 6 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1159/2000.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Per quanto concerne tutte le azioni previste dal Piano di Comunicazione i criteri impiegati per la selezione delle strutture, società di servizi o singole persone fisiche cui affidare i vari incarichi saranno i seguenti:

- coerenza della proposta progettuale, della candidatura o dell'offerta tecnico-economica con i contenuti e gli obiettivi della scheda tecnica di misura e con quanto richiesto nei bandi di gara, nei capitolati di appalto o negli atti di procedura concorsuale;
- titoli di studio e competenze specialistiche;
- consolidata esperienza tecnico-professionale nel settore di riferimento;
- completezza e complessità tecnica e metodologica offerta;
- fattibilità tecnico-amministrativa;
- validità tecnica, tecnologica, metodologica ed economica dell'offerta;
- grado di innovatività delle soluzioni proposte;
- conoscenze del territorio per aver già operato nello stesso, ecc.

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' PROPOSTE

1. Attivazione di un numero verde

L'attivazione di un numero verde consentirà di fornire informazioni di primo livello e prevalentemente di carattere generale, cercando di orientare l'utenza nell'accesso ai servizi. Gli addetti daranno indicazioni su numeri di telefono, indirizzi utili e strutture incaricate.

2. Campagna pubblicitaria

Lo strumento delle campagne pubblicitarie verrà utilizzato periodicamente, prevalentemente in occasione di momenti particolari quali potrebbero essere le fasi iniziali dei lavori e di lancio del Programma, la creazione di strutture interessate, periodi di presentazione delle domande, informazioni su numeri ed indirizzi utili, diffusione di risultati. Per la realizzazione della campagna pubblicitaria si farà ricorso, in relazione alle necessità a: pubblicità su radio locali, cartellonistica su strada, autobus ed uffici pubblici, pubblicità su giornali e televisioni locali.

3. Attività editoriale

L'attività editoriale sarà utile in tutti quei casi in cui si rendano necessari studi analisi ed approfondimenti tematici. Si prevede la realizzazione di una linea editoriale prettamente regionale in cui trattare specificatamente il ruolo della Comunità, gli aggiornamenti normativi, gli approfondimenti giuridici ed economici, la pubblicazione di risultati di analisi statistiche, riflessioni ed opinioni degli operatori del settore, analisi tematiche, interazione e confronti con altre iniziative, sintesi di ricerche, recensioni. Gli strumenti sono:

Newsletter - bollettino cartaceo periodico della regione

Brochure specialistica - informazione ed approfondimenti

Opuscoli informativi - piccole guide

Rivista specialistica, giornali locali - articoli di approfondimento e studi.

4. Partecipazione ad eventi, fiere e mostre

E' prevista la partecipazione ad eventi di vario tipo. Essi rappresentano un momento di formidabile opportunità per effettuare scambi culturali, fornire materiale informativo, instaurare contatti con le altre amministrazioni ed organizzazioni, raccogliere osservazioni, esporre e divulgare progetti e novità.

5. Comunicazione interna

Parallelamente alla diffusione all'esterno dell'Amministrazione di notizie riguardanti i Fondi strutturali si considera utile predisporre dei modelli di comunicazione interna che permettano un coordinamento ed un'informazione operativa standardizzata.

6. Organizzazione del self-service informativo

Tramite la creazione di postazioni ad hoc è possibile soddisfare automaticamente bisogni di orientamento o d'accesso ai servizi offerti, a tal fine saranno messi in opera strumenti informatici di facile consultazione per il pubblico.

7. Servizio di sportello e rilascio di materiale informativo

Sul territorio regionale saranno individuati i presidi di maggior afflusso dell'utenza, alcuni già presenti come strutture regionali (eventualmente da potenziare). All'interno dell'amministrazione sarà organizzato uno sportello di help desk dove sarà possibile ottenere informazioni sulle opportunità, target previsto, informazioni di carattere economico finanziario ecc. Inoltre sarà possibile reperire materiale utile quale: vademecum, guide, brochure, formulari e modulistica per inoltrare le domande ed ogni altro tipo di materiale informativo.

8. Seminari e convegni

Si tratta di occasioni di incontro e tavole rotonde mirate, dove gli addetti ai lavori si ritrovano ad illustrare, discutere ed organizzare le attività. Gli incontri possono essere tra esponenti degli enti, delle amministrazioni, degli uffici tecnici, delle parti sociali, dei comitati per le pari opportunità, dei rappresentanti di categorie, dei rappresentanti degli enti locali, in cui l'obiettivo principale sarà quello di migliorare ed accompagnare l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria Leader Plus.

9. Produzione materiale informativo

Realizzazione di una guida ai servizi, brochure di presentazione, numeri utili, soggetti responsabili.

10. Conferenze stampa

In occasione della realizzazione dei vari step lavorativi attinenti il PIC Leader Plus, verranno presentate ai mass media i vari interventi affinché possano provvedere alla diffusione delle notizie.

11. Comunicazioni tramite televideo regionale

Il televideo regionale può essere utilizzato per messaggi concisi in cui si aggiorna periodicamente il pubblico sulle opportunità e le relative date di scadenze, le manifestazioni in corso, la programmazione degli eventi, il numero verde ed il sito per le informazioni ulteriori.

12. Comunicazioni tramite internet

E' importante l'uso di tale strumento di comunicazione in quanto permette la trasmissione di informazioni "in tempo reale", di raggiungere utenze di qualunque tipo, di rivolgersi a quantità enormi di attori, di diffondere documenti, allegati, leggi, informazioni e soprattutto di creare un rapporto diretto con il pubblico tramite l'utilizzo di indirizzi di posta elettronica.

La Regione Lazio dispone già da tempo di un proprio sito internet, www.regione.lazio.it, nel quale sarà organizzata una specifica parte dedicata a Leader Plus, aggiornata periodicamente, ed attraverso la quale sarà possibile mettersi in collegamento con i soggetti ed i servizi coinvolti nell'attuazione del Programma.

BILANCIO DI PREVISIONE

Il piano di informazione, comunicazione e pubblicità è compreso nella misura IV.1 Animazione e Informazioni. Il bilancio di previsione delle azioni di comunicazione per la realizzazione di quanto sopra descritto è di **150.000 EURO**.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Considerata l'importanza che riveste la comunicazione ai fini dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi si ritiene opportuno avviare un'analisi del potenziale di impatto delle varie iniziative anche ai fini della determinazione qualitativa e quantitativa di strumenti e mezzi da impiegare: collocazione, qualità delle informazioni, tipologie di servizi, tecnologie da utilizzare, enti da coinvolgere, metodologie da impiegare ecc.

Per valutare la qualità e l'efficacia del servizio informazione, comunicazione e pubblicità reso, verranno effettuate una serie di verifiche periodiche sulla base del seguente schema indicativo:

Funzioni di comunicazione esterna assolte dalle iniziative messe in atto	Individuazione degli strumenti più utilizzati
Utilizzo di un linguaggio chiaro e semplice	Indagine a campione per rilevare l'opinione dell'utenza
Predisposizione di modelli per la comunicazione interna	Numero di iniziative attuate
Valutazione costi/ benefici	Valutazione dei costi dell'azione in relazione ai benefici ottenuti in termini di n. utenti raggiunti
Valutazione modalità d'attuazione	Rispetto dei parametri e delle indicazioni forniti dai regolamenti (logo, destinatari, misure degli spazi ecc.)
Valutazione dell'adeguatezza delle procedure	Rilevazione delle procedure applicate rispetto a quelle previste dalla legge.

Il regolamento (CE) n. 1159/00 prevede la valutazione finale delle azioni realizzate. L'obiettivo è quello di determinare l'efficacia delle attività rispetto alle risorse utilizzate.

Per la rilevazione degli effetti prodotti, verranno utilizzati il seguente set di indicatori:

Tipologia richieste pervenute	richieste per telefono, posta elettronica, di persona ecc.
Censimento servizi offerti	quantificazione interventi per tipologia
Informazioni sull'attività degli uffici regionali	fornitura materiale, informazioni ecc.
Censimento apertura di punti d'informazione	Valutazione del differenziale ex-ante (prima dell'intervento) ed ex-post (dopo).
Valutazione semplicità e chiarezza delle informazioni	indagine sulla soddisfazione dell'utenza
Rapporto costi/benefici	determinazione degli strumenti più efficienti
Informazione interna	circolari, modulistica, rapporti interpersonali
Tipologia utenza	uomini, donne, società, enti

a) Principali categorie di spesa

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria le spese ammissibili per le diverse tipologie d'operazione sono:

1. spese per l'acquisizione di collaborazioni esterne relativamente alla tipologia degli interventi previsti;
2. costi relativi all'acquisizione di servizi specialistici ed altre spese connesse alla preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza delle singole operazioni;
3. spese per l'attivazione di servizi di documentazione e di informazione, quali spese per progettazione e consulenze, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico, realizzazione o adeguamento impianti tecnologici e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti Internet.

Le spese dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000.

b) Struttura Responsabile e Direzioni regionali coinvolte

Struttura responsabile è la Regione Lazio anche tramite il suo Ente Strumentale Agenzia per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio (Agenzia Sviluppo Lazio SpA) -

c) DESTINATARI

Tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa comunitaria LEADER +.

d) Localizzazione

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'iniziativa LEADER+ +.

3 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Tipologie di aiuto

Reg. (CE) n. 1685/2000,

Reg. (CE) n. 1159/2000.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

La percentuale di contribuzione è pari al 100% massimo del costo totale.

c) Tasso di partecipazione delle diverse fonti di cofinanziamento

FEOGA pari al 50% del costo totale dell'intervento.

Stato pari al 35% del costo totale dell'intervento.

Regione pari al 15% del costo totale dell'intervento.

3. SELEZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

3.1 Criteri di selezione dei GAL/PSL

3.1.1 Procedure per la selezione dei PSL

Nell'ambito dell'Asse I del Programma la Regione inviterà, con procedure ad evidenza pubblica, i possibili soggetti proponenti a presentare Piani Sviluppo Locale (PSL), candidandosi come Gruppi di Azione Locale (GAL).

Verrà effettuata una sola procedura di selezione dei PSL attraverso un'apposita Commissione di valutazione che sarà coordinata dalla Direzione Regionale allo Sviluppo Agricolo e al Mondo Rurale e comprenderà rappresentanti di tutti gli assessorati interessati per materia (Formazione professionale e Lavoro, Sviluppo Economico ed Attività Produttive, Ambiente, Turismo e Cultura, Programmazione e Fondi Comunitari).

Considerate le risorse finanziarie previste sull'Asse I la Regione approverà un numero massimo di 7 GAL/PSL.

3.1.2 Criteri per la selezione dei GAL/PSL

I criteri di selezione dei PSL saranno mirati a premiare contemporaneamente:

- i territori più svantaggiati;
- i piani con una maggiore coerenza rispetto alle finalità del programma;
- i GAL più efficienti;
- i GAL con maggiori capacità di praticare il partenariato.

I requisiti minimi che un piano di sviluppo locale dovrà possedere per poter accedere alla valutazione sono i seguenti:

- popolazione del territorio di intervento compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti;
- densità di popolazione non superiore a 120 abitanti/kmq;
- continuità dei territori di intervento.

I piani di sviluppo dovranno inoltre conformarsi alle seguenti disposizioni:

1. lo stesso territorio non può essere interessato da due o più PSL;
2. l'ambito territoriale interessato dal PSL deve presentare continuità tra i territori dei Comuni in esso compresi;
3. il GAL non può progettare interventi su territori di Comuni che non partecipano direttamente al GAL stesso. I Comuni dovranno formalmente deliberare la propria adesione al GAL ed i rispettivi territori dovranno far parte dell'area di intervento del PSL. Ogni Comune può deliberare la propria adesione ad un unico GAL Leader+;
4. gli Enti pubblici sovracomunali, che intendono costituire un GAL, non possono includere nel PSL territori dei Comuni che non partecipano direttamente al GAL medesimo;
5. gli Enti pubblici sovracomunali possono aderire a più GAL, fermo restando quanto previsto nei punti precedenti.

Il piano di sviluppo locale non può prevedere interventi su frazioni di comuni; pertanto sono escluse suddivisioni artificiali del territorio che pregiudichino la corretta applicazione dei suddetti criteri di ammissibilità.

La valutazione-selezione delle proposte di piano di azione locale che perverranno alla Regione sarà effettuata in base ai criteri di seguito esposti.

Le **caratteristiche del territorio** verranno valutate in base a criteri ed a parametri che premieranno principalmente le aree svantaggiate della Regione. I piani che interesseranno tali aree avranno pertanto punteggi più elevati con le modalità descritte nel paragrafo successivo.

Sarà data priorità alle aree ricadenti in zone montane e svantaggiate classificate ai sensi della Direttiva CEE n. 75/268 articolo 3, paragrafi 3, 4 e 5.

Saranno altresì valutate prioritariamente le aree ricadenti in aree protette istituite con legge nazionale o regionale.

Verrà valutato il livello di ruralità del territorio di intervento nonché il suo grado di omogeneità in ottemperanza a quanto previsto al paragrafo 14.1 della Comunicazione della Commissione n. 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000.

Le caratteristiche del piano di sviluppo locale saranno valutate rispetto:

- alla coerenza interna dello stesso;
- alla rispondenza alle indicazioni del programma regionale;
- alla complementarietà con gli altri programmi generali.

Sarà inoltre oggetto di valutazione la massa critica, espressa in termini di risorse finanziarie per unità di popolazione, in modo tale da premiare le proposte progettuali che maggiormente concentrano le risorse sul territorio.

Le proposte che al termine della valutazione di ammissibilità delle singole azioni presenteranno una **massa critica**, ovvero un rapporto tra investimento pubblico (Feoga, Stato e Regione) e popolazione inferiore a 60 euro/abitante saranno escluse dalla graduatoria.

Il contributo Leader+ (Feoga, Stato e Regione) richiedibile in ciascun piano, per l'attuazione delle azioni previste nella sezione 1 (asse 1) deve essere compreso tra il 10% e il 25% dei finanziamenti totali disponibili per la sezione stessa a livello di programma.

Ogni PSL potrà prevedere azioni per un ammontare di risorse pubbliche (UE, Stato e Regione) non superiore a 6.225 Meuro (25% delle risorse pubbliche disponibili sull'Asse 1 del PLR).

Il GAL classificherà le azioni proposte attribuendo ad ognuna di esse una delle seguenti definizioni:

- azione "**Centrale**" (riferita alle azioni che il GAL reputa essenziali nel conseguimento degli obiettivi di fondo del PSL e nell'attuazione della strategia prevista);
- azione "**di Perimetro**" (riferita alle azioni che il GAL reputa non prioritarie nel conseguimento degli obiettivi di fondo del PSL e nell'attuazione della strategia prevista ma comunque importanti per la realizzazione di obiettivi specifici). A tali azioni il GAL dovrà inoltre assegnare un numero progressivo sulla base dell'importanza che le azioni stesse rivestono (da 1 a n. a partire dalla più importante).

L'ammontare complessivo massimo richiedibile (6.225 Meuro) dovrà essere ripartito all'interno del PSL tra azioni classificate "Centrali" (max 14% del contributo pubblico previsto dall'Asse 1 del PLR pari a 3.486 MEuro) e azioni classificate "di Perimetro" (max 11% del contributo pubblico previsto dall'Asse 1 del PLR pari a 2.739 Meuro).

In mancanza della suddetta classificazione e del rispetto delle ripartizioni finanziarie suddette il PSL proposto sarà ritenuto non valutabile e quindi escluso dalla graduatoria.

In fase di selezione dei PSL alle azioni proposte sarà attribuita una delle seguenti valutazioni:

- Non ammissibile.
- Ammissibile e finanziabile.
- Ammissibile e non finanziabile.

Saranno valutate non ammissibili le azioni proposte nel PSL che non trovano corrispondenza nel tema catalizzatore prescelto (tale valutazione sarà effettuata sulla base delle tabelle di raffronto tra azioni e tema caratteristico del PSL) o che propongono la realizzazione di interventi non contemplati dal PLR.

Dopo l'individuazione delle eventuali azioni non ammissibili si procederà alla valutazione del rispetto della massa critica sulla base del rapporto tra investimento pubblico (UE, Stato e Regione) previsto dalle azioni ammissibili (finanziabili e non) e popolazione. Qualora tale rapporto scenda al di sotto dei 60 Euro/abitante il PSL sarà escluso dalla graduatoria.

Per i PSL che rispettano il suddetto limite minimo e che si posizionano in graduatoria entro le prime sette posizioni:

- le azioni classificate "Centrali" dal GAL e valutate "Ammissibili" dalla Regione saranno definite direttamente come "Finanziabili";
- le azioni classificate "di Perimetro" dal GAL e valutate "Ammissibili" dalla Regione saranno definite
 - "Finanziabili" qualora, dopo l'assegnazione delle risorse previste dall'Asse 1 del Programma alle azioni di cui al punto precedente, residuino ancora risorse da attribuire. Tali risorse saranno ripartite in maniera proporzionale tra i PSL in posizione utile in graduatoria, sulla base del numero progressivo che individua l'importanza delle azioni, compatibilmente al dovuto rispetto delle percentuali di cofinanziamento previste dal piano finanziario complessivo ;
 - "Non finanziabili" qualora, dopo l'assegnazione delle risorse previste dall'Asse 1 del Programma alle azioni di cui al punto precedente, non residuino risorse da attribuire.

Le azioni "Ammissibili" e "Non finanziabili" rimarranno comunque inserite nel PSL con i rispettivi importi finanziari previsti. Tali azioni potranno essere attivate dal GAL, previa autorizzazione della Regione, a seguito di:

- spostamento di risorse finanziarie da azioni, dello stesso PSL o da altri, che risultino di difficile realizzazione;
- eventuale aumento delle disponibilità finanziarie del PLR successivamente alla revisione intermedia di cui all'art. 2 della Decisione della Commissione n. C(2001)3626 del 26 novembre 2001 relativa all'approvazione del Programma.

In tali casi saranno proporzionalmente adeguati anche i costi di funzionamento.

L'Amministrazione Regionale intende porre particolare attenzione allo svolgimento del **partenariato** in ambito locale ed alla partecipazione dei privati all'iniziativa. Verranno pertanto premiate le proposte che maggiormente dimostreranno di essere scaturite da una concreta opera di partenariato con le forze sociali ed economiche e con le istituzioni pubbliche presenti sul territorio.

Le **caratteristiche del GAL** saranno valutate sulla base dell'efficienza gestionale, della definizione organizzativa e della garanzia finanziaria.

La composizione del Consiglio di Amministrazione del GAL deve garantire una rappresentanza di almeno il 50% ai soci privati del GAL. Tale composizione deve permanere per tutto il periodo di attuazione del PSL salvo diversa approvazione della Regione.

3.1.3 Valutazione dei PSL

L'accesso alla valutazione sarà dato alle proposte di piano che rispetteranno le condizioni minime di ammissibilità descritte nel precedente paragrafo.

La valutazione e selezione dei PSL verrà effettuata sulla base delle schede illustrate nel paragrafo successivo.

Tali schede sono:

- a) matrice multicriteria per la valutazione dei piani di sviluppo locale;
- b) scheda di giudizio sintetico.

La matrice rispetta i citati criteri di valutazione che sono raggruppati per elementi (caratteristiche dell'area, caratteristiche del piano, partenariato e caratteristiche del GAL).

Al fine di rendere trasparente il processo di valutazione l'assegnazione dei punteggi per ogni criterio è stata resa oggettiva attraverso una dettagliata descrizione e definizione delle modalità di attribuzione dei punteggi stessi.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

- alto = 3;
- medio = 2;
- basso = 1;
- nullo = 0.

Per ottenere il punteggio di ciascun piano di sviluppo locale (PSL) si applica la seguente formula:

$$\text{Punteggio PSL} = [(1a+1b+1c+1d+1e)/n_1 \times p_1] + [(2a+2b+2c+2d+2e)/n_2 \times p_2] + [(3a+3b)/n_3 \times p_3] + [(4a+4b+4c)/n_4 \times p_4]$$

dove:

- 1a, 1b, ... , 4c = punteggi assegnati ai singoli criteri previsti nella matrice multicriteria di valutazione;
- n_1 = numero di criteri per l'elemento di valutazione "caratteristiche dell'area di intervento";
- n_2 = numero di criteri per l'elemento di valutazione "caratteristiche del piano";
- n_3 = numero di criteri per l'elemento di valutazione "partenariato";
- n_4 = numero di criteri per l'elemento di valutazione "caratteristiche del GAL";
- p_1 = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "caratteristiche dell'area di intervento";
- p_2 = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "caratteristiche del piano";
- p_3 = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "partenariato";
- p_4 = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "caratteristiche del GAL".

I coefficienti di moltiplicazione fanno riferimento ai seguenti livelli di priorità assegnati dalla Regione ai quattro elementi di valutazione:

- | | |
|-----------------------------|--------------|
| - caratteristiche area | priorità = 3 |
| - caratteristiche del Piano | priorità = 2 |
| - partenariato | priorità = 1 |
| - caratteristiche del GAL | priorità = 2 |

Al fine di garantire un livello qualitativo minimo dei PSL ammessi a finanziamento, saranno comunque esclusi dalla graduatoria e quindi non finanziabili i Piani che riporteranno un punteggio finale nella valutazione delle "Caratteristiche del Piano" inferiore a 3 ovvero $[(2a+2b+2c+2d+2e)/n_2 \times p_2] < 3$.

Il punteggio totale, come sopra determinato, dovrebbe essere assoggettato alle detrazioni di cui al paragrafo 7.2, nono capoverso, del PLR che così dispone:

"Per i GAL che non presentano almeno il 30% di territori (in termine di superficie) non compresi in PAL finanziati nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER II, al punteggio totale, ottenuto sulla base della formula suddetta, si applicheranno le seguenti detrazioni:

- 3 punti per i GAL che nell'ambito del LEADER II hanno raggiunto un livello di spesa non superiore al 60% del costo totale del PAL;
- 2 punti per i GAL che nell'ambito del LEADER II hanno raggiunto un livello di spesa compreso tra il 61% e il 70% del costo totale del PAL;
- 1 punto per i GAL che nell'ambito del LEADER II hanno raggiunto un livello di spesa compreso tra il 71% e l'80% del costo totale del PAL.

Ai fini dell'applicazione delle suddette detrazioni il livello di spesa sarà valutato sulla base delle spese certificate, rendicontate e ammesse dalla Regione al 15 febbraio 2002.

Il costo totale del PAL considerato sarà quello relativo al piano finanziario originariamente approvato dalla Regione (non si terrà conto delle modifiche intervenute in corso d'opera).

Nei casi di GAL i cui territori erano inseriti in distinti GAL LEADER II si effettuerà una valutazione ponderata del livello di spesa raggiunto da questi ultimi."

Le detrazioni suddette saranno applicabili solo nel caso in cui la Regione, al momento della selezione dei PSL, avrà prodotto la richiesta di saldo finale relativa al PIC LEADER II 94/99 ai servizi della Commissione Europea.

I risultati di tutte le operazioni devono essere arrotondati alla prima cifra decimale.

Sulla base del punteggio totale riportato dai piani, al netto delle eventuali detrazioni suddette, si provvederà a formare un'unica graduatoria regionale decrescente.

Si procederà, quindi, al finanziamento dei PSL secondo la suddetta graduatoria fino ad esaurimento dei fondi previsti dal piano finanziario del programma e comunque per un numero massimo di sette PSL/GAL.

A parità di punteggio occuperà migliore posizione il piano che interessa il maggior numero di abitanti.

3.2.2 Schede per la valutazione dei PSL

Di seguito sono illustrate le schede per la valutazione dei PSL.

Criteri di valutazione	Punteggio				
	alto	medio	basso	nullo	media
1. Caratteristiche dell'area d'intervento					0,000
a) Incidenza della superficie ricadente in aree montane					0
b) Incidenza della superficie ricadente in aree svantaggiate					0
c) Incidenza della superficie ricadente in aree protette					0
d) Grado di ruralità					0
e) Omogeneità del territorio					0
2. Caratteristiche del Piano					0,000
a) Collegamento delle azioni con il tema centrale					0
b) Rispondenza azioni proposte al carattere pilota e trasf.					0
c) Complementarietà con il PSR ed il Docup ob. 2					0
d) Corrispondenza con gli elementi richiesti dal PLR					0
e) Massa critica					0
3. Partenariato					0,000
a) Coinvolgimento del partenariato locale					0
b) Partecipazione del privato all'organo amministrativo					0
4. Caratteristiche del GAL					0,000
a) Efficienza gestionale					0
b) Definizione dell'Organizzazione					0
c) Garanzia finanziaria					0

Scheda di giudizio sintetico

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio medio	Priorità	Punteggio finale
1. Caratteristiche dell'area d'intervento	0,000	3	0,000
2. Caratteristiche del Piano	0,000	2	0,000
3. Partenariato	0,000	1	0,000
4. Caratteristiche del GAL	0,000	2	0,000
Punteggio Totale			0,000

3.2.4 Modalità di attribuzione dei punteggi per i diversi criteri di valutazione rappresentati nella matrice multicriteria

Di seguito sono descritte le modalità con le quali vengono assegnati i diversi punteggi ai piani sulla base dei criteri di selezione prescelti.

1. Caratteristiche dell'area di interventoa) Incidenza della superficie montana rispetto alla superficie di intervento del PSL

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie montana maggiore del 70% della superficie totale di intervento del piano	Superficie montana compresa tra il 70% ed il 30% della superficie totale di intervento del piano	Superficie montana inferiore al 30% della superficie totale di intervento del piano e comunque superiore a 0%	Superficie montana assente

- Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati riportati nel IV censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991)
- Il calcolo della superficie montana viene fatto sulla base della superficie di intervento del piano ricadente in aree di cui alla Direttiva CEE 75/268 art. 3, paragrafo 3.

b) Incidenza della superficie svantaggiata rispetto alla superficie di intervento del PSL

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie svantaggiata maggiore del 60% della superficie totale di intervento del piano	Superficie svantaggiata compresa tra il 60% ed il 30% della superficie totale di intervento del piano	Superficie svantaggiata inferiore al 30% della superficie totale di intervento del piano e comunque superiore a 0%	Superficie svantaggiata assente

- Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati riportati nel IV censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991);
- il calcolo della superficie svantaggiata viene fatto sulla base della superficie di intervento del piano ricadente in aree di cui alla Direttiva CEE 75/268 art. 3, paragrafi 4 e 5.

c) Incidenza della superficie ricadente in aree protette rispetto alla superficie di intervento del PSL

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie ricadente in aree protette maggiore del 20% della superficie totale di intervento del piano	Superficie ricadente in aree protette compresa tra il 20% ed il 5% della superficie totale di intervento del piano	Superficie ricadente in aree protette inferiore al 5% della superficie totale di intervento del piano e comunque superiore a 0%	Superficie ricadente in aree protette assente

- Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati riportati nel IV censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991);
- Il calcolo della superficie ricadente in aree protette viene fatto tenendo in considerazione tutte quelle istituite con legge nazionale o regionale.

d) Grado di ruralità

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Densità di popolazione del territorio di intervento del piano inferiore a 70 abitanti/kmq oppure spopolamento maggiore del 10%	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano compresa tra 70 e 100 abitanti/kmq oppure spopolamento compreso tra il 5% e il 10%	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano compresa tra 100 e 119 abitanti/kmq oppure spopolamento maggiore di 0% e inferiore a 5%	Densità di popolazione pari a 120 abitanti/kmq e spopolamento inesistente

Nel caso in cui la densità di popolazione risulta superiore ai 120 abitanti/kmq il piano non è ammesso alla valutazione.

- Il calcolo della popolazione viene fatto sulla base dei dati Istat 1998 (vedi PSR);
- Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati riportati nel IV censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991);
- Il calcolo dello spopolamento è dato dalla seguente formula:

$$\frac{\text{pop. dell'area nel '91} - \text{pop. dell'area nel '98}}{\text{popolazione dell'area nel '91}} \times 100 =$$

e) Omogeneità del territorio rurale valutata attraverso la deviazione standard, ossia lo scostamento del grado di ruralità dei diversi comuni di intervento del piano dalla media del territorio.

Il calcolo della deviazione standard della ruralità del territorio di intervento del piano è dato da:

$$\sqrt{\frac{n\sum x^2 - (\sum x)^2}{n(n-1)}}$$

dove:

n = numero di comuni interessati dal territorio di intervento del piano;

x = densità di popolazione dei comuni interessati dal territorio di intervento del piano.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Deviazione standard compresa tra 0 e 60	Deviazione standard compresa tra 61 e 120	Deviazione standard compresa tra 121 e 180	Deviazione standard maggiore di 180

2. Caratteristiche del Piano

a) Collegamento delle diverse azioni proposte nel piano con il tema centrale individuato.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tutte le azioni del piano sono perfettamente attinenti con il tema/i individuato/i ed ammissibili	Più della metà delle azioni del piano sono perfettamente attinenti con il tema/i individuato/i ed ammissibili	Meno della metà delle azioni del piano sono perfettamente attinenti al tema/i individuato/i ed ammissibili	Il piano risulta costituito da azioni totalmente scollegate e non in linea con il tema/i individuato/i

Nel Piano di Sviluppo, il GAL deve individuare un tema catalizzatore (eccezionalmente due) sulla base degli elementi di forza e di debolezza delle potenzialità locali e più in generale della diagnosi condotta sull'area. Inoltre, il GAL deve collegare con una descrizione esauriente le azioni e gli interventi con il tema stesso.

La valutazione della corrispondenza tra tema caratteristico e azioni viene effettuata anche sulla base delle tabelle "Relazioni tra temi catalizzatori ed azioni dell'Asse I (A-B-C-D)" di cui al capitolo 1. Obiettivi e strategie del presente complemento.

b) Rispondenza delle azioni proposte al carattere pilota e trasferibile

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tutte le azioni del piano concorrono alla definizione di una strategia pilota e trasferibile	Più della metà delle azioni del piano concorrono alla definizione di una strategia pilota e trasferibile	Meno della metà delle azioni del piano concorrono alla definizione di una strategia pilota e trasferibile	Il piano nel complesso non presenta una strategia pilota e trasferibile

Si vuole misurare la capacità del GAL di individuare azioni con carattere rispondente alla definizione di pilota e trasferibile così come previsto dal PLR e dal presente Complemento di programma.

c) Complementarietà con il Piano di Sviluppo Rurale e con il Docup ob. 2.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Il piano non presenta azioni analoghe a quelle previste dal PSR e dal Docup ob. 2	Il piano presenta poche azioni analoghe a quelle previste dal PSR e dal Docup ob. 2 (non oltre il 30%)	Molte azioni del piano sono analoghe a quelle previste dal PSR e dal Docup ob. 2 (oltre il 30%)	Il piano nel complesso non presenta complementarietà con il PSR e il Docup ob. 2

d) Corrispondenza del piano con gli elementi richiesti dal PLR

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Il piano descrive in modo ottimo gli elementi richiesti dal PLR	Il piano descrive in modo buono gli elementi richiesti dal PLR	Il piano descrive in modo sufficiente gli elementi richiesti dal PLR	Il piano è descritto in modo non conforme a quanto previsto dal PLR

e) Massa critica

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Il piano presenta una massa critica di oltre 90 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica compresa tra 75 e 90 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica compresa tra 61 e 75 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica di 60 euro/abitante

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al parametro "Massa critica" bisogna tener conto che:

- l'investimento da considerare è quello del contributo Leader + (FEOGA, Stato e Regione);
- il calcolo della massa critica deve essere effettuato sulla base del piano finanziario al netto delle azioni non ammissibili;
- i piani che presentano una massa critica, al netto delle azioni non ammissibili, inferiore a 60 euro/abitante sono inammissibili e pertanto esclusi dalla valutazione.

3. Partenariato

a) Coinvolgimento del partenariato locale

I valori dei parametri sono dati dal numero di incontri sul territorio (riunioni, seminari, convegni) attestati da specifica relazione e dichiarazione da parte del legale rappresentante del GAL (qualora già costituito al momento della presentazione del PSL) o dell'ente capofila del costituendo GAL.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Numero di incontri maggiore di 10	Numero di incontri compreso tra 5 e 10	Numero di incontri inferiore a 5	Nessun incontro dimostrabile

b) Partecipazione del privato al Consiglio di amministrazione del GAL.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Presenza di rappresentanti privati superiore al 70%	Presenza di rappresentanti privati compresa tra 60% e 70%	Presenza di rappresentanti privati compresa tra 51% e 60%	Presenza di rappresentanti privati pari al 50%

I piani presentati da GAL, costituiti od in via di costituzione, che presentano un Consiglio di amministrazione con una percentuale di privati inferiore al 50% non sono ammessi alla valutazione.

La percentuale di soci privati rappresentati nel Consiglio di Amministrazione in fase di presentazione del PSL dovrà essere mantenuta per tutto il periodo di attuazione del Piano pena la revoca del contributo concesso.

4. Caratteristiche del GAL

a) Efficienza gestionale

Valuta l'efficienza di gestione del GAL in termini di rapporto tra costi di esercizio e costo totale del PSL.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Rapporto costi esercizio/costo totale del PSL inferiore al 7%	Rapporto costi esercizio/costo totale del PSL compreso tra 7% e 9%	Rapporto costi esercizio/costo totale del PSL maggiore del 9% e minore del 10%	Rapporto costi esercizio/costo totale del PSL pari al 10%

I costi di esercizio che vengono valutati ai fini del presente criterio sono dati dalla sommatoria dei costi previsti nel PSL per le azioni 4.1a), 4.1b) e 4.1c).

Il costo totale del PSL si intende al netto del costo delle azioni non ammissibili ed ammissibili non finanziabili.

Nei casi in cui i costi di esercizio superino il 10% del costo totale del PSL al netto delle azioni ammissibili ed ammissibili non finanziabili, verranno diminuiti d'ufficio fino al 10% ed il punteggio sarà NULLO.

b) Definizione dell'organizzazione

Verrà valutata l'organizzazione del GAL sulla base delle informazioni richieste al capitolo 5 dello Schema per la redazione del PSL.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tutte le funzioni del GAL sono chiaramente definite nel PSL e le relative responsabilità sono attribuite	La maggior parte delle funzioni del GAL sono chiaramente definite nel PSL e le relative responsabilità sono attribuite	Molte delle funzioni del GAL, ma non la maggior parte, sono chiaramente definite nel PSL e le relative responsabilità sono attribuite	Solo alcune delle funzioni del GAL sono chiaramente definite nel PSL e le relative responsabilità sono attribuite

L'organizzazione del GAL deve garantire la realizzazione del Piano conformemente a quanto approvato dalla Regione nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale a cui fanno riferimento le diverse azioni.

Verrà valutato il grado di definizione dell'organizzazione della struttura tecnica e l'attribuzione di ruoli e responsabilità per ciascuna posizione funzionale.

c) Garanzia finanziaria

Valuta la presenza nel GAL, in qualità di soci, di istituti di credito che si impegnano formalmente a cofinanziare, in maniera significativa, le azioni di cui il GAL è beneficiario e/o ad offrire servizi di tesoreria al GAL stesso a condizioni vantaggiose rispetto a quelle medie di mercato.

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Oltre due istituti di credito che assumono i suddetti impegni formalmente	Due istituti di credito che assumono i suddetti impegni formalmente	Un istituto di credito che assume i suddetti impegni formalmente	Nessun istituto di credito che assume i suddetti impegni formalmente

Al fine della valutazione suddetta i GAL dovranno presentare, in allegato alla proposta di PSL, apposito atto con il quale gli istituti di credito interessati si impegnano ad aderire all'associazione GAL e a:

- cofinanziare in maniera significativa, le azioni di cui il GAL è beneficiario (specificare le azioni e gli importi per i quali l'istituto di credito si impegna)

e/o

- offrire servizi di tesoreria al GAL a condizioni vantaggiose rispetto a quelle medie di mercato (specificare i servizi offerti e le relative condizioni, con particolare riferimento ai costi, e porle in relazione con quelle medie di mercato).

Gli impegni assunti dagli istituti di credito, in quanto oggetto di valutazione, devono essere confermati fino alla completa attuazione del PSL pena la revoca del contributo concesso al GAL e l'eventuale recupero delle somme erogate.

3.2.5 Schema per la redazione dei Piani di Sviluppo Locale

Di seguito è rappresentato lo schema indicativo che i GAL dovranno adottare per la redazione del PSL:

1. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

1.1. Caratteristiche strutturali

1.1.1. Comuni interessati dal PSL

1.1.2. Superficie territoriale interessata dal PSL

1.1.3. Superficie territoriale in zona montana

1.1.4. Superficie territoriale in zona svantaggiata

1.1.5. Superficie territoriale in area protetta

1.1.6. Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

1.2. Caratteristiche socio-demografiche

- 1.2.1. Popolazione residente area d'intervento del PSL
- 1.2.2. Caratteristiche sociali e demografiche
- 1.2.6 Identità culturale
- 1.3. Caratteristiche economiche ed occupazionali
 - 1.3.1. Numero di disoccupati
 - 1.3.2. Struttura occupazionale
 - 1.3.3. Reddito pro-capite
 - 1.3.4. Caratteristiche del mercato del lavoro e del sistema economico-produttivo
- 1.4 Punti di forza e debolezza, opportunità e rischi del territorio interessato (analisi swot)
- 1.5 Iniziative di sviluppo in corso nell'area
- 1.6 Risultati della precedente programmazione (per i territori interessati dai PAL operativi con il Leader II - facoltativo)
- 1.7 Tendenze evolutive attuali
- 2 CARATTERISTICHE DEL GAL
 - 2.1. Nome
 - 2.2. Natura giuridica e data di costituzione (solo se già costituito)
 - 2.3. Base sociale (ruolo e responsabilità)
 - 2.4 Consiglio di Amministrazione (ruolo, responsabilità, percentuale di componenti privati che si vuole adottare)
 - 2.4. Legale rappresentante (ruolo e responsabilità)
 - 2.5. Responsabile amministrativo-finanziario (ruolo e responsabilità)
 - 2.6 Struttura operativa del GAL (ruoli e responsabilità)
- 3. CARATTERISTICHE DEL PIANO
 - 3.1. Obiettivi e strategie
 - 3.2 Tema caratteristico del PSL
 - 3.3 Complementarietà con le misure previste dal PSR, dai DOCUP regionali ob. 2 e ob.3 2000/2006
 - 3.3. Collegamento e coordinamento tra le azioni proposte
 - 3.4. Coerenza tra le azioni proposte e i problemi dell'area

3.6. Ricaduta occupazionale

3.7. Risultati attesi

3.8 Scheda tecnica per azione (definire se "Centrale", "di Perimetro" ed attribuire il livello di priorità)

- Soggetto attuatore:
- Descrizione dell'azione (motivazioni, copertura geografica, obiettivi della misura, collegamento con le altre azioni):
- Principali tipologie di interventi previsti:
- Spese ammissibili:
- Categoria di beneficiari:
- Percentuali di contributo e agevolazioni previste:
- Indicatori fisici di realizzazione e di risultato con relativa quantificazione:
- Scheda finanziaria per fonte di finanziamento (FEOGA; Stato; Regione; beneficiario).

4. PIANO FINANZIARIO (per anno, per misura e per fonte di finanziamento).

5. Disposizioni amministrative per: gestione, controllo e monitoraggio. (In coerenza con le direttive regionali).

3.2.6 Definizione del piano finanziario dei Piani di Sviluppo Locale

Nel PSL, oltre alla scheda finanziaria prevista per ogni azione, dovranno essere rappresentati i seguenti piani finanziari:

1. per fonte di finanziamento ed azione (comprendente sia le azioni "Centrali" che "di Perimetro") in termini assoluti e percentuali;
2. per fonte di finanziamento ed annualità (comprendente sia le azioni "Centrali" che "di Perimetro");
3. per fonte di finanziamento ed azione (comprendente esclusivamente le azioni "Centrali") in termini assoluti e percentuali;
4. per fonte di finanziamento ed annualità (comprendente esclusivamente le azioni "Centrali").

Fatte salve le intensità di aiuto pubblico massimo, di cofinanziamento comunitario massimo in rapporto al costo totale e di cofinanziamento comunitario minimo in rapporto al costo totale pubblico riferito alle diverse tipologie di intervento previste dal presente complemento, il piano finanziario complessivo del PSL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico (U.E. - Stato - Regione) massimo pari al 50,92% calcolato sul costo totale delle azioni ammissibili e finanziabili.

Il suddetto tasso di partecipazione pubblico dovrà comporsi, all'interno del piano finanziario del PSL, nella maniera seguente:

- FEOGA 50%;
- Stato 35%;
- Regione 15%.

La ripartizione delle risorse finanziarie sulle annualità del piano finanziario del PSL dovrà rispettare la proporzionalità presente sull'analogo piano finanziario del Programma.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE

4. Modalità di attuazione

4.1. Compiti, obblighi e responsabilità della Regione

La Regione è responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ ed esplica tale funzione mediante l'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento, come individuate nel PLR.

L'Autorità di gestione è responsabile della corretta applicazione di quanto stabilito nel PLR approvato dalla Commissione europea e nel presente Complemento di programmazione.

L'autorità responsabile e competente per la gestione del programma è:

Regione Lazio - Direzione del Dipartimento allo Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale
Via Cristoforo Colombo, 212 00147 ROMA

Responsabile Direttore pro tempore della Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

In particolare l'Autorità di gestione:

- organizza un sistema di raccolta di dati finanziari e fisici di supporto all'attività di sorveglianza e alla valutazione;
- provvede alla trasmissione dei suddetti dati secondo modalità concordate con l'U.E. e lo Stato;
- elabora il rapporto annuale di esecuzione;
- predispose un sistema di controllo atto a verificare la regolarità delle operazioni finanziate e la compatibilità delle stesse con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito dall'art.12 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- provvede agli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto previsto nell'Asse IV.

La Regione ha la facoltà di acquisire tutte le necessarie informazioni di natura tecnica, amministrativa, finanziaria e fisica per garantire il monitoraggio e la valutazione del PLR.

L'Autorità di pagamento svolge le funzioni connesse ai rapporti finanziari con la U.E., con lo Stato e con i GAL .

La Regione effettua gli opportuni controlli sull'attività dei GAL al fine di garantire che l'impiego dei fondi avvenga conformemente agli obiettivi fissati e alle disposizioni legislative e secondo i principi di buona gestione finanziaria. I controlli devono permettere alla Regione di accertare che tutte le spese imputate agli interventi siano state effettivamente sostenute, conformi, ammissibili e regolari.

Qualora interventi finanziati nell'ambito dell'attuazione dei PSL non giustifichino in tutto o in parte il contributo concesso dai GAL a soggetti terzi, la Regione ha la facoltà di ridurre o sospendere il contributo al GAL stesso e recuperare gli importi versati con i relativi interessi di mora.

Nei casi in cui i PSL vengano attuati in maniera difforme da quanto approvato dalla Regione e comunque non conformemente alle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, la Regione procede alla revoca totale del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate.

La Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente erogate anche nei casi di ritardi, imputabili alla responsabilità del GAL, nell'avvio dell'attuazione del PSL tali da pregiudicare la completa attuazione del PSL stesso e quindi del Programma.

La Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente erogate nei casi di gravi inadempienze del GAL rispetto al trasferimento delle informazioni necessarie al regolare svolgimento delle attività di monitoraggio o nei casi in cui le informazioni stesse risultino palesemente non attendibili.

Qualsiasi variazione del territorio di intervento del PSL, rispetto a quanto approvato dalla Regione, comporterà la revoca totale del contributo concesso ed il recupero delle somme erogate.

Nei suddetti casi di revoca la Regione acquisirà il preventivo parere del Comitato di Sorveglianza.

La Regione ha la facoltà di riallocare le risorse nell'ambito dei diversi PSL qualora, sulla base delle informazioni acquisite attraverso il proprio sistema di monitoraggio e di controllo, lo stato di attuazione dei Piani evidenzii il rischio di disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione Europea, con conseguente perdita delle stesse.

4.2. L'Autorità ambientale

L'Autorità Ambientale ha il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

L'Autorità ambientale, che opererà ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione del FEOGA, designata per il PLR della Regione Lazio è:

Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Via Cristoforo Colombo, 212 - 00147 ROMA

Responsabile: Direttore pro-tempore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
Telefono: 0039-06-51684603
Fax: 0039-06-51684027
e.mail: direttore_ambiente@regione.lazio.it

L'Autorità ambientale regionale ha il compito di:

- cooperare sistematicamente con l'Autorità di Gestione degli interventi ed i responsabili delle misure, in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- coordinarsi con il Nucleo tecnico di valutazione e verifica per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti la valutazione degli aspetti ambientali;
- predisporre, in collaborazione con gli organismi competenti, adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del PLR curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Il pieno coinvolgimento operativo dell'autorità ambientale è stato garantito con la partecipazione alle attività di programmazione e attuazione degli interventi. In occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza del PLR, l'Autorità di gestione, di concerto con l'Autorità ambientale, ha illustrato le disposizioni adottate per la partecipazione dell'autorità ambientale alle predette attività.

4.3. L'Autorità di pagamento

Come indicato agli artt. 9 e 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, l'Autorità di pagamento è l'autorità responsabile di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione e di provvedere affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione del FESR cui hanno diritto.

L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione.

L'Autorità di pagamento designata per il PLR della Regione Lazio è:

Direzione Regionale Economia e Finanza
Area B - Ragioneria - Responsabile pro-tempore
Via Cristoforo Colombo, 212 - 00147 ROMA

Telefono: 0039-06-51683801
Fax: 0039-06-51684254
e.mail: sguidotti@regione.lazio.it

4.4 Compiti, obblighi e responsabilità del GAL

I GAL sono associazioni senza fini di lucro, con personalità giuridica riconosciuta, appositamente costituite tra partner pubblici e privati per l'elaborazione, la presentazione e l'attuazione dei PSL ed eventualmente dei progetti di cooperazione di cui all'Asse II.

La costituzione formale dei GAL potrà avvenire anche successivamente alla presentazione dei PSL.

In particolare il GAL è responsabile:

- della buona e rapida esecuzione degli interventi;
- della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi (beneficiari o attuatori);
- della predisposizione di un apposito sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi;
- della conservazione presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti e comunque almeno per i cinque anni successivi all'ultimo pagamento, dei documenti giustificativi, in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per le spese sostenute da beneficiari terzi;
- della compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici, PAC;
- dell'attivazione di flussi informativi per il monitoraggio e per la Rete nazionale ed europea;
- dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso.

In particolare, il GAL dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- sensibilizzazione della popolazione locale, promozione e divulgazione del Piano sul territorio;

- individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, dei criteri, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- adozione degli impegni giuridicamente vincolanti ed erogazione dei fondi previsti nel PSL a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati;
- produzione di apposita certificazione di spesa;
- messa a disposizione di estratti conti bancari e movimentazioni di cassa nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i soggetti che non possono recuperare l'IVA;
- rimborso del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione e/o da successive modifiche.

Le condizioni necessarie perché il GAL possa garantire i punti suddetti sono:

- > organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su professionalità qualificate;
- > solvibilità finanziaria tramite convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire la garanzia fideiussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL.

4.5 Modalità attuative dei PSL

4.5.1 Disposizioni generali e definizione delle procedure per istruttoria, valutazione e selezione dei progetti

La realizzazione delle azioni previste nei singoli PSL dovrà avvenire in totale conformità alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali per gli specifici settori di intervento.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione del GAL si applicano le disposizioni contenute nell'art. 78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali". Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio della buona amministrazione. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

Nel PSL devono essere definite le tipologie di azioni ammissibili e indicati i criteri, le modalità e le procedure in base alle quali si attueranno i progetti e si selezioneranno i futuri attuatori, anche con la predisposizione di un cronogramma riassuntivo delle fasi attuative del piano. Nel PSL saranno inoltre quantificati gli obiettivi specifici da raggiungere tramite l'attivazione di ciascun intervento.

La modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale).

Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori.

In particolare per l'istruttoria delle domande di contributo, per la valutazione delle domande, per la selezione ai fini del finanziamento e per la selezione dei contraenti e dei fornitori occorre:

- dare adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti del programma;
- rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione laddove le direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non sono applicabili;
- effettuare la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti del programma, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal Programma e dal Piano formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
- procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

In linea generale e fatte salve eventuali specificazioni, debitamente motivate e giustificate dalla natura degli obiettivi che si intendono perseguire, l'attuazione delle azioni previste nei PSL può essere effettuata con le modalità di seguito descritte a secondo trattasi di:

- azioni di formazione
- azioni di cui è beneficiario il GAL;
- azioni che prevedono regimi di aiuto (beneficiari operatori privati);
- azioni di cui sono beneficiari enti pubblici.

4.5.2 Azioni di formazione

I soggetti attuatori saranno selezionati dal GAL attraverso uno o più bandi pubblici. I soggetti beneficiari o i destinatari degli interventi cofinanzieranno i costi previsti per le attività formative.

La durata degli interventi formativi, di norma inferiore ad un anno, può variare in funzione della complessità degli interventi.

Anche se le attività formative nell'ambito del LEADER + sono cofinanziate dal FEOGA è ugualmente d'applicazione l'art. 16 della L. R. 6/99 e pertanto i soggetti attuatori sono tenuti a presentare, nei termini e con le modalità previsti dallo stesso art. 16 della L. R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte compresa la relativa certificazione.

I GAL sono autorizzati a vidimare il seguente materiale prodotto dai soggetti attuatori:

- registro presenze allievi;
- registro materiale consegnato agli allievi;
- registro materiale consegnato ai docenti;

- registro cassa generale;
- registro fogli mobili per stage.

Almeno due settimane prima dell'avvio del corso il soggetto attuatore deve comunicare alla Regione esclusivamente il calendario delle attività formative in maniera tale da consentire eventuali controlli e verifiche.

I soggetti attuatori dovranno comunicare al GAL, oltre al calendario delle attività formative, anche:

- l'elenco dei docenti impegnati;
- l'elenco nominativo degli amministrativi;
- l'elenco degli allievi ammessi alla frequenza del corso;
- l'elenco definitivo degli allievi dopo il 10% delle ore di formazione effettivamente svolte.

Il GAL svolge tutte le attività di controllo, anche ispettivo, nei confronti dei soggetti attuatori.

4.5.3 Azioni di cui è beneficiario il GAL

L'attuazione di tali azioni può comportare per il GAL:

- acquisto di forniture;
- esecuzione di lavori;
- acquisizione di servizi;
- acquisizione di consulenze.

Il GAL progetta e realizza gli interventi avvalendosi di personale assunto con le modalità previste nell'azione 4.b - Funzionamento del GAL.

Le attività di consulenza potranno essere acquisite solo per attività specialistiche od occasionali.

Il personale impiegato a tempo determinato non potrà svolgere attività tecnico professionali nell'area di intervento del PSL.

Il personale del GAL, sia consulente che impiegato a tempo determinato, potrà svolgere solo una delle funzioni, di seguito descritte, incompatibili tra loro:

- Gestione e monitoraggio;
- Assistenza tecnica alle imprese ed animazione sul territorio;
- Controllo ed accertamento finale dei progetti.

4.5.4 Azioni che prevedono regimi di aiuto

Fermo restando il contenuto tecnico degli interventi finanziabili e l'ammontare delle percentuali contributive previste per il Programma Leader +, i beneficiari dovranno possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente.

L'attuazione di tali azioni deve basarsi sulle seguenti fasi di competenza del GAL: 1) pubblicità delle azioni; 2) attivazione di bandi di gara (=pari opportunità) e definizione di criteri oggettivi di selezione (=trasparenza); 3) selezione dei beneficiari; 4) diffusione dei risultati della selezione.

I bandi devono definire chiaramente almeno:

1. l'oggetto del bando;
2. i beneficiari delle azioni;

3. la sottomisura e l'azione di riferimento del PSL;
4. il termine ultimo per la presentazione dei progetti;
5. la documentazione tecnica da allegare comprendente almeno quanto di seguito elencato:
 - scheda riassuntiva dell'intervento;
 - relazione tecnico-economica;
 - elaborati tecnici e quantificazioni dei costi:
 - computo metrico estimativo per gli interventi materiali,
 - quantificazione dei costi suddivisa per voci di spesa (personale, trasferte, materiali, locazioni, generali, ecc.) per gli interventi immateriali;
6. la certificazione, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, riguardante:
 - possesso di immobili e terreni;
 - iscrizione, delle imprese richiedenti, nei pubblici registri previsti dalle norme vigenti;
 - vigenza per le società;
7. atti di impegno del beneficiario, relativi agli obblighi connessi alla fruizione degli aiuti, ai vincoli temporali di destinazione e gestione delle opere e delle attrezzature finanziate, al divieto di cumulo dei benefici ed ai tempi di esecuzione degli interventi;
8. eventuali documenti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali relativi all'intervento da attuare.
9. le scadenze e le modalità dell'istruttoria
Devono essere indicati i tempi e i modi per la presentazione delle domande e per la definizione delle graduatorie. In sede d'istruttoria deve essere valutata tra l'altro la congruità dei computi metrici estimativi e dei preventivi allegati;
10. i criteri per la compilazione della graduatoria che devono essere:
 - oggettivi;
 - riferiti agli obiettivi specifici del PSL;
 - chiaramente individuabili;
 - facilmente quantificabili.Non possono essere ammesse al contributo le domande che contemplano, per la loro completa realizzazione, una durata non compatibile con i termini di rendicontazione del GAL alla Regione Lazio.
11. le modalità di utilizzo della graduatoria;
La fase istruttoria si conclude con la predisposizione di una graduatoria di ammessi, corredata di importo di spese ammissibili e di contributo massimo concedibile, ed un elenco di eventuali esclusi, con relative motivazioni, che devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate agli interessati. Le richieste inserite nella graduatoria di merito verranno evase nell'ordine fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso di economie derivanti da rinunce o revoche da parte del GAL potranno essere finanziate le iniziative prime escluse della graduatoria degli ammessi. E' opportuno indicare il termine di validità della graduatoria;
12. il contributo e le modalità di erogazione;
Occorre indicare chiaramente l'ammontare del contributo concedibile, eventuali limiti minimi e massimi di spesa ammissibile, le modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione da parte del beneficiario.
13. i tempi e le revoche

Occorre specificare la data entro cui deve iniziare la realizzazione del progetto e la data entro cui deve essere concluso.

Analogamente deve essere specificato il termine ultimo di rendicontazione delle spese da parte del beneficiario stesso e gli eventuali casi in cui possono essere concesse proroghe.

Nel bando deve essere, altresì, specificato che il mancato rispetto dei termini indicati o la realizzazione di progetti difformi da quanto approvato comporta la revoca dei contributi erogati, nonché le modalità di revoca stesse.

14. le varianti

Deve essere precisato se sono ammesse varianti al progetto ed eventualmente con quali modalità con espresso richiamo della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

15. le disposizioni finali

Il GAL e le diverse autorità comunitarie, nazionali e regionali di controllo possono effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori e dei risultati conseguiti.

Per quanto non espressamente contemplato nelle disposizioni applicative il bando deve rinviare alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore.

4.5.5 Azioni di cui sono beneficiari Enti Pubblici

Per tali azioni, nei casi in cui il GAL ritenga particolarmente strategico un determinato intervento, può individuare direttamente il beneficiario pubblico nel PSL dandone idonea motivazione.

In tutti gli altri casi le procedure individuate dal GAL devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori.

Va altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di:

- regole della concorrenza,
- procedure di appalto;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità.

Ulteriori indicazioni sui compiti e le responsabilità dei GAL e sui rapporti con la Regione verranno fornite successivamente tramite apposite Linee guida per la formulazione e la gestione dei PSL.

4.5.6 Congruità dei costi

In relazione alla congruità dei costi ed all'ammissibilità delle spese sono di applicazione il Reg. (CE) n. 1685/2000 e la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture.

In particolare:

- per gli acquisti di materiali e attrezzature, salvo casi debitamente giustificati, è necessario dotarsi almeno 3 preventivi da porre a confronto, ed in ogni caso gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti;

- le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino ad un massimo del 10% da calcolarsi sull'importo del progetto, oneri fiscali esclusi;
- l'IVA può costituire una spesa ammissibile alle condizioni definite dalla norma n. 7 del Reg. (CE) n. 1685/2000.

4.5.7 Le modalità di variazione dei Piani di Sviluppo Locale

In conformità al dettato del Reg. (CE) n. 1260/99, non sono ammissibili riprogrammazioni del piano finanziario per anno, pertanto, anche con riferimento ai PSL risultano ammissibili esclusivamente riprogrammazione del piano finanziario per misura/azione.

La proposta di riprogrammazione deve essere inoltrata dal GAL sulla base di adeguate motivazioni all'Autorità di Gestione che provvederà all'esame della stessa; il piano finanziario riformulato deve in ogni caso mantenere invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento del FEOGA.

È altresì possibile riprogrammare le risorse all'interno di una singola misura, anche in relazione alle percentuali di cofinanziamento applicate, in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quali ad esempio il riutilizzo di economie di spesa. In questo caso, il Piano finanziario riprogrammato, che deve sempre mantenere invariato il contributo pubblico totale, il cofinanziamento del FEOGA e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato, dovrà essere inoltrato all'Autorità di gestione per l'approvazione.

Sono comunque ammissibili a rendicontazione variazioni finanziarie nella distribuzione delle risorse tra le diverse azioni non superiori al 10% del contributo Leader + totale previsto dal PSL, previa comunicazione all'Autorità di gestione, e ferme restando le percentuali di contribuzione delle diverse azioni ed il contributo complessivo previsto dal PSL stesso.

4.6 Circuito finanziario

4.6.1 Flussi finanziari dall'U. E. e dallo Stato alla Regione

In base all'art. 32 del Reg. (CE) n. 1260/99, la Commissione provvede al versamento di un acconto, pari al 7% delle risorse FEOGA Orientamento, contestualmente al primo impegno.

L'Autorità di pagamento presenta le richieste di pagamento intermedio, certificando le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, contestualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria dello Stato, IGRUE, ed al Ministero delle Politiche Agricole per il successivo inoltro, da parte di quest'ultimo, alla Commissione Europea.

Le richieste di pagamento delle quote comunitaria e nazionale verranno elaborate dall'Autorità di pagamento, non più di tre volte nel corso di ogni anno di cui l'ultima entro il 30 ottobre.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, trasferisce all'autorità di pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative alla erogazione della quota comunitaria.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al PLR saranno improntate ai criteri di semplificazione, unitarietà, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato art. 32.

4.6.2 Flussi finanziari tra Regione e GAL

Con Legge Regionale n. 9 del 16 aprile 2002 la Regione ha istituito tre specifici capitoli sul bilancio regionale, per il finanziamento del Programma, stanziando i fondi previsti dal Programma Leader +.

In sede di approvazione dei PSL la Regione impegna, a favore dei GAL ammessi a finanziamento, le risorse disponibili sul bilancio regionale. Successivamente viene erogato un anticipo dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria.

Per le erogazioni successive i GAL, sulla base delle annualità del piano finanziario approvato, dovranno inoltrare alla Regione una certificazione delle spese sostenute e la relativa domanda di pagamento. La richiesta di pagamento dovrà essere accompagnata da garanzia fideiussoria.

Le fideiussioni sui pagamenti verranno svincolate sulla base dei progetti conclusi e rendicontati previo controllo della Regione.

Il saldo finale verrà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del PSL, detratto l'anticipo concesso.

Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, ai sensi del Reg. (CE) n. 1685/2000.

I contributi versati dalla Regione ai GAL dovranno essere depositati su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati dall'Iniziativa Leader+.

Le risorse previste sul piano finanziario per annualità dei PSL che non saranno rendicontate e certificate dai GAL alla Regione in tempo utile a consentire il rispetto degli adempimenti a carico della Regione di cui agli artt. 31 e 32 del Reg. (CE) n. 1260/99 sono disimpegnate automaticamente.

Le quote disimpegnate potranno essere nuovamente impegnate dalla Regione a favore di altri GAL in funzione dello stato di attuazione.

4.7 Monitoraggio

L'Autorità di gestione garantirà l'attivazione, per tutto il periodo di operatività del Programma, di un sistema di monitoraggio organizzato in maniera da consentire:

- la registrazione delle informazioni relative all'attuazione secondo quanto previsto dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- la fornitura di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie.

L'organizzazione del sistema di monitoraggio presuppone l'obbligo per i GAL, per i soggetti attuatori e per i beneficiari finali della fornitura periodica delle informazioni utili a verificare l'andamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento.

Le informazioni dovranno essere fornite ad un livello di dettaglio tale da consentire l'attività di monitoraggio prevista.

L'attività di monitoraggio riguarderà gli aspetti finanziari, fisici e procedurali dell'attuazione del PLR.

Nelle singole schede per azione sono presentati gli indicatori di realizzazione e di risultato che potranno essere definiti e quantificati in maniera più puntuale a seguito della selezione dei PSL.

In ogni caso si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- per quanto possibile e compatibilmente con le specificità proprie dell'I.C. LEADER+, la definizione delle tipologie di progetto e della batteria di indicatori verrà resa coerente con il sistema di monitoraggio e valutazione nazionale (MONIT 2000) messo a punto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il codice di classificazione U.E. degli interventi e gli indicatori richiesti a livello comunitario sono stati desunti dalla "proposta di indicatori di monitoraggio per LEADER+"; più in generale, per quanto riguarda l'approccio metodologico si è fatto riferimento al documento di lavoro della Commissione Europea - DG REGIO del 20 luglio 2000, intitolato "indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa".

Monitoraggio finanziario - I dati finanziari, rilevati a livello di singolo progetto e riferiti alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all' art. 30 del Reg. (CE) n. 1260/99, saranno aggregati a livello di azione, misura e asse prioritario del PSL. Gli stessi verranno quindi confrontati con le previsioni finanziarie sia del PSL che del PLR.

Monitoraggio fisico - I dati fisici, rilevati a livello di progetto, verranno, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel presente Complemento di programmazione per ciascuna misura. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere, le opportune informazioni sull'andamento del programma, finalizzate alla stesura delle relazioni annuali di attuazione e alla verifica in seno al Comitato di sorveglianza.

Il monitoraggio degli indicatori di impatto sarà finalizzato all'attività di valutazione intermedia ed ex-post a cura del valutatore indipendente.

Monitoraggio procedurale - Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di verificare procedure e criteri di attuazione del PSL sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/ servizi, sia nella concessione di contributi.

I dati fisici e finanziari verranno aggregati dal soggetto attuatore (GAL) a partire dal singolo progetto o iniziativa (massimo livello di disaggregazione) fino alla misura, all'asse prioritario e all'intero PSL. Il GAL provvederà a fornire anche le informazioni per il monitoraggio procedurale. L'Autorità di gestione provvederà a verificare i dati aggregati per singoli PSL pervenuti dai GAL e ad aggregarli ulteriormente per l'intero Programma.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale saranno inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del PLR predisposte dall'Autorità di gestione.

I dati di monitoraggio finanziario saranno aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale. I dati fisici e procedurali saranno aggiornati e diffusi con cadenza annuale.

Sarà comunque necessario completare le informazioni derivanti dall'attività di monitoraggio finanziario e fisico con opportuni indicatori riguardanti le specificità dell'Iniziativa Leader: impostazione integrata locale; carattere pilota delle azioni; composizione e ruolo del partenariato; partecipazione alla rete dei territori rurali.

Per favorire lo scambio informatizzato dei dati tra i GAL, la Regione, l'Amministrazione centrale capofila e la Commissione, l'Autorità di gestione implementerà le procedure e si doterà degli strumenti informatici necessari (hardware e software), in raccordo con il sistema di monitoraggio nazionale (MONIT 2000) del Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

4.8 Procedure di controllo

Il controllo sull'attuazione del Programma Regionale LEADER + si svolgerà sulla base di tre livelli di competenza e di responsabilità:

1° livello - controllo effettuato da parte del GAL sugli interventi realizzati da parte dei beneficiari finali;

2° livello - controllo effettuato dall'Amministrazione Regionale sulla conformità dell'attuazione dei PSL rispetto a quanto disposto dalla normativa comunitaria, statale e regionale;

3° livello - esame dei sistemi di gestione e di controllo ai fini della dichiarazione di cui all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

4.8.1 Controllo di primo livello

- Controllo sui beneficiari finali

Il controllo svolto dal GAL deve garantire la regolare e tempestiva esecuzione degli interventi finanziati, mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare l'ammissibilità delle spese rendicontate dai beneficiari finali sulla base delle vigenti normative, con particolare riferimento a quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000, pubblicato nella G. U. C. E. del 29 luglio 2000, n. L 193, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- verificare la regolarità amministrativa dei documenti giustificativi di spesa prodotti dai beneficiari finali;
- verificare gli stati di avanzamento e la regolarità degli interventi;
- accertare la congruità dei costi sostenuti dai beneficiari finali.

Allo scopo di utilizzare in maniera efficiente ed efficace i fondi i GAL, selezionati nell'ambito del Programma, devono predisporre adeguati sistemi di gestione e di controllo degli interventi, dotandosi di personale appositamente qualificato.

Per l'adeguata verifica da parte del GAL della consegna di prodotti /prestazione di servizi e dell'ammissibilità delle spese imputate al programma, occorre procedere alla:

- a) verifica della esistenza degli "elementi da fornire" (servizi, opere, forniture, ecc.) sulla scorta di piani, fatture, documenti di accettazione, perizie di esperti ecc. e, ove del caso, verifica in loco;
- b) verifica del rispetto delle condizioni di approvazione del contributo;
- c) verifica dell'ammissibilità degli importi chiesti;
- d) applicazione di un sistema contabile appropriato e affidabile.

I GAL dovranno definire in maniera chiara:

- le funzioni di gestione e controllo, adeguatamente separate ed opportunamente determinate, che garantiscano sane procedure finanziarie;
- sistemi efficaci a garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- i profili professionali, di competenza adeguata, a cui saranno attribuite le funzioni individuate.

Il personale a diverso titolo impegnato nelle attività di gestione e di controllo, dovrà possedere adeguate conoscenze relativamente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti l'ammissibilità delle spese al contributo dei fondi strutturali, nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nonché in materia di appalti pubblici, aiuti di stato (comprese le norme sul cumulo di aiuti), di protezione dell'ambiente e di pari opportunità e di quant'altro attiene alla gestione amministrativa e finanziaria del GAL.

I controlli dei GAL verranno effettuati su tutti gli interventi realizzati dagli operatori finanziati nell'ambito dei PSL.

Le procedure dovranno prevedere la verbalizzazione delle verifiche in loco effettuate per le singole operazioni, con indicazione delle attività svolte, i risultati delle verifiche e le misure prese in ordine a discrepanze rilevate.

- Certificazione della spesa alla Regione

A conclusione delle attività di controllo, previo esito positivo, il GAL procederà a:

- svincolare le fidejussioni presentate dai beneficiari finali;
- certificare le spese effettivamente sostenute per la domanda di pagamento da inoltrare alla Regione.

La certificazione delle spese dovrà contenere:

- un elenco riepilogativo suddiviso per progetto, azione e misura di tutti i documenti giustificativi della spesa;
- un certificato sottoscritto dal collegio dei revisori dei conti, formulato sulla base di uno schema che sarà definito dalla Regione, analogo a quanto previsto, per l'autorità di pagamento, dall'articolo 9 del Reg. (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Le spese per la certificazione saranno ammissibili nell'ambito dei costi di funzionamento.

Sulla base della suddetta certificazione la Regione potrà procedere alle ulteriori erogazioni riservandosi, qualora necessario, la possibilità di effettuare controlli successivi, e comunque entro tre anni dalla presentazione della certificazione stessa, anche su campioni di spesa superiori al 10% della spesa certificata dal GAL.

Qualora i suddetti controlli rilevino irregolarità la Regione procederà alla revoca ed al recupero delle somme anticipate ed alla restituzione degli stessi alla Commissione Europea secondo quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 438/2001.

4.8.2 Controllo di secondo livello

La Regione Lazio, per ciò che concerne la fase di controllo di propria competenza, provvederà a:

- istituire un'autorità regionale di controllo funzionalmente autonoma rispetto all'autorità di gestione ed all'autorità di pagamento del Programma;
- verificare che i GAL selezionati nell'ambito del Programma abbiano predisposto adeguati sistemi di gestione e di controllo degli interventi al fine di un'utilizzazione efficiente ed efficace dei fondi;
- accertare che gli interventi gestiti sul territorio dai GAL siano realizzati conformemente alle norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, con particolare riferimento a quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000, pubblicato nella G.U.C.E. del 29 luglio 2000, n. L 193, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- fornire tempestive comunicazioni allo Stato italiano e all'Unione Europea in merito alle eventuali irregolarità riscontrate;
- collaborare con la Commissione per effettuare verifiche sulle operazioni finanziate;
- recuperare i fondi erogati, qualora siano riscontrate ed accertate irregolarità dall'autorità regionale di controllo;
- presentare alla Commissione, a programma ultimato, una dichiarazione sintetica, elaborata dall'autorità regionale di controllo, sui controlli effettuati nell'arco dei diversi esercizi finanziari di attuazione del Programma, sulla legalità e regolarità della certificazione delle spese e sulla fondatezza della domanda di pagamento del saldo.

I controlli della Regione saranno diretti ad accertare l'ammissibilità delle spese contenute nella certificazione dei GAL nonché l'efficienza dei sistemi di gestione e controllo dei GAL stessi ed il rispetto delle procedure tecnico amministrative.

La Regione individuerà un addetto o un ufficio dell'autorità di pagamento, indipendente funzionalmente dall'ufficio che autorizza i pagamenti, che avrà il compito di predisporre le certificazioni di spesa intermedie e finali nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9 del Reg. (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

La Regione Lazio, per ogni PSL in fase di realizzazione, sottoporrà a controllo un campione rappresentativo di interventi pari almeno al 10% delle spese relative a progetti conclusi, da parte di beneficiari terzi, inserite nella certificazione presentata dai GAL.

Le spese sostenute direttamente dal GAL, per le azioni di cui è direttamente beneficiario, inserite nelle certificazioni di spesa saranno sottoposte al controllo del 100%.

Nella determinazione del campione si terrà conto di quanto segue:

- l'esigenza di controllare interventi di varie tipologie e dimensioni;
- fattori di rischio individuati da controlli nazionali o comunitari;
- concentrazione di progetti in capo a determinati beneficiari;
- interventi di tipo immateriale ed interventi di tipo materiale in proporzione alle relative spese dichiarate.

I controlli vengono effettuati tramite la succitata autorità regionale di controllo appositamente organizzata anche con il ricorso a professionalità esterne.

L'Amministrazione Regionale si riserva inoltre la possibilità di effettuare controlli presso i GAL e i beneficiari anche preventivamente alla presentazione delle certificazioni di spesa al fine di accertare la regolare ed efficiente impostazione dell'organizzazione istituzionale ed operativa del GAL e della regolarità delle procedure in corso di attuazione.

4.8.3 Controllo di terzo livello

La Regione individuerà il soggetto o l'ufficio incaricato di rilasciare la dichiarazione a conclusione dell'intervento di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f), del Reg. (CE) N. 1260/1999. Tale soggetto sarà funzionalmente indipendente:

- a) dall'autorità di gestione;
- b) dall'ufficio o dal soggetto incaricato dell'autorità di pagamento responsabile delle certificazioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 438/01;
- c) eventuali organismi intermedi di cui all'articolo 2 del Reg. (CE) n. 438/2001.

La suddetta dichiarazione a conclusione dell'intervento dovrà essere conforme a quanto previsto dagli articoli 16 e 17 del Reg. (CE) n. 438/2001.

Rispetto al sistema di controllo, definito nel presente paragrafo, elementi ulteriori di dettaglio saranno forniti ai servizi della Commissione dall'autorità di gestione in apposito documento che costituirà l'informativa prevista dal Reg. (CE) n. 438/2001.

Attività di Controllo e Soggetti responsabili per Asse prioritario

	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
Controllo di 1 ° livello				
Gestione	Istruttoria dei progetti, controllo sulla realizzazione e sulle spese sostenute dai beneficiari finali			Istruttoria dei progetti, controllo sulla realizzazione e sulle spese sostenute dai beneficiari finali
Responsabile	GAL			Regione
Certificazione	Verifica dei sistemi di gestione e controllo dei GAL			
Responsabile	Certificatore indipendente al GAL			
Gestione		Istruttoria dei progetti, controllo sulla realizzazione e suite spese sostenute dai GAL	Partecipazione alla Rete	
Responsabile		Regione	MIPAF	
Controllo di 2 ° livello				
Controllo sulla gestione del GAL e sulle spese certificate	Verifica dei sistemi di gestione e controllo e sulla spesa dichiarata (campione del 10% della spesa sostenuta dai GAL e dagli operatori rurali)			
Responsabile	Regione		-	
Verifica della dichiarazione di spesa della Regione	Controllo dei sistemi di gestione e controllo della regione e dei GAL	Controllo dei sistemi di gestione e controllo della regione.		Verifica dei sistemi di gestione e controllo
Responsabile	Regione	Regione		Regione
Controllo di 3 ° livello				
Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo	Controllo ai fini della dichiarazione a conclusione dell'intervento	Controllo ai fini della dichiarazione a conclusione dell'intervento	-	Controllo a i fini della dichiarazione a conclusione dell'intervento
Responsabile	Regione	I Regione	-	- Regione

5. QUADRO FINANZIARIO

5.1 Piano finanziario per Asse (cifre espresse in milioni di euro).

Il contributo comunitario è pari al 50% della spesa pubblica.

La ripartizione della spesa a carico dei beneficiari pubblici e privati è indicativa per la definizione dei piani finanziari dei PSL.

Asse	Costo Totale	Spesa pubblica					BENEFICIARI		
		Totale	U.E. FEOGA	Contributo nazionale			Totale	PUBBLICI	PRIVATI
				Totale	STATO	REGIONE			
I.	48,900	24,900	12,450	12,450	8,715	3,735	24,000	2,000	22,000
II.	2,000	1,600	0,800	0,800	0,560	0,240	0,400	-	0,400
III.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IV.	0,600	0,600	0,300	0,300	0,210	0,090	-	-	-
Totale	51,500	27,100	13,550	13,550	9,485	4,065	24,400	2,000	22,400

5.2 Piano finanziario per anno (cifre espresse in milioni di euro).

Anno	Costo Totale	Spesa pubblica					BENEFICIARI		
		Totale	U.E. FEOGA	Contributo nazionale			Totale	PUBBLICI	PRIVATI
				Totale	STATO	REGIONE			
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	7,868	4,140	2,070	2,070	1,449	0,621	3,728	0,306	3,422
2002	7,487	3,940	1,970	1,970	1,379	0,591	3,547	0,290	3,257
2003	8,475	4,460	2,230	2,230	1,561	0,669	4,015	0,329	3,686
2004	8,514	4,480	2,240	2,240	1,568	0,672	4,034	0,331	3,703
2005	9,350	4,920	2,460	2,460	1,722	0,738	4,430	0,363	4,067
2006	9,806	5,160	2,580	2,580	1,806	0,774	4,646	0,381	4,265
Totale	51,500	27,100	13,550	13,550	9,485	4,065	24,400	2,000	22,400

5.3 Piano finanziario per asse e per anno (cifre espresse in milioni di euro).

Anno Asse	Costo Totale	Spesa pubblica					BENEFICIARI		
		Totale	U.E. FEOGA	Contributo nazionale			Totale	PUBBLICI	PRIVATI
				Totale	STATO	REGIONE			
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Asse I	7,768	4,040	2,020	2,020	1,414	0,606	3,728	0,306	3,422
Asse II	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Asse IV	0,100	0,100	0,050	0,050	0,035	0,015	0	0	0
Totale 2001	7,868	4,140	2,070	2,070	1,449	0,621	3,728	0,306	3,422
Asse I	7,387	3,840	1,920	1,920	1,344	0,576	3,547	0,290	3,257
Asse II	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Asse IV	0,100	0,100	0,050	0,050	0,035	0,015	0	0	0
Totale 2002	7,487	3,940	1,970	1,970	1,379	0,591	3,547	0,290	3,257
Asse I	8,375	4,360	2,180	2,180	1,526	0,654	4,015	0,329	3,686
Asse II	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Asse IV	0,100	0,100	0,050	0,050	0,035	0,015	0	0	0
Totale 2003	8,475	4,460	2,230	2,230	1,561	0,669	4,015	0,329	3,686
Asse I	7,747	3,847	1,923	1,923	1,346	0,577	3,900	0,331	3,570
Asse II	0,667	0,533	0,267	0,267	0,187	0,080	0,133	0	0,133
Asse IV	0,100	0,100	0,050	0,050	0,035	0,015	0	0	0
Totale 2004	8,514	4,480	2,240	2,240	1,568	0,672	4,034	0,331	3,703
Asse I	8,583	4,287	2,143	2,143	1,500	0,643	4,296	0,363	3,933
Asse II	0,667	0,533	0,267	0,267	0,187	0,080	0,133	0	0,133
Asse IV	0,100	0,100	0,050	0,050	0,035	0,015	0	0	0
Totale 2005	9,350	4,920	2,460	2,460	1,722	0,738	4,430	0,363	4,067
Asse I	9,039	4,527	2,263	2,263	1,584	0,679	4,513	0,381	4,132
Asse II	0,667	0,533	0,267	0,267	0,187	0,080	0,133	0	0,133
Asse IV	0,100	0,100	0,050	0,050	0,035	0,015	0	0	0
Totale 2006	9,806	5,160	2,580	2,580	1,806	0,774	4,646	0,381	4,265
Totale	51,500	27,100	13,550	13,550	9,485	4,065	24,400	2,000	22,400

5.4 Piano finanziario per Asse e Misura (cifre espresse in milioni di euro).

Il piano finanziario articolato per misure, come previsto dall'art. 18 del Reg. (CE) n. 1260/99, ha essenzialmente un valore indicativo sulla distribuzione delle risorse tra le diverse misure.

Infatti, il processo di selezione e approvazione dei singoli piani finanziari dei PSL, rendendo esplicita l'esatta articolazione degli investimenti proposta dai GAL, potrà comportare modifiche al piano finanziario riportato.

Pertanto il quadro finanziario articolato per misura potrà essere definitivo soltanto in seguito all'approvazione dei PSL.

Di seguito si riportano i quadri finanziari per misura con i relativi tassi d'aiuto medi.

Il contributo comunitario complessivo è pari al 50% della spesa pubblica.

QUADRO FINANZIARIO MISURA I.1

Tasso di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	STATO	REGIONE
78,6%	15,0%	6,4%

Costo Totale	Quota pubblica						Beneficiari	%
	Totale	%	Nazionale					
			UE Feoga	Totale	Stato	Regionale		
4,890	2,490	50,9%	1,956	0,534	0,374	0,160	2,400	49,1%

QUADRO FINANZIARIO MISURA I.2

Tasso di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	STATO	REGIONE
56,4%	30,5%	13,1%

Costo Totale	Quota pubblica						Beneficiari	%
	Totale	%	Nazionale					
			UE Feoga	Totale	Stato	Regionale		
17,115	6,974	40,7%	3,936	3,038	2,126	0,912	10,141	59,3%

QUADRO FINANZIARIO MISURA I.3

Tasso di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	STATO	REGIONE
38,7%	42,9%	18,4%

Costo Totale	Quota pubblica						Beneficiari	%
	Totale	%	Nazionale					
			UE Feoga	Totale	Stato	Regionale		
22,005	10,570	48,0%	4,089	6,481	4,537	1,944	11,435	52,0%

QUADRO FINANZIARIO MISURA I.4

Tasso di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	STATO	REGIONE
50,7%	34,5%	14,8%

Costo Totale	Quota pubblica						Beneficiari	%
	Totale	%	Nazionale					
			UE Feoga	Totale	Stato	Regionale		
4,890	4,866	99,5%	2,469	2,397	1,678	0,719	0,024	0,5%

QUADRO FINANZIARIO ASSE II

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota Stato	Quota Regionale
50	35	15

Costo Totale	Quota pubblica					Beneficiari
	Totale	UE		Nazionale		
		Feoga	Totale	Statale	Regionale	
2,000	1,600	0,800	0,800	0,560	0,240	0,400

QUADRO FINANZIARIO ASSE IV

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota Stato	Quota Regionale
50	35	15

Costo Totale	Quota pubblica					Beneficiari ultimi
	Totale	UE		Nazionale		
		Feoga	Totale	Statale	Regionale	
0,600	0,600	0,300	0,300	0,210	0,090	-

6. Sorveglianza

6.1 Sistema di sorveglianza

In merito al sistema di sorveglianza si applicano le disposizioni del Regolamento generale sui Fondi strutturali (Reg. CE n. 1260/99), in particolare il titolo III e il titolo IV, capitoli I, II, e III. Il programma presentato, come specificato nella Comunicazione della Commissione agli Stati Membri n. 2000/C 139/05, fa esplicito riferimento alle disposizioni in materia di gestione, controllo, sorveglianza e valutazione.

I meccanismi di attuazione e di gestione delle varie sezioni dell'iniziativa, come indicato nella suddetta Comunicazione n. 2000/C 139/05, sez. 3 par. 29, 30, 31, 32, 33, tendono a garantire la semplificazione, fermo restando il principio di una gestione corretta e rigorosa.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il complemento di programma indica chiaramente le modalità di gestione e le procedure concernenti la mobilitazione e la circolazione dei flussi nonché le fasi principali del finanziamento fino al beneficiario finale. La valutazione ex ante del complemento, conformemente all'art. 41 del Reg. (CE) n. 1260/99, verifica la pertinenza delle modalità di attuazione.

Oltre alle procedure normali applicabili a tutte le spese, nella presentazione del dispositivo dei controlli, vengono debitamente descritte le disposizioni, le modalità, le norme e le procedure specifiche relative al controllo del programma in questione.

L'Autorità di gestione del PLR, la Regione Lazio, è responsabile della sorveglianza e dell'organizzazione della valutazione intermedia.

La sorveglianza (art. 34 del Reg. (CE) n. 1260/1999) viene effettuata ad un duplice livello: a livello di PLR e a livello del PSL.

La sorveglianza dei vari interventi attuati nell'ambito del PLR è supportata dalla valutazione intermedia, effettuata da un valutatore esterno, conformemente all'art. 42 Reg. (CE) n. 1260/99, che tenendo conto della valutazione ex-ante, verifica i primi risultati degli interventi, il grado di conseguimento degli obiettivi e l'impiego delle risorse finanziarie, allo scopo di rilevare i progressi compiuti nell'attuazione dell'intervento e di intervenire, se necessario, affinché si possano apportare i necessari adeguamenti per il conseguimento degli obiettivi.

L'attività di sorveglianza consiste nel rilevare i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel redigere le relazioni annuali di esecuzione che saranno esaminate ed approvate dal Comitato di Sorveglianza conformemente all'art. 37 del Reg. (CE) n.1260/99 e trasmesse alla Commissione entro sei mesi dalla fine dell'anno civile completo di attuazione. Un rapporto finale sarà trasmesso alla Commissione entro sei mesi dal termine finale di ammissibilità delle spese.

Il sistema di monitoraggio e le attività di sorveglianza e valutazione si basano, conformemente all'art. 36 del Reg. (CE) 1260/99, su indicatori finanziari e fisici, di realizzazione e di risultato idonei a misurare:

- l'esecuzione del programma dal punto di vista dell'esecuzione finanziaria, lo stato di avanzamento fisico dell'intervento, l'evoluzione del contesto in cui l'intervento viene attuato (indicatori di realizzazione);
- i risultati degli effetti diretti e della qualità che le attività realizzate permettono di ottenere (indicatori di risultato, capacità o performance);
- l'impatto socioeconomico e territoriale a livello spaziale e temporale, lo stato di avanzamento del piano finanziario.

Tali indicatori saranno ulteriormente definiti nei Piani di Sviluppo Locale, predisposti dai GAL.

Al fine di ottimizzare i processi di sorveglianza, la Regione intende implementare un sistema informativo che colleghi in rete i GAL con le strutture regionali responsabili della gestione e del controllo del PLR.

L'istituzione di un dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici affidabili consente un continuo esame delle azioni, delle strategie e dell'efficienza dei GAL e permette di poter seguire costantemente il processo di attuazione del PLR.

Le spese necessarie per la realizzazione del sistema informativo sono a carico degli importi previsti sull'asse IV. I dati raccolti, conformemente a quanto specificato nella Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/C 130/05, verranno trasmessi all'Osservatorio europeo e il consolidamento dei risultati ottenuti contribuiranno alla sorveglianza dell'iniziativa a livello comunitario.

6.2 Istituzione del Comitato di Sorveglianza

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 articolo 35, comma 1, il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Leader+ 2000/2006 è stato istituito, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 190 del 15 febbraio 2002, nel modo seguente:

- l'Assessore all'Agricoltura in qualità di Presidente;
- il Direttore del Dipartimento Sviluppo Agricolo Mondo Rurale in qualità di autorità di gestione;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF);
- un rappresentante del Ministero Economia e Finanza;
- un rappresentante del Dipartimento Economia e Finanza della Regione Lazio;
- un rappresentante del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio;
- un rappresentante del Dip.to Scuola, Formazione e Problemi Lavoro della Regione Lazio;
- un rappresentante del Dip.to Sviluppo Economico Attività Produttive della Regione Lazio;
- un rappresentante del Dip.to Promozione Cultura, Turismo e Sport della Regione Lazio;

partecipano inoltre a titolo consultivo

- un rappresentante della Commissione Europea - Direzione Generale dell'Agricoltura;
- un rappresentante delle Province designato dall'Unione Regionale Province del Lazio (URPL);
- un rappresentante dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCHEM);
- un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Montani (ANCI);
- un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA);
- un rappresentante della Coldiretti;
- un rappresentante della Confagricoltura;
- un rappresentante tra Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) e Confartigianato su loro congiunta designazione;
- un rappresentante tra CGIL, CISL, UIL su loro congiunta designazione;
- un rappresentante tra Confindustria e Federlazio su loro congiunta designazione;
- un rappresentante tra Confcooperative, Legacooperative e Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI) su loro congiunta designazione.

Il Comitato di Sorveglianza è assistito da una segreteria, incaricata di organizzare il Comitato stesso, preparare la documentazione per i lavori di sorveglianza, gli ordini del giorno e i verbali delle riunioni. Le funzioni di segreteria del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Leader+ 2000/2006 sono state affidate all'Ufficio Speciale K - Coordinamento Piani, Programmi e Studi del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale.

La composizione del Comitato potrà essere modificata su proposta del Comitato, come da art. 15 del Reg. (CE) 1260/99.

La Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PLR è istituita presso:

Ufficio Speciale K -
Coordinamento Piani, Programmi e Studi
Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Assessorato all'Agricoltura
Dr. Giovanni Ruffini
gruffini@regione.lazio.it
tel: 06-51684630

6.3 Compiti del Comitato di Sorveglianza

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 35 Reg. (CE) n. 1260/99, il Comitato di Sorveglianza si assicura dell'efficienza e della qualità dell'esecuzione dell'intervento. A tal fine svolge i seguenti compiti:

- conformemente all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1260/99, approva, conferma o adegua il complemento di programma comprensivo degli indicatori fisici e finanziari da utilizzare ai fini del monitoraggio e della valutazione. La sua approvazione è richiesta prima di qualsiasi ulteriore adattamento;
- garantisce la sorveglianza sullo svolgimento del Programma Leader+ Regionale per il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- esamina i risultati dell'esecuzione del Programma, in particolare il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello di misura, nonché la valutazione intermedia di cui all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- organizza ed esamina i lavori delle valutazioni intermedie del Programma sulla base degli indicatori finanziari, di realizzazione fisica e di impatto definiti nel Programma stesso;
- esamina e approva le modalità di assegnazione dei punteggi all'interno dei criteri di selezione dei PSL;
- valuta periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- esamina e approva i rapporti annuali ed il rapporto finale di esecuzione di cui all'art. 37 del Reg. (CE) n. 1260/99 preliminarmente all'inoltro alla Commissione Europea;
- esamina e approva ogni proposta di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione ai Fondi;
- propone all'Autorità di gestione qualsiasi adattamento o revisione del programma finalizzati al raggiungimento degli obiettivi ed a una migliore gestione anche finanziaria del Programma.

7. Valutazione ex ante

7.1 Premessa

La valutazione ex ante delle misure previste dal completo di programmazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader + della Regione Lazio è stata svolta seguendo le disposizioni di cui al punto 3 art. 41 del Reg. CE 1260/99.

Si è posta particolare attenzione alla valutazione della coerenza delle misure previste nel complemento con gli obiettivi degli assi prioritari corrispondenti, nonché alla verifica ed alla predisposizione di un set di indicatori per il monitoraggio in itinere dei Piani di Sviluppo Locale.

Per quanto concerne la quantificazione degli obiettivi appare opportuno che la stessa sia realizzata dopo la selezione e l'approvazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) al fine di rappresentare tali valori in modo aderente alla realtà in esame e ottenere un più utile strumento atto a monitorare la realizzazione delle singole azioni e del programma nel suo complesso.

Tale modo di operare è in linea con quanto ipotizzato dall'amministrazione regionale circa le modalità di presentazione e valutazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale. Infatti i soggetti proponenti nella stesura del piano dovranno individuare uno o al massimo due temi di fondo e quindi attivare solo le azioni pertinenti tali temi seguendo lo schema di comparazione già approvato con il Programma.

Terminata la fase di selezione sarà quindi completo l'elenco delle azioni e dei relativi valori obiettivo (v. o.) e pertanto si potrà istaurare un efficiente sistema di monitoraggio.

Nell'ultima sezione viene infine esaminata la pertinenza dei criteri di selezione delle proposte di Piani di sviluppo locale, in relazione alla logica di programmazione e gestione del programma.

7.2 Valutazione della coerenza delle misure e delle azioni

Criteri per la valutazione delle schede misura - Valutazione della rilevanza e della coerenza del programma dell'iniziativa

Per ogni misura e per le relative azioni è stata approfondita la complementarità e la sinergia all'interno del programma. In particolare è stata valutata la coerenza interna relativa alla corrispondenza tra i diversi obiettivi del programma.

La strategia per il raggiungimento dell'obiettivo globale del LEADER+ si articola in quattro priorità di intervento, che coincidono con gli obiettivi globali dei singoli assi.

Gli obiettivi globali dei singoli assi vengono a loro volta perseguiti mediante obiettivi specifici, il cui conseguimento si ottiene attraverso la realizzazione degli interventi previsti all'interno delle singole misure inserite negli assi.

Ad ogni livello del programma sono individuati sia obiettivi globali sia obiettivi specifici, gli obiettivi specifici di un livello corrispondono agli obiettivi globali del livello inferiore.

La valutazione del livello di coerenza è stata effettuata, mediante un approccio matriciale con il quale ad ogni tipologia di intervento è stato attribuito un livello di coerenza con i relativi obiettivi:

- X bassa correlazione
- XX media correlazione
- XXX alta correlazione

ASSE I

SOSTENERE STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE TERRITORIALI ED INTEGRATE◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura****Misura I.1 Aumento della competitività sociale**

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Accrescere la competitività sociale
I.1.a) aumento della coesione sociale, ricerca e affermazione di una identità territoriale	XXX
I.1.b) formazione dei soggetti istituzionali	XXX
I.1.c) formazione degli operatori rurali	XXX
I.1.d) recupero e valorizzazione del know - how tradizionale attraverso la formazione dei giovani	XXX

➤ **Matrici di coerenza interna tra tipologie e obiettivi delle azioni****I.1.a) aumento della coesione sociale, ricerca e affermazione di una identità territoriale**

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Incremento della presa di coscienza delle potenzialità del "capitale territoriale" del GAL
Analisi e studi per la realizzazione di servizi collettivi finalizzati ad incrementare la capacità di "marketing territoriale"	XXX
Realizzazione di servizi collettivi volti a superare le limitazioni territoriali al fine di realizzare economie di scala	XXX
Realizzazione di nuove forme di marketing territoriale in relazione al tema catalizzatore scelto dal GAL	XXX
Realizzazione di iniziative volte a promuovere le zone di produzione (itinerari enogastronomici ecc.)	XX
Realizzazione di eventi	XX

I.1.b) Formazione dei soggetti istituzionali

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Realizzare azioni formative per accrescere la capacità progettuale degli amministratori locali verso risorse finanziarie nazionali e comunitarie
Corsi di formazione e aggiornamento per amministratori e dipendenti di enti pubblici locali	XXX
Attività di stage presso altre amministrazioni	XXX
Attività formative per l'implementazione e la realizzazione di progetti con particolare attenzione al supporto amministrativo ed alle modalità di rendicontazione	XXX

1.1.c) Formazione degli operatori rurali

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Formare gli operatori rurali in relazione agli obiettivi, alla strategia ed alle competenze professionali necessarie all'efficace realizzazione del PSL
Corsi e seminari finalizzati all'introduzione di tecnologie e/o tecniche innovative con riferimento alle azioni del PSL	XX

1.1.d) Recupero e valorizzazione di know-how tradizionali anche attraverso la formazione dei giovani

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Promozione di nuove forme imprenditoriali attraverso la riscoperta di mestieri tradizionali legati agli usi e costumi delle popolazioni locali
Studi di fattibilità per la riattivazione di mestieri tradizionali	X
Formazione finalizzata alla conservazione e al trasferimento di tecniche relative ai mestieri tradizionali	XXX
Aiuti per il restauro di botteghe artigiane nell'ambito dei mestieri tradizionali e per l'avvio di "botteghe scuola"	XXX
Aiuti per l'avvio di botteghe artigianali nell'ambito dei mestieri tradizionali	XX

◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura****Misura 1.2 Aumento della competitività ambientale-culturale**

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Accrescere la competitività ambientale-culturale
1.2.a) inventario, restauro e valorizzazione di edifici e beni storico-culturali	XXX
1.2.b) protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi	XXX
1.2.c) tutela di specie vegetali ed animali in via di estinzione	XXX
1.2.d) miglioramento della qualità dell'area nei centri abitati dei territori rurali	XXX
1.2.e) creazione di centri ricreativi e di informazione sull'ambiente	XXX
1.2.f) razionalizzazione delle risorse idriche ed energetiche	XXX
1.2.g) promozione turistica	XXX
1.2.h) sviluppo impianti sportivi	XXX

➤ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo delle azioni**

1.2.a) Inventario, restauro e valorizzazione di edifici e beni storico culturali

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Riqualificare, conservare e promuovere il patrimonio di interesse storico e culturale del territorio
Studi volti all'individuazione, al recupero ed alla valorizzazione di elementi tipici dell'architettura tradizionale locale, finalizzati alla realizzazione di interventi esemplari	XXX
Investimenti per restauri esemplari mediante l'impiego di materiali locali e manufatti artigianali, compreso il recupero di spazi verdi di interesse turistico e comprensivi di ricostituzione di strutture verdi (siepi, sculture verdi, ecc.) esclusivamente realizzate con essenze e tipologie tradizionali	XXX

1.2.b) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Proteggere, recuperare e valorizzare i paesaggi e le risorse naturali
Interventi finalizzati al recupero di aree degradate a causa di fenomeni naturali, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica (escluso restauro di edifici);	XXX
Interventi finalizzati alla ricostituzione di boschi e foreste danneggiati da disastri naturali e da incendi e all'introduzione di strumenti di prevenzione	XXX
Progettazione e realizzazione di piccoli interventi finalizzati alla fruizione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	XXX
Realizzazione di itinerari attrezzati tematici con finalità di conservazione delle biodiversità e didattica ambientale, realizzati da aziende agricole singole o associate	XXX
Interventi finalizzati al sostegno della certificazione ambientale ed in particolare legati al miglioramento delle performance ambientali delle attività produttive per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e per l'acquisizione di etichettature ecologiche (EcoLabel)	XXX

1.2.c) Tutela di specie vegetali ed animali in via di estinzione

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Conservare e valorizzare le risorse genetiche delle flora e della fauna autoctona
Costituzione di orti ed arboreti dimostrativi	XXX
Realizzazione di nuclei di conservazione e pre-moltiplicazione presso strutture vivaistiche per la produzione di sementi e altro materiale destinato alla riproduzione per la nuova diffusione presso le imprese di coltivazione	XXX
Interventi di risanamento varietale per specie, varietà e popolazioni autoctone, interessanti per la riattivazione di produzioni tradizionali	XXX
Costituzione di allevamenti dimostrativi mediante acquisto di riproduttori e realizzazione di ricoveri.	XXX

1.2.d) Miglioramento della qualità dell'aria nei centri abitati dei territori rurali

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Sensibilizzare e educare le popolazioni locali verso le tematiche di riduzione dell'inquinamento dell'aria
Campagne educative sull'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti o a basso impatto ambientale e sulle problematiche connesse all'inquinamento da smog.	XXX
Iniziative dimostrative presso le scuole o mediante l'organizzazione di giornate a tema presso Fattorie Scuola, Enti Parco, istituti di Ricerca o Aziende Sperimentali.	XX

1.2.e) Creazione di centri ricreativi e di informazione sull'ambiente

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la valorizzazione, l'informazione e la fruizione dell'ambiente naturale
Realizzazione di strutture polifunzionali a fini ricreativi: ristrutturazione e acquisto attrezzature per centri sociali per anziani; ristrutturazioni ed acquisto arredi per giardini pubblici, sale multimediali, biblioteche, sale polifunzionali e ludoteche pubbliche	X
Realizzazione di centri di informazione sull'ambiente, caratterizzati da una integrazione di funzioni: - documentazione e didattica ambientale; - diffusione di informazioni e promozione del territorio anche a fini turistici; - divulgazione delle attività del PSL e supporto alla realizzazione degli interventi ambientali effettuati; - centri visita territoriali	XXX

1.2.f) Razionalizzazione delle risorse idriche ed energetiche

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
Studi per la messa a punto dei modelli di gestione idrica ed energetica.	XXX
Seminari.	X
Realizzazione di materiali informativi sia cartacei che a diffusione multimediale ed informatica.	X
Investimenti materiali per piccole strutture dimostrative inerenti ai temi di: risparmio energetico domestico e nelle imprese; produzione di energie alternative (eolica, solare, biogas); riutilizzo di biomasse, reflui e rifiuti a scopo energetico; tecniche di accumulo delle risorse idriche per il sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento; ottimizzazione delle tecniche irrigue.	XXX

1.2.g) Promozione turistica

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
Realizzazione e diffusione di strumenti di promozione del territorio del GAL: cd rom, opuscoli, brochure, guide, cataloghi, pacchetti turistici relativi all'offerta turistica locale.	XX
Realizzazione di punti di informazione turistici.	XX

1.2.h) Sviluppo di impianti sportivi

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
Realizzazione di piccoli impianti sportivi anche polivalenti quali ad esempio: • piste ciclabili, piccoli circuiti per mountain bike; • punti di appoggio per itinerari di turismo equestre quali (box, poste esterne, rimessini, sellerie, piccoli magazzini, punti acqua) • attrezzature ed impianti per sport nella natura; • superfici attrezzate per orienteering; • percorsi salute e piccole palestre; strutture di base per l'equitazione e l'ippoterapia (maneggi, strutture di appoggio ippoterapiche)	XXX

◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura**

Misura 1.3 Aumento della competitività economica

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Incrementare la competitività economica favorendo l'integrazione dei vari settori economici, nell'ottica della caratterizzazione territoriale e della realizzazione di un sistema di imprenditorialità diffusa
I. 3.a) Assistenza tecnica per lo sviluppo di nuove forme imprenditoriali	XXX
I. 3.b) Creazione di nuovi prodotti e servizi	XXX
I.3.c) Aumento del valore aggiunto tramite la trasformazione in loco e la commercializzazione di prodotti agroalimentari	XXX
I. 3.d) Integrazione dell'offerta di diversi prodotti locali	XXX
I.3.e) Riconversione di beni pubblici per nuove attività che generino occupazione	XXX
I.3.f) Introduzione di nuove tecnologie	XXX
I.3.g) Riqualificazione dell'offerta alberghiera ed extralberghiera	XXX

➤ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo delle azioni**

1.3.a) Assistenza tecnica per lo sviluppo di nuove forme imprenditoriali

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la diffusione di servizi di consulenza specialistici alle imprese
realizzazione di studi e ricerche di mercato per l'avvio di nuove attività imprenditoriali;	XX
realizzazione di piani di marketing;	XX
realizzazione di business plan	XX
attività di tutoraggio	XXX

1.3.b) Creazione di nuovi prodotti e servizi

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
Contributi alle piccole e medie imprese (ad esclusione delle imprese agricole) per l'acquisizione di dotazioni ed attrezzature necessarie alla diversificazione o all'avvio di nuove attività basate sull'impiego prevalente di materie prime locali o di risorse locali.	XXX
Contributi alle piccole e medie imprese (ad esclusione delle imprese agricole) per l'acquisto di servizi di consulenza professionale, legati alla valorizzazione delle materie prime del territorio, rivolti: - alla definizione di un prodotto innovativo, - all'avviamento delle attività, alla creazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.	XXX
Contributi per la creazione di servizi volti al superamento dell'isolamento territoriale (con esclusione dei servizi previsti nella Misura 2.6 del PSR- Regione Lazio 2000-2006).	XXX

1.3.c) Aumento del valore aggiunto tramite la trasformazione in loco e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
1. Investimenti per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali che hanno una forma di riconoscimento pubblico ai sensi dei Reg. (CE) n. 2089/92 e successive modificazioni, dei Reg. (CE) n. 2081/92 e n. 2082/92 (DOP, IGP e STG), dei Reg. (CE) n. 823/87 e Reg. (CE) n. 1576/89 (VQPRD) o per prodotti tradizionali ai sensi del D.M. 173/98. In particolare gli interventi possono prevedere: * creazione o adeguamento delle strutture preposte alle fasi di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio ed oggetto di politiche di valorizzazione; * acquisto di macchinari ed impianti per la lavorazione e per la commercializzazione; * realizzazione o adeguamento di laboratori per l'effettuazione dei controlli di qualità sui prodotti oggetto di valorizzazione, ivi compresa l'acquisizione della strumentazione specifica; * introd. di sistemi di qualità aziendale.	XXX

1.3.d) Integrazione dell'offerta di diversi prodotti locali

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la diversificazione dell'offerta delle produzioni locali
incentivi per l'avvio di azioni di valorizzazione, promozione di un marchio e tutela dei prodotti dell'area	XXX
incentivi per la costituzione di associazioni intersettoriali per l'organizzazione di contratti di filiera e per favorire un'offerta integrata dei prodotti locali	XXX
Invest. per la realiz. di punti vendita collettivi	X
Realiz. ed ammodern.di piccole strutture pubbliche di mercato locale, aperte a tutti gli operatori rurali, finalizzate alla commercializzazione di prodotti biologici (Reg. (CE) n. 2092/91 e successive modificazioni) e di prodotti tipici per i quali sia stata riconosciuta la certificazione DOC (Reg. (CE) n. 823/87 e n. 1576/89), DOP, IGP (Reg. (CE) n. 2081/92) o AS (Reg. (CE) n. 2082/92) di qualità ed artigianali del territorio	XX

1.3.e) Riconversione di beni pubblici per nuove attività che generino occupazione

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la nascita di collaborazioni tra soggetti pubblici e privati per l'utilizzo ed il recupero di beni pubblici finalizzati alla creazione di attività economiche per i giovani e le donne
ammodernamento, ristrutturazione e riconversione di beni pubblici da affidare in gestione a privati per attività che generino nuova occupazione	XXX
incentivazione di attività che prevedano il ricorso alla partecipazione di operatori privati attraverso le modalità di finanza di progetto (partenariato pubblico-privato) secondo quanto previsto dalla L.109/96 e successive modificazioni	XXX

1.3.f) Introduzione di nuove tecnologie

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Incrementare la competitività economica delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche
Inserim. di nuove tecnologie nell'ambito dei diversi set. produttivi delle aziende già operanti nell'area LEADER+ al fine di migliorare la qualità dei prodotti	XXX
Promozione dell'istituto della certificazione volontaria (anche di tipo ambientale)	XX
Introduzione di tecnologie al fine di ridurre i costi di produzione e accelerare processi di adeguamento e riconversione nelle aziende	XX
Interv. per forme di certific. aziendali o di filiera	XX

1.3.g) Riqualificazione dell'offerta alberghiera ed extralberghiera

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire l'innalzamento e l'adeguamento degli standard qualitativi delle strutture rurali per l'ospitalità
Ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento di strutture alberghiere o extralberghiere (in particolare agrituristiche) al fine di aumentarne e migliorarne la ricettività e sviluppare servizi complementari	XXX
Realizzazione di punti vendita di prodotti locali all'interno delle strutture agrituristiche	XXX
Inserimento, all'interno delle strutture di ospitalità, di iniziative didattiche dimostrative nei confronti della scuola, delle associazioni giovanili e di altri organismi	XXX
Introduzione della certificazione di qualità nelle strutture che offrono ospitalità	XXX
Diversificazione delle attività agrituristiche e del turismo rurale, mediante lo sviluppo di attività ricreative, culturali didattiche, sportive, funzionali alla personalizzazione dei servizi turistici sulla base dell'identità locale e della vocazione del territorio	XXX

◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura****Misura 1.4 Supporto alla realizzazione del PSL**

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Favorire la realizzazione dei PSL
I.4.a) Costituzione del GAL	XXX
I.4.b) Funzionamento del GAL	XXX
I.4.c) Animazione del PSL	XXX
I.4.d) Formazione interna	XXX

➤ Matrici di coerenza interna tra tipologie e obiettivo delle azioni

1.4.a) Costituzione del GAL

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la costituzione giuridica dei soggetti promotori dello sviluppo locale
Costituzione formale del GAL.	XXX

1.4.b) Funzionamento del GAL

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire l'efficiente svolgimento delle attività necessarie alla gestione del GAL
Spese di funzionamento dei Gruppi di Azione Locale	XXX
Spese per la progettazione del PSL	XXX

1.4.c) Animazione del PSL

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Promuovere le iniziative proposte nel PSL e divulgare la strategia del GAL all'interno del territorio
Sviluppo di attività di animazione	XXX
Sensibilizzazione degli operatori	XXX
Attività di assistenza tecnica presso i destinatari finali	XXX
Gestione e diffusione delle informazioni sul programma LEADER	XXX
Supporto alla realizzazione dei progetti da parte di beneficiari ed attuatori	XXX

1.4.d) Formazione interna

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Formare il personale del GAL
Progettazione e gestione di attività formative e seminari per il personale interno del GAL	XXX

ASSE II

SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura****Misura II.1 Realizzazione di azioni comuni infraterritoriali e transnazionali**

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Favorire la complementarietà e promuovere le sinergie con altri territori rurali mediante la realizzazioni di azioni comuni
II.1a) Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con territori rurali nazionali	XXX
II.1b) Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione transnazionale	XXX

➤ **Matrici di coerenza interna tra tipologie e obiettivi delle azioni****II.1.a) Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con territori rurali nazionali**

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la cooperazione tra i territori rurali nazionali
Condivisione di know-how	XXX
Condivisione di risorse umane e finanziarie	XXX
Realizzazione di strutture comuni	XXX

II.1.b) Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione transnazionale

Tipologie di intervento	Obiettivi dell'azione
	Favorire la cooperazione tra i territori rurali della comunità
Condivisione di know-how	XXX
Condivisione di risorse umane e finanziarie	XXX
Realizzazione di strutture comuni	XXX

◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura**

Misura IV.1 Animazione e informazione

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Promuovere il modello Leader mediante un'informazione conforme alle disposizioni comunitarie ed applicare il Reg. CE 1159/00
Realizzazione di convegni ed incontri con il coinvolgimento degli operatori locali.	XXX
Informazione in applicazione del Reg. (CE) n. 1159/2000.	XXX
Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione.	XXX
Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.	XXX

◆ **Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura**

Misura IV.2 Gestione, monitoraggio e valutazione

Tipologie di intervento	Obiettivi della misura
	Agevolare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del programma
Informatizzazione del sistema di gestione e di monitoraggio regionale anche con l'eventuale ricorso a competenze esterne	XXX
Acquisto di attrezzature, hardware e software	XXX
Attività di valutazione del programma	XXX

7.3 Verifica degli obiettivi per Asse, Misura e Azione

La struttura degli obiettivi del Programma Leader + della Regione Lazio è rappresentata nello schema che segue.

Nel programma la verifica e la valutazione dei legami logici tra gli obiettivi ed i relativi indicatori si era limitata agli assi ed alle misure.

Nel Complemento di Programmazione tale operazione si è potuta spingere a livello di azione avendo la Regione approfondito, per ognuna di esse, il contenuto tecnico specificandone gli obiettivi, la tipologia degli interventi, la complementarietà con altri programmi, le categorie di spesa, i soggetti attuatori e beneficiari, le condizioni di ammissibilità e la localizzazione degli interventi, le agevolazioni contributive distinte per fonte di finanziamento, le tipologie di intervento secondo la classificazione comunitaria e gli indicatori di realizzazione e di risultato.

Come già detto in premessa non sono stati indicati i valori obiettivi, in quanto solo dopo l'approvazione dei PSL si potrà avere la panoramica completa delle azioni attivate e quindi definire nel dettaglio gli indicatori ed i valori di riferimento.

P.I.C. LEADER+				
Obiettivo GLOBALE	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV
Obiettivo SPECIFICO	Obiettivo GLOBALE	Obiettivo GLOBALE	Obiettivo GLOBALE	Obiettivo GLOBALE
	Obiettivo SPECIFICO	Obiettivo SPECIFICO	Obiettivo SPECIFICO	Obiettivo SPECIFICO

P.I.C. LEADER+				
Favorire lo sviluppo locale dei territori rurali	Asse I Strategie pilota di sviluppo rurale territoriale ed integrate	Asse II Sostegno alla cooperazione tra territori rurali	Asse III Creazione di una rete	Asse IV Animazione, informazione, gestione sorveglianza e valutazione
	Accrescere la competitività territoriale	Ridurre il livello di "isolamento" dei territori rurali	Creare una rete tra i territori rurali che favorisca la cooperazione e lo scambio di informazioni e insegnamenti sullo sviluppo rurale territoriale	Agevolare la diffusione del programma a livello locale e consentirne l'attuazione
	Aumentare la competitività sociale	Accrescere la complementarietà e le sinergie con altri territori rurali per la realizzazione di azioni comuni		Accrescere la conoscenza del metodo Leader a livello locale
	Aumentare la competitività ambientale/culturale Aumentare la competitività economica Supporto alla realizzazione dei Piani di sviluppo Locale			Agevolare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del programma

Asse I
Sostenere strategie pilota di sviluppo rurale territoriali ed integrate

◆ **Misura I.1 - Aumento della competitività sociale**

• **Indicatori di impatto della misura**

- Grado di consapevolezza di appartenere ad un contesto dinamico

➤ **Azione I.1.a - Aumento della coesione sociale, ricerca e affermazione di una identità territoriale**

• **Indicatori di realizzazione**

- Studi finanziati
- Attivazione di Servizi di marketing territoriale
- Iniziative promozionali

• **Indicatori di Risultato**

- % imprese coinvolte nel territorio PSL
- Incremento numero di visitatori
- n. supporti promozionali
- n. contatti attivati (follow up)
- % comuni coinvolti su totale comuni inclusi PSL
- n. servizi attivati

• **Indicatori di impatto dell'azione**

- Incremento nella popolazione locale delle conoscenze delle potenzialità del "capitale territoriale" dell'area di intervento del GAL

➤ **Azione I.1.b - Formazione dei soggetti istituzionali**

• **Indicatori di realizzazione**

- Iniziative formative
- Allievi per iniziativa
- Allievi totali

• **Indicatori di Risultato**

- % amministrazioni coinvolte su totale interessate dal PSL
- % funzioni amministrative coinvolte su totale interessate da azioni PSL
- persone formate

• **Indicatori di impatto dell'azione**

- Incremento delle capacità progettuali delle amministrazioni locali

➤ **Azione I.1.c - Formazione degli operatori rurali**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Iniziative di formazione
 - Allievi per iniziativa
 - Allievi totali
- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese coinvolte su totale interessate dal PSL
 - % individui formati su totale popolazione attiva
 - % azioni del PSL complessivamente interessate dall'azione di formazione

➤ **Azione I.1.d - Recupero e valorizzazione di know how tradizionali anche attraverso la formazione dei giovani**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Studi effettuati
 - Progetti
 - Imprese beneficiarie
 - Botteghe scuola
 - Imprese beneficiarie
 - Iniziative di formazione
 - Allievi per iniziativa
 - Allievi totali
- **Indicatori di Risultato**
 - n. mestieri tradizionali interessati
 - % imprese coinvolte su totale interessate dal PSL
 - n. prodotti e servizi riattivati
 - n. punti vendita prodotti tradizionali
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - nuovi posti di lavoro a seguito degli interventi finanziati

◆ **Misura I.2 Aumento della competitività ambientale e culturale**

- **Indicatori di impatto della misura**
 - Incremento del flusso turistico ambientale e culturale
 - Valore aggiunto derivante da iniziative ambientali e culturali

➤ **Azione I.2.a - Inventario, restauro e valorizzazione di edifici e beni storico culturali**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Studi e ricerche
 - Interventi di restauro e valorizzazione
- **Indicatori di Risultato**
 - n. siti di interesse artistico, storico e culturale censiti
 - siti restaurati e recuperati

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - % dei beni storico culturali oggetto degli interventi

- **Azione I.2.b - Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi di ricostituzione e fruizione ambientale
 - Interventi per itinerari ambientale
 - Interventi per sistemi di gestione ambientale

- **Indicatori di Risultato**
 - % aree protette e siti di interesse naturale NATURA 2000 coinvolte
 - % imprese agricole coinvolte negli itinerari
 - % imprese agricole, artigiane e PMI coinvolte nei sistemi di gestione ambientale ed ecolabel
 - superficie di aree recuperate e/o ricostituite
 - lunghezza di itinerari e percorsi attrezzati

- **Azione I.2.c - Tutela di specie vegetali ed animali in via di estinzione**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi di tutela finanziati

- **Indicatori di Risultato**
 - % comuni coinvolti
 - n. specie e varietà interessate dall'azione

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - n. delle specie vegetali e animali oggetto degli interventi di tutela

- **Azione I.2.d - Miglioramento della qualità dell'aria nei centri abitati dei territori rurali**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi divulgativi e/o dimostrativi

- **Indicatori di Risultato**
 - % popolazione scolastica area PSL coinvolta

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - impatto ambientale in termini di minor inquinamento

- **Azione I.2.e - Creazione di centri ricreativi e di informazione sull'ambiente**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi per la realizzazione di Centri ricreativi
 - Interventi per la realizzazione di Centri di informazione ambientale
 - Strutture di gestione attivate

- **Indicatori di Risultato**
 - % incremento n° visitatori del turismo sociale
 - n. strutture associative coinvolte
 - % incremento n° visitatori del turismo ambientale
 - % popolazione locale interessata dai nuovi servizi ricreativi
 - n. contatti professionali attivati per il turismo ambientale
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - posti di lavoro creati o mantenuti grazie ai progetti sovvenzionati nel settore ambientale

➤ **Azione I.2.f - Razionalizzazione delle risorse idriche ed energetiche**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Studi finanziati
 - Interventi
 - Iniziative formative e di sensibilizzazione
- **Indicatori di Risultato**
 - % popolazione locale coinvolta nelle azioni di sensibilizzazione
 - n. temi tecnici oggetto delle attività
 - n. cittadini raggiunti da materiali informativi
 - % imprese coinvolte
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - miglioramento dell'efficienza nell'uso idrico ed energetico(%)

➤ **Azione I.2.g - Promozione turistica**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Progetti n.
 - Strutture (Centri di informazione) n.
 - Interventi n.
- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese coinvolte (turismo rurale ed agriturismo) nell'area PSL
 - Incremento dei contatti con il mercato
 - Incremento numero di visitatori
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - Incremento della presenza turistica

➤ **Azione I.2.h - Sviluppo di impianti sportivi**

- **Indicatori di realizzazione**
 - interventi

- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese coinvolte
 - Incremento numero di visitatori (turismo sportivo)
 - % comuni PSL interessati dai progetti
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - incremento del turismo legato ad iniziative sportive
 - incremento di spazi sportivi per abitante

◆ **Misura I.3 - Aumento della competitività economica**

- **Indicatori di impatto della misura**
 - Incremento del livello di remunerazione dei fattori produttivi

➤ **Azione I.3.a - Assistenza tecnica per lo sviluppo di nuove forme imprenditoriali**

- **Indicatori di realizzazione**
 - nuove imprese beneficiarie
- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese coinvolte sul totale operanti nel PSL
 - n. progetti per nuove imprese
 - n. soci nuove imprese
 - % popolazione giovanile e femminile area PSL coinvolta nell'azione di sensibilizzazione
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - incremento del valore aggiunto delle imprese oggetto di consulenze specialistiche

➤ **Azione I.3.b - Creazione di nuovi prodotti e servizi**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Imprese beneficiarie
 - Servizi attivati
- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese a cui sono forniti servizi innovativi
 - n. risorse umane coinvolte nei processi di innovazione
 - n. nuove tipologie di attività
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - valore aggiunto generato dalle iniziative finanziate

➤ **Azione I.3.c - Aumento del valore aggiunto tramite la trasformazione in loco e la commercializzazione di prodotti agroalimentari**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi

- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese agricole di base coinvolte sul totale operanti nel PSL
 - n. tipologie e prodotti interessati
 - n. nuovi punti vendita operanti

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - incremento della vendita dei prodotti locali

➤ **Azione I.3.d - Integrazione dell'offerta di diversi prodotti locali**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi finanziati
 - Progetti
 -

- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese coinvolte
 - n. prodotti interessati
 - n. tipologie prodotto interessate

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - livello di diversificazione dell'offerta dei prodotti locali

➤ **Azione I.3.e - Riconversione di beni pubblici per nuove attività che generino occupazione**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Interventi di riconversione

- **Indicatori di Risultato**
 - % comuni coinvolti su totale comuni area PSL
 - % imprese coinvolte
 - n. temi e mestieri tradizionali interessati
 - % cittadini coinvolti nei territori comunali interessati

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - Inserimento di capitale privato nelle strutture pubbliche oggetto di intervento
 - Nuovi posti di lavoro creati mediante la realizzazione degli interventi di riconversione

➤ **Azione I.3.f - Introduzione di nuove tecnologie**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Studi
 - Progetti
 - Imprese beneficiarie
- **Indicatori di Risultato**
 - % imprese interessate
 - n. tipologie di innovazione introdotte
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - incremento della competitività economica delle imprese finanziate

➤ **Azione I.3.g - Riqualificazione dell'offerta alberghiera ed extralberghiera**

- **Indicatori di realizzazione**
 - Imprese beneficiarie n.
- **Indicatori di Risultato**
 - N. posti letto nuovi e riqualificati
 - N. posti a tavola nuovi e riqualificati
- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - incremento del flusso turistico nelle nuove strutture o nelle strutture riqualificate

◆ **Misura I.4 Supporto alla realizzazione dei PSL**

- **Indicatori di impatto della misura**
 - Kmq di territorio coinvolto

➤ **Azione I.4.a - Costituzione del GAL**

- **Indicatori di realizzazione**
 - N. di GAL di nuova costituzione
- **Indicatori di Risultato**
 - N. di soggetti coinvolti nei GAL di nuova costituzione

➤ **Azione I.4.b - Funzionamento del GAL**

- **Indicatori di realizzazione**
 - N. persone impiegate nelle attività di funzionamento del GAL

- **Indicatori di Risultato**
- grado di efficienza dell'organizzazione del GAL (spesa pro capite)

➤ **Azione I.4.c - Animazione del PSL**

- **Indicatori di realizzazione**
- interventi di animazione e divulgazione realizzati

- **Indicatori di Risultato**
- popolazione coinvolta

➤ **Azione I.4.d - Formazione interna**

- **Indicatori di realizzazione**
- giornate di formazione

- **Indicatori di Risultato**
- persone formate

Asse II
Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali

◆ **Misura 2 - Realizzazione di azioni comuni infraterritoriali e transnazionali**

- **Indicatori di impatto della misura**
 - valore aggiunto conseguente dalle azioni comuni

- **Azione II.1.a - Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione con territori rurali nazionali**

- **Indicatori di realizzazione**
 - n. progetti di cooperazione

- **Indicatori di Risultato**
 - n. di partner coinvolti nei progetti

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - valore aggiunto conseguente alle azioni realizzate in comune con territori nazionali

- **Azione II.1.b - Accrescere il valore aggiunto delle azioni relative all'Asse I mediante forme di cooperazione transnazionale**

- **Indicatori di realizzazione**
 - n. progetti di cooperazione

- **Indicatori di Risultato**
 - n. di partner coinvolti nei progetti

- **Indicatori di impatto dell'azione**
 - valore aggiunto conseguente alle azioni realizzate in comune con territori nazionali

Asse IV
Assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione



◆ **Misura IV.1 - Animazione e informazione**

- **Azione IV.1.a - Promuovere il modello Leader per lo sviluppo rurale**
- **Azione IV.1.b - Applicare il Reg.CE n.1159/200**

- **Indicatori di realizzazione**
 - n. di iniziative di animazione e di informazione realizzate
- **Indicatori di Risultato**
 - n. di soggetti coinvolti nelle iniziative
- **Indicatori di impatto della misura**
 - grado di conoscenza delle comunità locali circa le opportunità del programma

◆ **Misura IV.2 - Gestione, monitoraggio e valutazione**

- **Azione IV.2.a - Gestione del programma**
- **Azione IV.2.b - Monitoraggio del programma**
- **Azione IV.2.c - Valutazione del programma**

- **Indicatori di impatto della misura**
 - efficienza delle attività di gestione del programma
- **Indicatori di realizzazione**
 - Risposte agli adempimenti gestionali
 - rapporti di monitoraggio realizzati
- **Indicatori di Risultato**
 - velocità di risposta agli adempimenti di gestione del programma
 - n. comitati di sorveglianza
 - rapporti di valutazione realizzati

Quadro riassuntivo degli indicatori di realizzazione e di risultato

ASSE I	Misura	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
	I.1.a	Studi Attivazione di Servizi di marketing territoriale Iniziative promozionali	% imprese coinvolte nel territorio PSL n. servizi attivati Incremento numero di visitatori n. supporti promozionali n. contatti professionali attivati % comuni coinvolti su totale comuni inclusi PSL
	I.1.b	Iniziative di formazione allievi per iniziativa allievi totali	% amministrazioni coinvolte su totale interessate dal PSL % funzioni amministrative coinvolte su totale interessate da azioni PSL Persone formate
	I.1.c	Iniziative di formazione allievi per iniziativa allievi totali	% imprese coinvolte su totale interessate dal PSL % individui formati su totale popolazione attiva % azioni del PSL complessivamente interessate dall'azione di formazione
	I.1.d	Studi Progetti Imprese beneficiarie Botteghe scuola Imprese beneficiarie Iniziative di formazione allievi per iniziativa allievi totali	n. mestieri tradizionali interessati % imprese coinvolte su totale interessate dal PSL n. prodotti e servizi riattivati n. punti vendita prodotti tradizionali
	I.2.a	Studi e ricerche Interventi	% comuni coinvolti su totale comuni area PSL n. siti di interesse artistico, storico e culturale censiti
	I.2.b	Interventi di ricostituzione e fruizione ambientale Interventi per itinerari ambientali Interventi per sistemi di gestione ambientale	% aree protette e siti di interesse naturale NATURA 2000 coinvolte % imprese agricole coinvolte negli itinerari % imprese agricole, artigiane e PMI coinv.te in sist. Gest. ambien. ed ecolabel Superficie aree recuperate e/ricostituite Lunghezza itinerari e percorsi attrezzati
	I.2.c	Interventi	% comuni coinvolti n. specie e varietà interessate dall'azione
	I.2.d	Interventi	% popolazione scolastica (scuola dell'obbligo) area PSL coinvolta
	I.2.e	Interventi per la realizzazione di Centri ricreativi Interventi per la realizzazione di Centri di informazione ambientale Strutture di gestione attivate	% incremento n° visitatori del turismo sociale n. strutture associative coinvolte % incremento n° visitatori del turismo ambientale % popolazione locale interessata dai nuovi servizi ricreativi n. contatti professionali attivati per il turismo ambientale
	I.2.f	Studi Interventi Iniziative formative e di sensibilizzazione	% popolazione locale coinvolta nelle azioni di sensibilizzazione n. temi tecnici oggetto delle attività n. cittadini raggiunti da materiali informativi

		% imprese coinvolte	
I.2.g	Progetti Strutture (Centri di informazione) Interventi	% imprese coinvolte (turismo rurale ed agriturismo) nell'area PSL Incremento dei contatti con il mercato Incremento numero di visitatori	
I.2.h	Interventi	% imprese coinvolte Incremento numero di visitatori (turismo sportivo) % comuni PSL interessati dai progetti	
I.3.a	nuove imprese beneficiarie	% imprese coinvolte sul totale operanti nel PSL n. progetti per nuove imprese n. soci nuove imprese % popolaz. giovanile e femminile area PSL coinvolta	
I.3.b	Imprese beneficiarie Attivazione di Servizi	% imprese a cui sono forniti servizi innovativi n. risorse umane coinvolte nei processi di innovazione n. nuove tipologie di attività	
I.3.c	Interventi	% imprese agricole di base coinvolte sul totale operanti nel PSL n. tipologie e prodotti interessati n. nuovi punti vendita operanti	
I.3.d	Progetti Interventi	% imprese coinvolte n. prodotti interessati n. tipologie prodotto certificate	
I.3.e	Interventi	% comuni coinvolti su totale comuni area PSL % imprese coinvolte n. temi e mestieri tradizionali interessati % cittadini coinvolti nei territori comunali interessati	
I.3.f	Studi Progetti Imprese beneficiarie	% imprese interessate n. tipologie di innovazione introdotte	
I.3.g	Imprese beneficiarie	% imprese coinvolte % incremento n. posti letto realizzati Incremento numero di visitatori ospitati	
I.4.a	GAL costituiti	Comuni coinvolti Numero soci pubblici Numero soci privati	
I.4.b	personale coinvolto nel funzionamento	indicatori di spesa pro capite	
I.4.c	Animazione	n° attori coinvolti	
I.4.d	Giornate formative	n. risorse uomo formate	
ASSE II	II.1.a	Progetti di cooperazione	n. partner
	II.1.b	Progetti di cooperazione	n. partner
ASSE IV	IV.1	campagne di promozione avviate	n° soggetti coinvolti
	IV.2	Efficienza gestionale	n° di monitoring effettuati

7.4 Valutazione della pertinenza dei criteri di selezione dei Piani di Sviluppo Locale

La selezione dei PSL, come previsto al capitolo 3 del Complemento di programmazione, sarà relativa: alle caratteristiche del territorio, alle caratteristiche del Piano di Sviluppo proposto, alle caratteristiche del partenariato ed alle caratteristiche del GAL.

In particolare le caratteristiche del Piano sono valutate sulla base della pertinenza delle azioni proposte con il tema catalizzatore individuato, con la rispondenza delle azioni al carattere pilota e trasferibile, alla complementarità con il Piano di sviluppo rurale e con il Docup Obiettivo 2, alla corrispondenza degli elementi chiesti ed in relazione ad una "massa critica" dell'investimento per ogni abitante espressa in euro.

Alla luce della passata esperienza del Leader II, in cui si è riscontrato un notevole ritardo nella fase di inizio dovuto, tra le altre cose, ad una scarsa capacità progettuale e ad una non uniforme presentazione delle proposte, appare di estrema importanza la scelta dell'amministrazione regionale di standardizzare le modalità di presentazione dei Piani di Sviluppo Locale, limitando le azioni da proporre al tema catalizzatore scelto.

Infatti il GAL potrà attivare solo alcune delle azioni proposte facendo riferimento alla tabella "Relazioni tra temi catalizzatori ed azioni dell'Asse I (A -B -C - D)" di cui al capitolo I del Programma.

Tale modo di procedere a giudizio del valutatore appare utile e pertinente sia per guidare la fase di programmazione sia per agevolare il lavoro di selezione delle proposte nonché per catalogare da subito le azioni presentate in un razionale sistema di monitoraggio che potrà fornire, a differenza della passata programmazione, un costante flusso informativo indispensabile per tutte le attività di controllo e gestione del programma in corso d'opera.

7.5 Valutazione della pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni

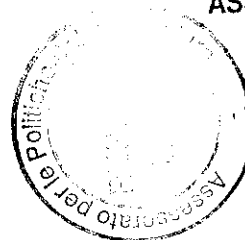
I criteri di selezione delle operazioni definiti dalla Regione Lazio e rappresentati nel paragrafo 4.5.1 del presente complemento risultano pertinenti ed in linea con quanto previsto dalla Commissione Europea nell'ambito della definizione delle procedure per l'istruttoria delle domande di contributo, la valutazione delle domande, la selezione ai fini del finanziamento e la selezione dei contraenti/fornitori di cui agli *"Orientamenti relativi ai principi, ai criteri e alle percentuali indicative che i servizi della Commissione devono applicare per determinare le rettifiche finanziarie a norma dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/1999"* (Dec. C(2001)476 del 2 marzo 2001).

I suddetti criteri risultano idonei all'applicazione di una corretta vigilanza ed un efficace controllo, da parte della stessa Regione e delle diverse autorità competenti, delle attività che saranno poste in essere dai Gruppi di Azione Locale.

INDICE

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA LEADER+ NEL LAZIO.....	2
1.1 PREMessa.....	2
1.2 OBIETTIVO GENERALE	4
1.3 OBIETTIVI GLOBALI E SPECIFICI	5
2. SCHEDE DELLE MISURE	15
ASSE I	16
ASSE II	75
ASSE III.....	79
ASSE IV	80
3. SELEZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE.....	88
4. MODALITA' DI ATTUAZIONE	103
5. QUADRO FINANZIARIO.....	119
6. Sorveglianza	124
7. Valutazione ex ante	128

I



ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonio Annarilli



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA**



ALLEG. ALLA DELIB. N. 1083

DEL 2 AGO 2002

Programma Regionale LEADER + 2000/2006 – Asse I.

Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale.

Art. 1
(Premessa)

1. La Commissione europea, con la Comunicazione agli Stati membri n. 2000/C 139/5 del 14 aprile 2000¹, ha dato avvio all'Iniziativa Comunitaria in materia di sviluppo rurale denominata "Leader +".
2. La Commissione europea nell'ambito della suddetta Iniziativa Comunitaria, con Decisione n. C/2001/3626 del 26 novembre 2001, ha approvato il Programma Leader + 2000/2006 della Regione Lazio.
3. Il Consiglio Regionale con deliberazione n. 110 del 27 giugno 2002 ha recepito il suddetto Programma Regionale Leader + 2000/2006²;
4. La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 35 del Reg. (CE) n. 1260/99³, con deliberazione n. 190 del 15 febbraio 2002 ha istituito il Comitato di Sorveglianza.
5. Il Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 5 marzo 2002 ha approvato il Complemento di Programmazione adattato successivamente con procedura scritta di cui alla nota n. 1159 del 14 giugno 2002.

¹ GUCE C 139/5 del 18.5.2000

² Suppl. Ord. n. 1 al B.U.R.L. n. 23 del 20.8.2002 – www.assagri.it

³ GUCE L 161/1 del 26.6.1999

A. Ianngrilli

6. La Regione Lazio ha trasmesso il suddetto Complemento di Programmazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione Europea, in data 4 luglio 2002;
7. La Commissione europea ne ha comunicata l'avvenuta ricezione in data 12 luglio 2002.

Art. 2

(Finalità)

1. Gli obiettivi che la Regione intende perseguire nell'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria sono definiti nel Programma Leader+ Regionale e nel Complemento di Programmazione.
2. Il raggiungimento dei suddetti obiettivi dovrà concretizzarsi attraverso l'attuazione di quattro Assi distinti:
 - ASSE I – Strategie Pilota di sviluppo locale;
 - ASSE II – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;
 - ASSE III - Creazione di una rete;
 - ASSE IV - Assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione.

Art. 3

(Ambito di applicazione)

1. I territori eleggibili al Programma Leader + della Regione Lazio sono individuati nell'elenco dei Comuni di cui al capitolo 1 del Programma stesso.
2. I territori di cui al punto 1 potranno essere inseriti all'interno dell'area di intervento dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) nel rispetto dei limiti e delle condizioni definite dal Programma e dal Complemento di programmazione.
3. La delimitazione dei territori di intervento dei Gruppi di Azione Locale (GAL) dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:
 - la popolazione complessiva del territorio di intervento dovrà essere compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti;
 - la densità di popolazione del territorio di intervento non potrà essere superiore a 120 abitanti/kmq;
 - l'area di intervento dovrà presentare continuità territoriale;
 - lo stesso territorio non potrà essere interessato da due o più PSL;
 - i territori dei comuni interessati dal PSL dovranno essere coinvolti interamente.

Inoltre il Piano di Sviluppo Locale dovrà essere predisposto tenendo conto che:

A. Iannacilli



- il GAL non può progettare interventi su territori di Comuni che non partecipano direttamente al GAL stesso;
- gli Enti pubblici sovracomunali, che intendono costituire un GAL, non possono includere nel PSL territori dei Comuni che non partecipano direttamente al GAL medesimo;
- gli Enti pubblici sovracomunali possono aderire a più GAL, fermo restando quanto previsto nei punti precedenti.

Art. 4
(Soggetti richiedenti)

1. I soggetti che possono presentare i PSL sono i Gruppi di Azione Locale (GAL) ovvero associazioni riconosciute tra partners pubblici e privati la cui forma giuridica è disciplinata dagli artt. 14-35 del codice civile.
2. Al momento della presentazione delle richieste le suddette associazioni possono essere formalmente costituite o da costituire.
3. Nel caso in cui, al momento della presentazione della domanda, il GAL non sia ancora formalmente costituito, il PSL può essere presentato da uno dei soggetti promotori (capofila).
4. Alla domanda di finanziamento dovrà essere allegata, tra l'altro, la lista dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il GAL o aderenti al costituendo GAL. In quest'ultimo caso dovranno essere allegati alla domanda anche gli atti con cui i soggetti promotori si impegnano ad aderire al GAL ed approvano il PSL presentato.
5. Si intenderanno validi gli atti di impegno di adesione al GAL e di approvazione del PSL adottati dagli organi dei diversi soggetti aderenti cui è attribuita, secondo la vigente normativa, la specifica competenza.
L'approvazione di tali atti dovrà essere precedente alla presentazione del PSL.
6. Il GAL, qualora ammesso, a pena di esclusione dal finanziamento, deve presentare alla Regione, entro venti giorni dalla richiesta, inviata dalla Regione stessa, la documentazione formale relativa all'avvenuta costituzione o all'avvenuto adeguamento dello statuto ai requisiti minimi ed inderogabili di cui all'allegato n. 1 al presente bando. La suddetta richiesta sarà formulata ai GAL, non costituiti o con statuto da adeguare, il cui PSL risulterà collocato nella graduatoria, definita a seguito della valutazione, tra i primi sette. Tali GAL dovranno inoltre produrre domanda di riconoscimento della personalità giuridica, nei termini suddetti, con le modalità definite all'articolo 11.
7. Nel caso in cui al momento della presentazione della documentazione di cui al precedente comma 6 il GAL non risulti costituito da tutti i soggetti che in fase di presentazione del PSL si sono impegnati ad aderire, l'approvazione del PSL decadrà automaticamente.

A. Iannarilli



8. Il Consiglio di Amministrazione del GAL dovrà essere composto da almeno il 50% di soggetti privati. In fase di presentazione del PSL il GAL dovrà definire la propria quota di soggetti privati all'interno del Consiglio di Amministrazione in maniera non inferiore alla suddetta percentuale. La percentuale definita dovrà essere mantenuta, come livello minimo, per tutta la durata di attuazione del PSL.
9. Il mancato rispetto di quanto previsto al precedente comma 8 comporta la perdita dei requisiti, la pronuncia della decadenza totale dei benefici e la restituzione delle somme eventualmente percepite maggiorate degli interessi legali.

Art. 5

(Disposizioni per la predisposizione dei Piani di Sviluppo Locale)

1. Le proposte di PSL dovranno essere predisposte nel rispetto delle disposizioni del presente bando e del Complemento di Programmazione ed articolate sulla base dello schema di cui al paragrafo 3.2.5 del Complemento di Programmazione.
2. I PSL dovranno prevedere una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile caratterizzata da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie e economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato.
3. I PSL dovranno essere sviluppati attorno ad un tema centrale catalizzatore espressamente dichiarato. Tali temi catalizzatori sono:
 - utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi nei territori;
 - miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
 - valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
 - valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei Siti di Interesse Comunitario Natura 2000.
4. Eccezionalmente può essere giustificato il ricorso a due temi che dovranno comunque essere strettamente coerenti fra loro. In ogni caso la strategia deve dimostrare che non si tratta di una sommatoria di progetti o di una mera giustapposizione di interventi settoriali.
5. Oltre ad identificare univocamente un tema catalizzatore, la strategia proposta dovrà essere:
 - Integrata: devono essere resi evidenti interazioni tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Potrà trattarsi di una integrazione orizzontale tra settori o di una integrazione verticale tra uno o più segmenti di uno stesso settore. Ciò significa che il



PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.

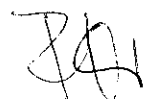
- Pilota: deve risultare evidente il carattere innovativo per il proprio territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale. Indicativamente saranno considerati innovativi gli interventi che prevedono:
 - la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
 - nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno;
 - interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
 - nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

In nessun caso – neanche per i piani di sviluppo che interessano nuovi territori – l'aspetto "pilota" potrà limitarsi all'applicazione del metodo di LEADER.

- Trasferibile: i metodi proposti devono essere replicabili in contesti analoghi. I GAL devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti.
 - Complementare: rispetto agli strumenti di programmazione che insistono sul territorio interessato la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER.
 - Economicamente sostenibile: gli interventi proposti devono garantire una prospettiva economica di lungo periodo.
 - Ecosostenibile: gli interventi proposti non devono compromettere l'equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.
 - Concertata: la strategia dovrà essere concretamente condivisa dalle forze sociali, economiche ed istituzionali rappresentative del territorio.
6. Nel PSL, oltre alla scheda finanziaria prevista per ogni azione, dovranno essere rappresentati i seguenti piani finanziari:
- per fonte di finanziamento ed azione (comprendente sia le azioni "Centrali" che "di Perimetro") in termini assoluti e percentuali;
 - per fonte di finanziamento ed annualità (comprendente sia le azioni "Centrali" che "di Perimetro");
 - per fonte di finanziamento ed azione (comprendente esclusivamente le azioni "Centrali") in termini assoluti e percentuali;
 - per fonte di finanziamento ed annualità (comprendente esclusivamente le azioni "Centrali").

7. Fatte salve le intensità di aiuto pubblico massimo, di cofinanziamento comunitario massimo in rapporto al costo totale e di cofinanziamento comunitario minimo in rapporto al costo totale pubblico riferito alle diverse

A. Iannarilli



tipologie di intervento previste dal complemento di programmazione, il piano finanziario complessivo del PSL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico (U.E. – Stato – Regione) massimo pari al 50,92% calcolato sul costo totale delle azioni ammissibili e finanziabili.

8. Il suddetto tasso di partecipazione pubblico dovrà comporsi, all'interno del piano finanziario del PSL, nella maniera seguente:
 - FEOGA 50%;
 - Stato 35%;
 - Regione 15%.
9. La ripartizione delle risorse finanziarie sulle annualità del piano finanziario del PSL dovrà rispettare la proporzionalità presente sull'analogo piano finanziario dell'Asse 1 del Programma.

Art. 6

(Disponibilità finanziarie)

1. Le risorse disponibili per l'attuazione dell'Asse I, sono quelle previste dal piano finanziario del Programma Regionale Leader + approvato dalla Commissione Europea ed ammontano a 27,1 Meuro di cui 13.55 Meuro a carico del Feoga sez. orientamento, 9.485 Meuro a carico dello Stato e 4,065 Meuro a carico della Regione.
2. Come previsto nel Programma Leader+ la Regione finanzia, con le risorse suddette, un massimo di sette GAL.

Art. 7

(Criteri di ammissibilità e valutazione)

1. La valutazione e la selezione dei PSL sarà effettuata sulla base di quanto disposto dal Capitolo 3 "Criteri di selezione" del Complemento di Programmazione e dal presente bando.

Art. 8

(Inammissibilità)

1. Saranno ritenute inammissibili le proposte di Piano di Sviluppo Locale pervenute:
 - fuori dai termini di presentazione della domanda definite nel presente bando;
 - incomplete nella documentazione obbligatoria richiesta dal presente bando al successivo art. 10, comma 2.
2. Non saranno ammesse alla valutazione le proposte di PSL che non rispettino i seguenti requisiti minimi:

A. Iannarilli



- popolazione del territorio di intervento compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti;
 - densità di popolazione non superiore a 120 abitanti/kmq;
 - continuità dei territori di intervento;
 - territorio interessato da un unico PSL;
 - territorio interessato corrispondente a quello dei Comuni che aderiscono direttamente al GAL;
 - territori comunali interessati nella loro interezza;
 - investimento pubblico (UE, Stato e Regione) previsto inferiore a 60 Euro/abitante;
 - investimento pubblico (Feoga, Stato e Regione) non compreso tra il 10% e il 25% dei finanziamenti (Feoga, Stato e Regione) disponibili per l'Asse I a livello di programma;
 - mancanza della ripartizione dell'investimento pubblico (Feoga, Stato e Regione) tra azioni classificate "Centrali" (max 14% del contributo pubblico previsto dall'Asse I del PLR) e azioni classificate "di Perimetro" (max 11% del contributo pubblico previsto dall'Asse I del PLR).
3. Non saranno inoltre ammessi alla valutazione i piani presentati da GAL, costituiti od in via di costituzione:
- che presentano un Consiglio di amministrazione con una percentuale di privati inferiore al 50%;
 - a cui partecipino solo soggetti privati o solo soggetti pubblici.
4. Saranno esclusi dalla graduatoria finale e considerati non ammissibili a finanziamento i PSL che al termine della valutazione:
- presenteranno un rapporto tra investimento pubblico (Feoga, Stato e Regione), relativo alle azioni ammissibili (finanziabili e non), e popolazione inferiore a 60 Euro/abitante;
 - riporteranno un punteggio finale nella valutazione delle "Caratteristiche del Piano" inferiore a 3 (tre).

Art. 9

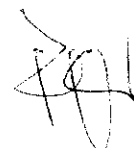
(Modalità di presentazione dei PSL)

1. La documentazione di cui all'art. 10 dovrà pervenire, in plico unico, al seguente indirizzo:

Regione Lazio
 Assessorato all'Agricoltura
 Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
 Ufficio Speciale K – Coordinamento Piani programmi e studi
 Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
 00145 ROMA

2. Al fine di assicurare parità di condizioni tra territori nei quali l'iniziativa si attua per la prima volta e quelli che hanno già beneficiato di LEADER i tempi di consegna della suddetta documentazione sono differenziati in base al territorio di intervento del PSL:

A. Taddei



- per le proposte di PSL che presentano almeno il 30% del territorio di intervento costituito da comuni che non sono stati compresi in piani di azione locale finanziati con i PIC Leader I o II, la documentazione di cui al successivo art.10 dovrà essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del centovesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
 - per le proposte di PSL che non presentano almeno il 30% del territorio di intervento costituito da comuni che non sono stati compresi in piani di azione locale finanziati con i PIC Leader I o II, la documentazione di cui al successivo art.10 dovrà essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del novantesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
3. Nel caso in cui il termine di presentazione definito al precedente comma 2 cada nei giorni festivi o di sabato il termine stesso è prorogato al primo giorno utile immediatamente successivo.
 4. La documentazione di cui all'art.10 dovrà essere trasmessa per via postale, a mezzo raccomandata, o consegnata a mano presso il competente Servizio Accettazione regionale. Per il rispetto dei termini di cui al precedente comma 2, farà fede il timbro dell'Ufficio postale, o il timbro di ricezione del Servizio Accettazione della Direzione regionale Risorse e Sistemi attestante l'avvenuta consegna a mano.
 5. Sull'involucro del plico contenente la documentazione deve essere riportata la dicitura "PROGRAMMA REGIONALE LEADER + 2000-2006 - ASSE I - PROPOSTA DI PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL(indicare il nominativo del GAL) - NON APRIRE".

Art. 10

(Documentazione)

1. La documentazione da far pervenire all'Amministrazione regionale si divide in:
 - obbligatoria, in quanto essenziale ai fini della valutazione;
 - facoltativa, in quanto necessaria per l'attribuzione dei punteggi relativi ad alcuni criteri di selezione.
2. La documentazione obbligatoria da far pervenire all'Amministrazione regionale si compone di:
 - domanda di finanziamento da redigere secondo lo schema di cui all'allegato n.2 al presente bando;
 - n. 1 (uno) originale e n. 2 (due) copie conformi del Piano di Sviluppo Locale con pagine rilegate, numerate, timbrate e firmate dal soggetto proponente;
 - una copia del Piano di Sviluppo Locale su supporto informatico (CD Rom);
 - elenco dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il GAL o aderenti al costituendo GAL;
 - statuto ed atto costitutivo, per i GAL costituiti, o atti di impegno di adesione dei partners per i GAL in via di costituzione;

A. Iannarilli

BAH

- rappresentazione cartografica dell'area di intervento del PSL con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi, preferibilmente in scala 1:100.000.
3. La documentazione facoltativa si compone di:
- dichiarazione, da redigere sulla base dell'allegato n. 3 al presente bando, da parte del legale rappresentante del GAL (qualora già costituito al momento della presentazione del PSL) o dell'ente capofila del costituendo GAL attestante il numero di incontri formali (riunioni, seminari, convegni) svolti sul territorio e documentabili con lettere di convocazione, verbali delle riunioni e fogli firme di presenza, a cui hanno partecipato almeno il 60% dei soci del GAL;
 - ogni altro documento che il GAL riterrà utile al fine della valutazione del PSL.

Art. 11

(Riconoscimento della personalità giuridica)

1. Al fine di acquisire il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche (D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361) i GAL che hanno presentato un PSL collocato tra i primi sette della graduatoria devono presentare istanza di riconoscimento al Presidente della Giunta Regionale entro venti giorni dalla richiesta della Regione di cui all'articolo 4 comma 6.

Art. 12

(Procedure)

1. La valutazione dei PSL verrà effettuata attraverso un'apposita Commissione di valutazione che sarà coordinata dalla Direzione Regionale allo Sviluppo Agricolo e al Mondo Rurale e comprenderà rappresentanti di tutti gli assessorati interessati per materia (Agricoltura, Formazione professionale e Lavoro, Sviluppo Economico ed Attività Produttive, Ambiente, Turismo e Cultura, Programmazione e Fondi Comunitari).
2. L'istruttoria verrà avviata il giorno successivo al termine ultimo per la presentazione dei PSL (120° giorno).

Art. 13

(Attuazione dei Piani di Sviluppo Locale)

1. L'attuazione dei PSL che saranno approvati dalla Regione, dovrà avvenire in conformità a quanto previsto:
 - dal Programma Regionale Leader + 2000/2006;
 - dal Complemento di Programmazione;
 - dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nei documenti di cui ai precedenti trattini;
 - dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma emanate prima e dopo l'approvazione dei PSL;

A. Iannarilli



- dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.
- 2. Le responsabilità, i compiti e gli obblighi dei GAL sono quelli definiti nel Programma e nel Complemento di Programmazione.

Art. 14

(Clausola di salvaguardia)

1. La Regione si riserva di richiedere integrazioni e/o modifiche alle proposte di PSL qualora il Complemento di Programmazione fosse oggetto di osservazioni sostanziali da parte dei servizi della Commissione Europea.

A. Iannarilli



Allegato n. 1 al “Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale”.

Requisiti minimi ed inderogabili dello statuto

(Lo statuto del GAL dovrà riportare nel suo articolato quanto di seguito specificato)

Scopi dell'Associazione

L'Associazione è costituita quale Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), così come previsto dall'Iniziativa Comunitaria Leader + e dal Programma Regionale Leader + 2000/2006 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C/2001/3626 del 26 novembre 2001 con lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale (PSL) approvato dalla Regione Lazio.

L'Associazione riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL nonché delle azioni e degli interventi in esso inseriti.

L'Associazione, nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, non ha fini di lucro, esaurisce le proprie finalità in ambito regionale e durerà almeno fino alla completa attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

L'Associazione, nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, opera esclusivamente nell'ambito dei Comuni il cui territorio è incluso nell'area di intervento del PSL stesso ed in conformità a quanto previsto:

- dal Programma Regionale Leader + 2000/2006;
- dal Complemento di Programmazione;
- dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nei documenti di cui ai precedenti trattini;
- dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma emanate prima e dopo l'approvazione dei PSL;
- dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.

Le responsabilità, i compiti e gli obblighi dei GAL sono quelli definiti nel Programma Regionale Leader + 2000/2006, nel Complemento di Programmazione e nei successivi atti e provvedimenti emessi in attuazione degli stessi.

Servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria dovrà essere gestito da una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385.

Al servizio di tesoreria compete la riscossione delle entrate, il pagamento delle spese dell'Associazione ed il trasferimento delle risorse finanziarie ai beneficiari dei singoli interventi previsti dal PSL.

Il tesoriere effettua i pagamenti esclusivamente in base ad ordini di pagamento (mandati) emessi dall'Associazione su moduli appositamente predisposti firmati congiuntamente dal Presidente e dal Responsabile amministrativo e finanziario.

A. Iannarilli



Il servizio di tesoreria dovrà prevedere almeno due conto correnti distinti:

- uno da utilizzare esclusivamente per l'accredito delle risorse da parte della Regione e per il pagamento dei beneficiari relativamente alla quota di finanziamento a carico del Programma Leader +;
- uno per ogni altro tipo di operazione svolta dal GAL.

Soci

Possono aderire all'Associazione soggetti pubblici e privati operanti nel territorio di intervento del PSL.

Il numero dei Soci è illimitato.

L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del bilancio preventivo e consuntivo. Il bilancio, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione, deve essere esposto nella sede sociale affinché i Soci ne possano prendere visione. Il bilancio consuntivo è approvato dall'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Organi sociali

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Revisori.

Responsabile amministrativo finanziario

La gestione tecnica ed operativa dell'Associazione sarà effettuata da un Responsabile amministrativo finanziario nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Al Responsabile amministrativo e finanziario spettano tutte le funzioni inerenti l'attuazione dei programmi, piani e progetti esecutivi, una volta approvati dal C.d.A.

Il Responsabile amministrativo e finanziario, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, emette mandati di pagamento congiuntamente al Presidente; egli coordina le attività svolte dal personale operativo e da strutture di consulenza esterne.

Il Responsabile amministrativo e finanziario è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti.



Allegato n. 2 al "Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale".

Modello per la presentazione della domanda

(Da redigere su carta intestata del GAL o del soggetto capofila)

**Alla Regione Lazio
Assessorato all'Agricoltura
Direzione Regionale
Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Ufficio Speciale K - Coordinamento Piani
programmi e studi
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA**

Oggetto: Programma Regionale LEADER + 2000/2006 – Asse I. Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale. Domanda di finanziamento.

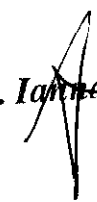
Il sottoscritto _____, nato
a _____, il _____, residente in

in qualità di legale rappresentante del Gruppo di Azione
Locale _____ con
sede in _____, Cap _____,
Comune _____, Provincia _____,

oppure

in qualità di legale rappresentante del soggetto
capofila _____ con
sede in _____, Cap _____,
Comune _____, Provincia _____,
del costituendo GAL _____

CHIEDE

A. Iannarilli




di essere ammesso ai benefici previsti dal bando concernente "Programma Regionale LEADER + 2000/2006 – Asse I. Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale" approvato dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione n. _____ del _____ e pubblicato nel Supplemento Ordinario n. _____ al Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. _____ del _____ ;

a tal fine

PRESENTA

in allegato, la proposta di Piano di Sviluppo Locale denominata _____ del GAL _____.

e

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma Regionale Leader+, nel Complemento di Programmazione e nel bando in oggetto;
- di non aver usufruito né di essere stato ammesso ad usufruire, per la realizzazione del suddetto Piano e delle operazioni in esso contenute, di altri benefici derivanti dall'attuazione di programmi comunitari/nazionali/regionali;

ALLEGA

alla presente domanda:

(elencare i documenti allegati facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 10 del bando)

Il sottoscritto inoltre:

- dichiara di essere consapevole delle sanzioni previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci;
- autorizza, ai sensi della legge 675/96 relativa al trattamento dei dati personali, la Regione Lazio al trattamento ed elaborazione dei dati forniti con la presente domanda per finalità gestionali e di programmazione;
- allega copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

A. Iannarilli



Allegato n. 3 al "Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale".

Modello per la dichiarazione di partecipazione del partenariato

(art. 10 comma 3 del bando)

(Da redigere su carta intestata del GAL o del soggetto capofila)

Oggetto: Programma Regionale LEADER + 2000/2006 – Asse I. Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale. Domanda di finanziamento. Dichiarazione relativa alla partecipazione del partenariato.

Il sottoscritto _____, nato
a _____, il _____, residente in _____

in qualità di legale rappresentante del Gruppo di Azione Locale _____ con sede in _____, Cap _____, Comune _____, Provincia _____,

oppure

in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila _____ con sede in _____, Cap _____, Comune _____, Provincia _____, del costituendo GAL _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- che il GAL ha svolto sul territorio n. _____ incontri formali (convegni, riunioni e seminari);
- che per ognuno dei suddetti incontri formali è disponibile la seguente documentazione conservata agli atti di codesto GAL:
 - > lettera di convocazione,
 - > verbale dell'incontro
 - > foglio firme dei presenti;
- che ad ognuno dei suddetti incontri formali ha partecipato almeno il 60% dei soci del GAL.

Il sottoscritto inoltre dichiara di essere consapevole delle sanzioni previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci.

Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

A. Iannarilli

